Conto corrente con la Posta

Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 173 del 31 luglio 1947

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI - TELEF. 5[illegible]-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 8[illegible]-033 841-737- 85[illegible]-144

ANNO 20 - N. 1 LUGLIO 1947

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

BOLLETTINO DI STATISTICA AGRARIA E FORESTALE

INDICE

PARTE PRIMA

NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DATI METEOROLOGICI

I. — Dati meteorologici

PARTE SECONDA

PRODUZIONI AGRICOLE E FORESTALI - ZOOTECNIA E PESCA

I. — Superfici e produzioni agricole

II. — Superfici e produzioni forestali

III. — Zootecnia e pesca

PARTE TERZA

APPROVVIGIONAMENTI E DISTRIBUZIONI

I. — Mezzi di produzione

II. — Ammassi

III. — Commercio con l'estero dei principali prodotti interessanti l'agricoltura

IV. — Razionamenti e consumi

PARTE QUARTA

PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI E DEI MEZZI DI PRODUZIONE

I. — Prezzi dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali

II. — Prezzi dei mezzi di produzione

APPENDICE

AVVERTENZE

Segni convenzionali. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti *segni convenzionali:*

Linea (—): *a*) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati;

Punto interrogativo (?): *a*) quando il fenomeno esiste, ma non viene o non venne rilevato,
b) quando i dati non si conoscono, perchè gli Organi rilevatori non li hanno comunicati.

Due puntini (..): per i numeri assoluti (ridotti a centinaia, migliaia, ecc.) e per i numeri relativi, quando non raggiungano la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

PARTE PRIMA

NOTIZIE SULL'ANDAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DATI METEOROLOGICI

Andamento dell'agricoltura nel mese di giugno 1947

1. VICENDE CLIMATICHE. — Il mese di giugno è stato caratterizzato da tempo generalmente sereno e caldo con piovaschi nell'Italia centro-meridionale e temporali con grandine particolarmente violenti in Lombardia e in provincia di Pesaro-Urbino.

Nebbie sparse. Venti frequenti: di scirocco nel meridione e in Sicilia, di tutti i quadranti altrove.

2. ANDAMENTO DELLE COLTIVAZIONI. — Le alte temperature e lo spirare dei venti caldi hanno accelerato la maturazione del *frumento* e provocato diffusi fenomeni di « stretta ».

In relazione a tali avversità il raccolto si appalesa inferiore alle previsioni fatte nel mese precedente.

Le operazioni di mietitura sono ultimate in alcune provincie; la trebbiatura, che conferma basse rese unitarie, sta ora procedendo con regolarità.

La raccolta dei cereali minori (*segale, orzo, avena*) può considerarsi ultimata, con risultati non troppo favorevoli ma migliori di quelli del frumento.

Il *granoturco*, nonostante la siccità cominci ad avversarne la coltivazione, è ancora in buone condizioni di sviluppo. In qualche provincia si è iniziata la semina delle varietà estive.

Il trapianto del *riso* procede intenso a causa dell'anticipato sviluppo delle piantine nei vivai dovuto alle alte temperature di fine maggio-primi giugno.

La raccolta delle *fave da seme* è ormai avanzata, con risultati, in alcune provincie, superiori a quelli del decorso anno.

I *fagiuoli*, di cui si continua a raccogliere la produzione destinata per il consumo allo stato fresco, vegetano bene. Limitati risultano gli attacchi di « afidi ».

Lo stato vegetativo della *patata*, nonostante la siccità e la diffusa infestione di « dorifora » nell'Italia settentrionale, permane buono. Il raccolto delle varietà primaticce si rivela quantitativamente superiore a quello della precedente campagna.

Del pari buona si mantiene la vegetazione del *pomodoro*, colpito da « peronospora » in poche provincie. Le operazioni di raccolta sono a buon punto nell'Italia meridionale.

Molto promettente la *barbabietola da zucchero* il cui stato vegetativo è notevolmente migliorato a seguito delle piogge cadute nella seconda quindicina di maggio.

Risultati abbastanza favorevoli sta dando il *lino*. La sola provincia di Macerata segnala gravi danni alla coltivazioni dovuti alla « cuscuta ».

La *canapa* è in discrete condizioni tranne che in provincia di Modena e di Bologna; il *cotone* soffre la siccità in Calabria ed in Sicilia.

Buono o discreto lo stato vegetativo del *tabacco*.

I *prati da vicenda* risentono molto della siccità. Il secondo sfalcio è in corso ovunque con risultati migliori di quelli ottenuti nella decorsa campagna, ma sempre scarsi rispetto alla normale produzione.

Le disponibilità foraggere segnano una lieve diminuzione rispetto al mese precedente.

La *vite* è rimasta danneggiata dalla grandine nelle provincie di Alessandria, Mantova e Milano; dai venti, in quelle di Siracusa e Nuoro. Diffusi, ma non gravi, gli attacchi di « peronospora » e di « oidio ».

L'*olivo* ha una vegetazione più che discreta. Contenuti sono, finora, gli attacchi parassitari e la « cascola ».

Gli *agrumi* vegetano abbastanza bene. Sono segnalati gravi attacchi di « cocciniglia » specialmente nella Sicilia meridionale.

Il *pero* ed il *melo* sono stati, nell'Italia settentrionale, più o meno intensamente colpiti dalle più comuni cause avverse animali e vegetali. Il raccolto delle varietà estive dà risultati tuttora incerti.

Il *pesco*, fortemente colpito da « Exoascus », rivela una produzione inferiore a quella della scorsa campagna in numerose provincie.

Scarsa è risultata la produzione di *albicocche*.

Il *susino* promette un soddisfacente raccolto.

Ottima la produzione della foglia di *gelso*, la cui disponibilità è stata notevole, anche perchè il quantitativo di seme bachi allevato è stato inferiore alle previsioni.

3. ANDAMENTO DEI LAVORI AGRICOLI. — Il decorso stagionale di giugno è stato favorevole al regolare svolgimento dei lavori agricoli.

I mezzi di lavorazione *animali* sono risultati scarsi su 1/5 della superficie a seminativo dell'Italia settentrionale e su 1/3 di quella dell'Italia centro-meridionale.

I mezzi *meccanici* hanno difettato, nel Nord, come quelli animali; molto meno (1/4 circa) nelle altre regioni.

I *combustibili*, sebbene nella seconda quindicina di giugno presentino una situazione migliore del periodo precedente, scarseggiano specialmente nell'Italia centrale e settentrionale.

La *manodopera* difetta in alcune zone del Piemonte, della Lombardia, del Lazio e della Sardegna.

4. DISPONIBILITÀ DI CONCIMI E DI ANTIPARASSITARI. — Per i concimi, particolarmente per gli *azotati*, è segnalata una disponibiltà stazionaria, cioè di insufficienza.

Migliore è la situazione degli *antiparassitari cuprici* ed *acuprici* nonchè degli *zolfi*.

Si lamenta sempre la grave insufficienza dei preparati *nicotinici* e *quassici*.

5. STATO SANITARIO DEGLI ALLEVAMENTI. — L'infezione di « afta » dei *bovini* è sempre diffusa nell'Italia settentrionale e in parte della centrale. Rari i casi di « carbonchio », di « aborto » e di « sterilità ».

I *suini* risultano colpiti da « mal rossino » e da « peste » specialmente nelle zone centro-meridionali.

Non molto diffusa la « rogna » degli *ovini*.

La « laringotracheite » del *pollame* è diffusa in 33 provincie; la « peste » in 13. Rari i casi di « difterite » e di « colera ».

Gli allevamenti dei *bachi da seta*, favoriti da una buona stagione, non sono stati colpiti da malattie di qualche rilievo.

I. – Dati meteorologici

TAV. 1. — TEMPERATURE nel mese di giugno 1947 (*)

(*Gradi e decimi di grado*)

Numero d'ordine	STAZIONI METEOROLOGICHE	Altitudine (metri)	Media delle temperature minime: Giugno 1936-45 (a)	Giugno 1946	Giugno 1947: 1ª decade	2ª decade	3ª decade	mese	Media delle temperature massime: Giugno 1936-45 (a)	Giugno 1946	Giugno 1947: 1ª decade	2ª decade	3ª decade	mese	Temperatura minima: Giugno 1936-45 (a)	Giugno 1946	Giugno 1947	Temperatura massima: Giugno 1936-45 (a)	Giugno 1946	Giugno 1947
1	Alessandria	95	16,2	17,3	16,3	17,6	19,3	17,7	27,0	26,9	28,0	26,2	31,2	28,5	4,2	13,3	13,0	36,6	34,3	34,2
2	Ivrea	267	15,8	14,5	16,0	17,0	18,9	17,1	26,0	24,9	27,6	26,9	31,5	28,7	8,5	9,9	12,0	35,6	35,0	34,0
3	Bra	290	16,4	16,3	16,7	17,7	18,8	17,7	27,0	26,7	30,3	28,1	33,4	30,6	8,6	12,0	13,0	34,2	33,6	36,0
4	Torino	238	16,6	15,1	16,5	18,1	20,7	18,4	26,4	23,3	26,7	26,7	30,1	27,8	7,5	11,9	10,4	35,1	29,0	32,0
5	Chiavari	5	16,4	14,0	17,6	18,1	19,6	18,4	25,6	24,0	26,7	26,0	29,7	27,5	10,5	9,9	14,4	32,2	28,6	33,6
6	Albenga	5	16,0	16,5	16,0	17,8	20,2	18,0	25,2	21,9	22,8	23,8	25,9	24,2	9,2	12,1	12,9	31,4	24,6	27,2
7	Bergamo	366	17,1	16,6	19,1	16,1	17,6	17,6	24,5	23,8	26,1	24,3	28,8	26,4	8,0	12,0	13,5	34,0	30,0	32,0
8	Breno	312	13,4	7,9	9,6	10,2	12,1	10,6	21,6	24,8	26,4	25,1	28,0	26,5	2,5	4,0	4,0	30,1	31,0	31,5
9	Brescia	150	16,6	15,5	17,1	17,5	19,1	17,9	27,5	27,0	29,4	27,7	30,6	29,2	7,2	11,1	12,0	35,9	33,0	33,5
10	Mantova	20	16,5	15,9	17,0	16,4	19,2	17,5	27,4	27,7	28,9	27,6	30,5	29,0	8,6	12,4	12,0	35,8	33,9	34,0
11	Milano	121	17,5	17,2	17,8	18,1	20,5	18,8	28,0	26,6	29,3	28,1	32,3	29,9	7,3	13,2	12,9	35,1	34,6	35,4
12	Azzate	332	13,0	11,6	13,4	12,5	15,0	13,6	25,2	24,5	26,6	25,4	30,1	27,3	5,0	7,5	10,0	34,0	32,0	33,5
13	Trento	312	14,2	14,3	14,8	15,5	17,8	15,9	26,6	25,5	28,6	26,3	30,4	28,4	6,7	9,1	9,2	35,6	32,9	35,0
14	Riva	70	16,8	16,8	18,4	18,1	19,7	18,7	24,7	23,6	25,4	24,0	26,9	25,4	9,0	10,0	12,0	31,0	28,0	29,0
15	Colle Venda	580	14,5	15,2	15,8	14,9	18,3	16,3	22,2	22,5	23,8	21,8	24,9	23,5	5,9	9,6	8,9	30,3	30,3	29,0
16	Treviso	15	16,4	16,7	17,2	16,7	18,8	17,4	26,4	26,5	28,2	25,9	29,7	27,9	9,4	13,1	12,5	34,0	32,7	32,9
17	Maniago	283	12,8	12,7	13,3	12,7	15,2	13,7	24,0	22,5	25,3	21,8	27,7	24,9	6,0	8,0	10,0	31,0	30,0	31,0
18	Portogruaro	6	15,6	15,4	16,3	15,9	18,6	16,9	26,9	25,4	27,3	25,3	27,4	26,7	9,0	11,0	11,0	33,0	31,0	33,0
19	Monzuno	620	13,0	?	15,2	14,8	16,8	15,6	22,2	?	24,0	22,7	25,4	24,0	4,7	?	11,5	31,1	?	30,6
20	Ferrara	15	16,6	17,0	17,0	17,3	20,0	18,1	26,0	28,4	29,5	28,7	31,6	29,9	11,0	12,7	13,5	34,0	34,0	32,6
21	Cesena	44	15,1	16,0	16,3	14,9	18,6	16,6	26,8	28,6	28,8	28,5	31,1	29,5	8,0	12,8	11,5	35,2	35,8	36,0
22	San Lazzaro Alberoni	50	15,1	15,7	16,7	16,7	19,3	17,6	26,2	25,6	27,5	26,3	29,9	27,9	8,9	12,6	13,4	33,2	32,2	32,6
23	Alfonsine	7	14,6	13,4	13,1	13,7	16,5	14,4	26,2	29,1	28,9	26,6	30,1	28,5	7,3	9,0	9,2	34,0	34,5	34,0
24	Canossa	530	15,5	14,0	14,5	17,4	18,3	16,7	22,7	23,2	23,7	28,8	25,3	24,3	6,0	7,0	11,0	34,5	27,0	27,0
25	Prato Toscana	74	16,5	15,7	15,0	17,2	18,1	16,8	27,3	27,7	26,5	28,7	33,0	29,4	10,5	12,0	11,0	37,9	34,0	38,0
26	Grosseto	8	15,3	14,7	14,6	16,2	18,8	16,5	29,5	29,3	30,6	30,3	33,4	31,4	7,0	11,0	11,0	37,5	36,5	39,0
27	Lucca	22	15,8	14,7	15,3	16,6	19,2	17,0	26,9	25,5	28,0	27,3	32,1	29,1	9,0	11,5	12,4	35,5	31,8	36,6
28	Pontremoli	237	13,5	13,9	13,8	14,4	17,1	15,1	26,6	24,1	27,5	26,0	31,4	28,3	1,0	9,0	10,2	36,7	31,2	35,8
29	Siena	348	15,3	14,8	14,9	15,4	19,6	16,6	24,5	25,5	27,1	26,2	29,9	27,7	5,4	11,3	11,6	35,0	32,0	33,5
30	Ascoli Piceno	165	15,9	14,8	15,7	14,1	18,6	16,1	28,5	29,0	29,6	27,8	31,1	29,5	9,2	11,2	9,8	37,6	33,9	34,4
31	Ornano	232	16,4	16,3	15,4	14,6	15,9	15,3	26,8	27,8	29,5	27,1	30,6	29,1	10,1	13,3	10,5	36,4	33,9	32,6
32	Bargni	273	15,7	15,3	16,1	15,6	17,5	16,4	24,1	27,7	27,3	24,3	29,2	26,9	6,5	9,8	11,0	31,6	34,2	32,0
33	Gubbio	529	12,2	15,3	15,8	16,0	19,1	17,0	24,5	27,7	27,7	26,9	29,6	28,1	3,0	12,0	12,0	35,0	32,0	34,0
34	Orvieto	315	13,5	14,2	13,3	14,7	18,4	15,5	27,2	?	30,8	33,2	38,8	34,3	8,5	10,6	10,6	34,8	?	40,0
35	Atina	520	12,9	13,3	16,0	16,0	17,5	16,5	24,8	25,8	23,9	23,8	26,3	24,7	3,4	10,0	14,4	38,0	28,8	30,2
36	Latina	12	14,6	14,2	15,4	15,9	17,5	16,3	26,6	26,6	26,7	26,8	30,4	28,0	9,0	11,0	11,2	35,0	34,0	34,2
37	Poggio Mirteto	242	15,5	13,7	14,6	14,7	16,8	15,4	24,5	20,4	22,1	23,1	26,0	23,7	9,1	11,2	12,9	32,0	24,7	26,6
38	Subiaco	511	12,7	12,9	13,6	13 9	15,5	14,3	24,7	24,4	25,0	24,7	27,0	25,6	5,4	9,0	10,8	31,7	30,0	30,6
39	Tuscania	166	13,1	12,7	13,0	13,1	17,5	14,5	27,7	27,7	30,5	29,6	33,4	31,2	4,7	8,0	10,0	36,0	35,2	37,0
40	L'Aquila	735	11,9	11,7	12,3	11,3	14,9	12,8	25,7	26,4	27,0	26,7	28,6	27,4	5,1	5,9	8,7	33,5	31,5	32,6
41	Agnone	806	12,1	13,9	15,0	13,7	15,8	14,8	21,4	23,7	23,7	23,2	24,1	23,7	8,2	8,5	11,0	31,0	28,5	26,7
42	Scerni	287	16,7	17,9	16,4	16,0	19,8	17,4	25,9	27,3	26,7	25,0	28,1	26,6	9,7	13,0	13,0	34,0	33,4	31,0
43	Santa Croce del Sannio	724	11,5	11,1	13,4	14,0	16,1	14.5	24,2	23,3	21,0	21,5	23,7	22,1	5,0	8,4	11,7	30,8	26,3	26,8
44	Napoli	149	17,3	17,7	18,1	18.4	20,7	19,1	25.8	28,2	25,6	26,2	28,5	26,8	10,7	14,8	16,5	33,1	30,6	31,9
45	Salerno	40	18,1	19,3	19,7	20.1	22,1	20,6	27,2	29,5	27,2	27,6	30,0	28,3	10,8	16,6	18,5	34,6	32,0	33,3
46	Sala Consilina	530	13,5	14,0	16,5	16,8	18,1	17,1	23,4	26,3	24,8	24,9	27,2	25,6	7,1	10,5	14,9	31,5	29,3	31,0
47	Altamura	461	15,6	14,8	16,9	15,4	17,2	16,5	27.8	29,2	29,7	26,7	28,4	28,3	8,0	11,9	13,0	36,0	35,4	33,5
48	San Severo	87	14,9	14,0	14,7	13,6	15,5	14,6	30,2	32,4	30,3	29.2	29,4	29,6	7,9	8,2	10,7	40,2	39,4	34,0
49	Cerignola	124	15,1	16,0	15,9	15,0	18,5	16.5	30,8	31,9	31,1	30,7	32,6	31,5	9,5	11,3	11,8	40,0	37,2	35,5
50	Lecce	78	18,2	18,2	17,2	16,9	18,5	17,5	28.5	28,9	29,6	27,7	29,7	29,0	11,0	14,9	12,5	36,1	34,8	35,0
51	Locorotondo	420	15,3	16,8	17,1	15,8	18,1	17,0	24,9	26.1	27,1	26,2	27,9	27,1	9,0	13,5	13,0	37,1	31,5	29,7
52	Melfi	531	14,1	15,4	15,0	14,5	16,9	15,5	26,0	28,2	26,8	26,7	27,8	27,1	6,4	10,0	10,5	35,6	33,8	30,2
53	Valsinni	250	16,5	16,2	16,3	16,8	18,1	17,1	28,5	29,7	29,6	28,9	31,0	29,8	7,8	10,6	12,0	37,0	34,9	33,5
54	Tropea	51	18,8	17,7	18,2	19,2	19,9	19,1	25,9	25,8	25,4	26,9	28,0	26,8	11,1	14,3	16,4	34,1	29,8	31,4
55	Crotone	5	15,8	17,1	16,8	16,3	20,9	18,0	27,0	29,5	29,4	27,5	31,7	29,5	10,5	13,0	13,8	39.5	35,0	35,0
56	Cosenza	256	15,7	16,9	17,0	17,3	19,3	17,9	29,0	30,8	30,2	31,0	31,5	30,9	9,0	13,0	13,6	37,2	35,8	34,5
57	Caltanissetta	570	16,1	16,1	16,3	15,3	18,8	16,8	29,0	29,9	29,6	29,4	30,9	30,0	8,4	12,3	11,6	39,6	34,2	34,1
58	Catania	65	16,2	16,8	15,7	16,6	17,7	16,7	28,9	28,7	29,8	29,1	31,3	30,1	10,5	14,9	13,5	42,5	33,0	34,3
59	Palermo	10	17,5	17,7	18,1	18,3	20,7	19,0	26,7	25,6	26,3	26,1	31,1	27,8	11,8	14,9	15,0	37,8	29,0	32,9
60	Ragusa	515	17,2	17,5	17,5	18,0	19,3	18,3	27,8	27,6	27,7	28,6	29,7	28,7	10,7	13,5	15,0	36,5	32,1	33,5
61	San Giuseppe Iato	407	16,5	16,4	17,1	17,3	19,5	18,0	29,0	30,1	29,3	29,3	31,4	30,0	10,2	14,2	14,3	38,8	32,5	33,6
62	Armungia	336	16,1	?	15,5	16,2	16,2	16,0	28,4	?	31,0	32,3	35,7	33,0	9,0	?	12,0	39,5	?	37,5
63	Cagliari	73	17,2	?	18,5	18,9	21,3	19,6	28,9	?	28,8	28,1	31,9	29,6	10,0	?	15,9	40,3	?	35,9
64	Santa Giusta	10	15,0	?	16,6	16,6	18,0	17,1	26,6	?	28,0	26,3	29,6	28,0	6,8	?	12,0	37,5	?	34,8
65	Orosei	10	17,5	?	17,0	16,8	19,4	17,7	26,8	?	28,4	27,4	32,3	29,4	9,0	?	13,0	37,5	?	39,5
66	Sassari	224	14,8	?	16,6	15,7	18,3	16,9	25,2	?	27,2	25,3	28,2	26,9	5,2	?	13,2	36,0	?	32,2
67	Tempio Pausania	558	14,9	?	12,3	12,4	16,5	13,7	24,0	?	22,7	22,3	26,6	23,9	7,0	?	8,5	34,5	?	32,5

(*) Dati rilevati dal Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici ed elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica. — (*a*) Per le stazioni i cui dati non si riferiscono all'intero periodo 1936-45, viene appresso indicato il periodo al quale i dati si riferiscono facendoli precedere, in parentesi, dal numero d'ordine della stazione: (8) 1936-44; (16) id.; (17) 1937-45; (18) manca il 1936 e il 1944; (19) 1936-44; (20) 1936-43; (21) id.; (23) id.; (24) 1936-44; (25) manca il 1944; (26) id.; (29) id.; (30) id.; (31) id.; (32) id. e temperature massime 1945; (33) manca il 1945 e temperature minime 1941; (34) 1936-43; (35) id.; (36) id.; (37) manca il 1944 e temperature massime 1945; (38) manca il 1944; (40) id.; (41) 1936-44; (42) 1936-43; (43) manca il 1940, 944 e 945; (45) manca il 1944; (46) manca il 1936 e 944; (48) manca il 1940; (53) manca il 1943; (58) manca il 1937; (62) manca il 1942, 943 e 944; (63) manca 1943 e 944; (64) id.; (65) id.; (66) id.; (67) 1936-42.

TAV. 2. — PRECIPITAZIONI nel mese di giugno 1947 (*)

Numero d'ordine	STAZIONI METEOROLOGICHE	Altitudine (metri)	GIUGNO 1936-45 (a)		GIUGNO 1946		GIUGNO 1947 — 1ª decade		GIUGNO 1947 — 2ª decade		GIUGNO 1947 — 3ª decade		GIUGNO 1947 — Mese	
			Quantità (*mm*)	Frequenza (*b*)	Quantità (*mm*)	Frequenza (*b*)	Quantità (*mm*)	Frequenza (*b*)	Quantità (*mm*)	Frequenza (*b*)	Quantità (*mm*)	Frequenza (*b*)	Quantità (*mm*)	Frequenza (*b*)
1	**Alessandria**	95	41,6	6	27,0	7	8,2	1	31,0	1	10,6	2	49,8	4
2	**Ivrea**	267	120,1	10	173,0	12	7,2	2	53,2	3	5,6	1	66,0	6
3	**Bra**	290	57,9	6	66,4	6	—	—	—	—	13,0	1	13,0	1
4	**Torino**	238	98,6	8	83,0	6	—	—	34,0	1	4,0	1	38,0	2
5	**Chiavari**	5	69,7	5	56,7	7	1,5	1	2,8	2	5,0	2	9,3	5
6	**Albenga**	5	60,4	3	2,0	1	2,0	1	1,0	1	1,0	1	4,1	3
7	**Bergamo**	366	138,3	10	94,2	8	11,0	1	77,2	4	33,6	2	121,8	7
8	**Breno**	312	87,6	11	150,4	10	7,8	1	47,6	3	33,4	3	88,8	7
9	**Brescia**	150	75,9	8	187,1	8	18,4	1	15,3	2	59,0	3	92,7	6
10	**Mantova**	20	83,4	8	32,0	4	13,4	1	12,8	2	34,4	1	60,6	4
11	**Milano**	121	100,4	7	62,2	7	6,4	1	1,6	1	51,2	1	59,2	3
12	**Azzate**	332	153,4	9	184,4	10	23,0	2	54,5	2	20,2	2	97,7	6
13	**Trento**	312	93,7	9	120,2	9	25,0	1	35,8	3	43,4	4	104,2	8
14	**Riva**	70	83,4	9	145,8	8	18,4	1	32,2	3	55,4	3	106,0	7
15	**Colle Venda**	580	91,9	9	19,4	7	16,8	1	17,0	1	61,8	2	95,6	4
16	**Treviso**	15	117,7	10	58,0	8	51,0	2	15,7	2	77,9	4	144,6	8
17	**Maniago**	283	193,2	14	340,0	17	41,5	2	18,0	1	63,0	2	122,5	5
18	**Portogruaro**	6	113,4	10	141,2	11	16,0	2	19,4	3	75,9	4	111,3	9
19	**Monzuno**	620	106,5	9	43,2	4	—	—	16,2	2	4,8	1	21,0	3
20	**Ferrara**	15	55,4	6	38,8	4	0,6	—	3,4	1	26,6	1	30,6	2
21	**Cesena**	44	75,2	6	28,4	3	—	—	1,8	1	3,0	2	4,8	3
22	**San Lazzaro Alberoni**	50	60,8	6	35,6	5	6,0	1	15,3	2	27,1	2	48,4	5
23	**Alfonsine**	7	63,2	6	16,2	2	1,0	1	13,9	2	6,8	2	21,7	5
24	**Canossa**	530	102,9	7	25,0	2	—	—	20,0	1	7,0	1	27,0	2
25	**Prato Toscana**	74	72,4	6	77,0	6	3,2	1	4,8	2	1,0	1	9,0	4
26	**Grosseto**	8	36,2	4	8,2	1	2,2	1	20,0	2	1,8	1	24,0	4
27	**Lucca**	22	59,3	5	74,8	5	0,4	—	31,6	1	—	—	82,0	1
28	**Pontremoli**	237	108,8	8	104,8	6	3,2	1	13,6	4	39,0	2	55,8	7
29	**Siena**	348	79,7	8	53,0	5	16,0	1	40,0	1	—	—	56,0	2
30	**Ascoli Piceno**	165	63,4	6	4,4	2	1,4	1	4,8	1	13,8	2	20,0	4
31	**Ornano**	232	57,1	7	1,7	1	2,1	1	12,8	1	17,2	3	32,1	5
32	**Bargni**	273	71,5	6	8,2	1	13,6	1	28,0	1	8,0	1	49,6	3
33	**Gubbio**	529	76,5	9	51,1	6	9,6	3	17,4	2	2,2	1	29,2	6
34	**Orvieto**	315	59,3	6	4,3	2	7,5	1	17,8	2	2,0	1	27,3	4
35	**Atina**	520	103,3	11	30,8	3	7.8	1	63,8	3	6,7	2	78,3	6
36	**Latina**	12	28,8	4	10,0	3	0.2	—	3,8	1	4,4	1	8,4	2
37	**Poggio Mirteto**	242	68,5	4	46,6	5	1,4	1	58,0	1	10,8	2	70,2	4
38	**Subiaco**	511	69,7	8	55,7	7	0,2	—	15,0	2	33,4	5	48,6	7
39	**Tuscania**	106	36,7	4	7,6	1	—	—	14.2	2	3,0	1	17,2	3
40	**L'Aquila**	735	50,6	8	8,8	4	0.8	—	21,4	2	7,4	2	29,6	4
41	**Agnone**	806	73,0	8	27,2	4	—	—	0,6	—	10,2	3	10,8	3
42	**Scerni**	287	53,8	6	10,8	2	—	—	0,2	—	4,2	1	4,4	1
43	**Santa Croce del Sannio**	724	46,1	6	8,4	2	—	—	17,4	1	11,3	1	28,7	2
44	**Napoli**	149	24,7	4	2,5	1	—	—	1,9	1	21,8	1	23,2	2
45	**Salerno**	40	49,8	4	4,4	2	—	—	10,7	1	10,7	1	21,4	2
46	**Sala Consilina**	530	45,8	6	13,0	2	—	—	1,0	1	16,5	1	17,5	2
47	**Altamura**	461	33,8	4	5,4	1	—	—	—	—	5,4	1	5,4	1
48	**San Severo**	87	19,0	3	5,9	2	—	—	1,2	1	14,2	2	15,4	3
49	**Cerignola**	124	29,9	4	6.5	2	—	—	0,5	—	4,2	1	4,7	1
50	**Lecce**	78	21,2	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
51	**Locorotondo**	420	24,4	3	8,0	1	—	—	—	—	—	—	—	—
52	**Melfi**	531	53,5	5	3,0	2	—	—	—	—	1,6	1	1,6	1
53	**Valsinni**	250	46,7	5	5,4	1	0,4	—	—	—	11,4	1	11,8	1
54	**Tropea**	51	23,1	2	—	—	0,2	—	1,8	1	8,8	2	10,8	3
55	**Crotone**	5	26,6	3	—	—	—	—	—	—	0,8	—	0,8	—
56	**Cosenza**	256	21,5	3	—	—	—	—	—	—	5,4	1	5,4	1
57	**Caltanissetta**	570	31,6	2	—	—	6,2	2	—	—	—	—	6,2	2
58	**Catania**	65	11,9	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
59	**Palermo**	10	19,6	2	0,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
60	**Ragusa**	515	14,5	1	0,2	—	5,6	1	—	—	6,8	1	12,4	2
61	**San Giuseppe Iato**	407	14,2	1	0,1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
62	**Armungia**	336	20,6	3	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—
63	**Cagliari**	73	12,9	2	?	?	0,3	—	—	—	—	—	0,3	—
64	**Santa Giusta**	10	15,9	3	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—
65	**Orosei**	19	6,3	2	?	?	—	—	1,7	1	—	—	1,7	1
66	**Sassari**	224	24,9	4	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—
67	**Tempio Pausania**	558	32,5	3	?	?	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) Vedi nota (*) a pagina precedente.

(*a*) Per le stazioni i cui dati non si riferiscono all'intero periodo 1936-45 viene appresso indicato il periodo al quale i dati si riferiscono facendoli precedere, in parentesi, dal numero d'ordine della stazione: (8) 1936-44; (16) 1936-44; (18) manca 1944; (19) 1936-44; (20) 1936-43; (21) 1936-44; (23) 1936-43: (24) 1936-44; (25) manca il 1944; (26) id.; (29) id.; (30) id.; (31) id.; (32) id.; (33) 1936-44; (34) 1936-43; (35) id.; (36) id.; (38) manca il 1944; (40) id.; (41) 1936-44; (42) 1936-43; (43) manca il 1940, 944, e 945; (45) manca il 1944; (46) id.; (53) manca il 1943; (58) manca il 1937; (62) manca il 1942, 943 e 944 (63) manca il 1943 e 944; (64) id.; (65) id.; (66) id.; (67) 1936-942. — (*b*) Per frequenza si intende il numero dei giorni in cui le precipitazioni di qualsiasi natura, ridotte in acqua, hanno raggiunto almeno un millimetro.

PARTE SECONDA

PRODUZIONI AGRICOLE E FORESTALI — ZOOTECNIA E PESCA

I - Superfici e produzioni agricole

TAV. 3. — Produzione delle principali coltivazioni agricole

A) COLTIVAZIONI ERBACEE

PRODOTTI	MEDIA QUADRIENNIO 1936-39			1945			1946			1947 (*dati provvisori*)		
	Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione	
	ha	complessiva q	per ha q	ha	complessiva q	per ha q	ha	complessiva q	per ha q	ha	complessiva q	per ha q
I. — CEREALI												
1. Frumento (*a*)	5.142.245	75.852.830	*14,8*	4.481.165	41.754.990	*9,3*	4.626.068	61.249.900	*13,2*	4.507.410	46.260.660	*10,3*
2. Segale (*a*)	104.845	1.415.090	*13,5*	93.667	779.310	*8,3*	99.794	1.072.250	*10,7*	98.363	976.130	*9,9*
3. Orzo (*a*)	197.539	2.273.180	*11,5*	238.530	1.269.990	*5,3*	238.293	2.314.000	*9,7*	240.977	1.812.350	*7,5*
4. Avena (*a*)	433.250	5.685.530	*13,1*	434.170	2.520.520	*5,8*	443.424	4.607.550	*10,4*	476.733	4.344.080	*9,1*
5. Riso (risone)	148.626	7.440.500	*50,1*	96.963	3.562.660	*36,7*	121.845	4.692.880	*38,5*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
6. Granoturco	1.481.685	20.922.020	*20,2*	1.311.561	14.373.890	*11,0*	1.265.257	19.075.860	*15,1*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
II. — LEGUM. DA GRANELLA												
7. Fave da seme	652.830	6.350.210	*9,7*	380.680	1.119.880	*2,9*	430.174	2.819.340	*6,6*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
8. Fagiuoli	506.125	1.672.150	*3,3*	501.089	482.010	*1,0*	505.689	813.580	*1,6*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
9. Piselli	23.927	182.380	*7,6*	23.093	90.190	*3,9*	20.915	113.440	*5,4*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
10. Ceci	100.619	393.270	*3,9*	95.345	139.880	*1,5*	101.767	343.970	*3,4*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
11. Lenticchie	21.773	127.840	*5,9*	22.473	54.730	*2,4*	22.495	97.350	*4,3*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
12. Altre	92.682	760.430	—	68.569	233.010	—	69.908	342.180	—	. . . . . .	. . . . . .	. . .
III. — PATATE E ORTAGGI												
13. Patate	425.032	28.934.060	*68,1*	392.413	14.673.090	*37,4*	404.155	23.419.820	*57,9*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
14. Fave	18.408	893.620	*48,5*	18.980	529.890	*27,9*	20.579	922.520	*44,8*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
15. Fagiuoli	36.562	502.200	*13,7*	39.106	506.800	*13,0*	39.839	628.500	*15,8*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
16. Piselli	25.424	825.630	*32,5*	26.953	599.480	*22,2*	29.169	909.980	*31,2*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
17. Pomodori	57.544	9.576.820	*166,4*	56.733	5.305.400	*93,5*	70.393	8.429.210	*119,7*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
18. Asparagi	2.637	116.180	*44,1*	2.314	76.490	*33,1*	2.387	88.590	*37,1*	2.405	91.930	*38,2*
19. Carciofi	12.996	764.420	*58,8*	14.922	711.530	*47,7*	15.476	809.340	*52,3*	16.176	834.860	*51,6*
20. Cardi, finocchi e sedani	7.223	1.276.930	*176,8*	8.549	1.196.660	*140,0*	9.259	1.349.540	*145,8*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
21. Cavoli	43.225	4.741.220	*109,7*	51.786	4.967.620	*95,9*	52.109	5.369.630	*103,0*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
22. Cavolifiori	18.403	2.692.740	*146,3*	21.882	3.447.050	*157,5*	22.758	3.605.220	*158,4*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
23. Cipolle e agli	12.186	1.493.540	*122,6*	16.729	1.612.890	*96,4*	20.190	2.230.300	*110,5*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
24. Poponi e cocomeri	24.433	3.982.320	*163,0*	24.586	2.040.600	*107,4*	27.356	3.707.860	*135,5*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
IV. — COLTIV. INDUSTRIALI												
25. Tabacco	32.876	425.917	—	22.484	170.925	—	?	?	—	. . . . . .	. . . . . .	. . .
26. Barbabietola da zucchero	134.766	32.719.290	*242,8*	28.701	4.008.580	*139,7*	100.993	23.100.510	*228,7*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
27. Canapa:												
a) tiglio	85.229	1.097.000	*12,9*	62.443	400.880	*6,4*	56.776	547.060	*9,6*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
b) seme		34.110	*0,4*		20.740	*0,3*		24.080	*0,4*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
28. Lino:												
a) tiglio	14.860	37.860	—	13.129	36.470	—	13.351	31.370	—	. . . . . .	. . . . . .	. . .
b) seme		59.280	—		43.730	—		63.930	—	. . . . . .	. . . . . .	. . .
29. Cotone:												
a) fibra	27.358	53.290	*1,9*	13.804	19.530	*1,4*	16.742	26.460	*1,6*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
b) seme		101.770	*3,7*		29.660	*2,1*		40.530	*2.4*	. . . . . .	. . . . . .	. . .
30. Semi oleosi	8.250	90.860	—	25.646	217.330	—	22.796	234.070	—	. . . . . .	. . . . . .	. . .
V. — COLTIVAZIONI FORAGGERE												
31. Foraggi (*b*)	—	307.070.590	—	—	172.781.900	—	—	236.754.800	—	. . . . . .	. . . . . .	. . .

(*a*) Per il 1947 i dati sono di previsione al 5 luglio.
(*b*) Produzione dei prati avvicendati, degli erbai, dei prati, dei prati-pascoli, dei pascoli permanenti e produzione accessoria di foraggio. La produzione è espressa in quintali di *fieno normale*.

B) COLTIVAZIONI LEGNOSE A FRUTTO ANNUO

PRODOTTI	PRODUZIONE (quintali)			
	Media quadriennio 1936-39	1945	1946	1947
1. Uva	62.190.110	51.242.790	57.099.760	. . . . . .
2. Olive	14.325.990	6.628.870	8.517.660	. . . . . .
3. Arance	3.255.340	2.659.780	3.193.040	. . . . . .
4. Mandarini	533.640	424.730	493.190	. . . . . .
5. Limoni	3.269.230	2.197.010	2.460.710	. . . . . .
6. Altri agrumi	317.640	253.770	235.870	. . . . . .
7. Mele	2.919.640	2.984.190	2.964.600	. . . . . .
8. Pere	1.989.930	2.268.750	2.395.560	. . . . . .
9. Pesche	2.315.820	2.122.620	2.220.780	. . . . . .
10. Albicocche	251.340	220.300	203.750	. . . . . .
11. Ciliege	699.850	974.570	934.880	. . . . . .
12. Susine	534.280	724.710	575.590	. . . . . .
13. Cotogne e melograne	97.610	141.500	127.580	. . . . . .
14. Mandorle (*a*)	1.804.050	2.318.480	1.097.780	. . . . . .
15. Nocciole (*a*)	221.850	158.960	303.010	. . . . . .
16. Noci	481.870	396.800	424.050	. . . . . .
17. Fichi freschi	3.070.990	2.985.650	3.098.110	. . . . . .
18. Fichi secchi	838.430	538.270	549.230	. . . . . .
19. Prugne secche	2.030	3.030	2.850	. . . . . .
20. Carrube	574.960	434.460	388.520	. . . . . .
21. Foglie di gelso	9.788.940	10.726.600	11.926.310	. . . . . .
22. Vino (*b*)	38.609.630	29.297.590	33.725.270	. . . . . .
23. Olio	2.312.070	966.950	1.302.130	. . . . . .

(*a*) Col guscio. — (*b*) Produzione espressa in ettolitri.

TAV. 4 — ASPARAGO – Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947.

CIRCOSCRIZIONI	1946								1947							
	IN PIENO CAMPO			IN ORTI INDUSTRIALI			IN COMPLESSO		IN PIENO CAMPO			IN ORTI INDUSTRIALI			IN COMPLESSO	
	Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione	Superficie	Produzione		Superficie	Produzione		Superficie	Produzione
		complessiva	per ha		complessiva	per ha				complessiva	per ha		complessiva	per ha		
	ha	q	q	ha	q	q	ha	q	ha	q	q	ha	q	q	ha	q
Alessandria	—	—	—	21	1.050	*50,0*	21	1.050	—	—	—	18	1.060	*58,9*	18	1.060
Asti	3	250	*83,3*	2	200	*100,0*	5	450	3	240	*80,0*	3	220	*73,3*	6	460
Cuneo	17	1.010	*59,4*	3	190	*63,3*	20	1.200	17	890	*52,4*	3	170	*56,7*	20	1.060
Novara	5	250	*50,0*	4	240	*60,0*	9	490	4	280	*70,0*	4	320	*80,0*	8	600
Torino	225	6.710	*29,8*	43	1.370	*31,9*	268	8.080	225	6.950	*30,9*	43	1.430	*33,3*	268	8.380
Vercelli	—	—	—	15	440	*29,3*	15	440	—	—	—	15	420	*28,0*	15	420
Piemonte	**250**	**8.220**	***32,9***	**88**	**3.490**	***39,7***	**338**	**11.710**	**249**	**8.360**	***33,6***	**88**	**3.620**	***42,1***	**335**	**11.980**
Genova	—	—	—	40	2.280	*57,0*	40	2.280	—	—	—	40	2.680	*67,0*	40	2.680
Imperia	10	440	*44,0*	5	230	*46,0*	15	670	10	490	*49,0*	5	260	*52,0*	15	750
La Spezia	4	220	*55,0*	10	630	*63,0*	14	850	4	140	*35,0*	10	400	*40,0*	14	540
Savona	—	—	—	140	5.600	*40,0*	140	5.600	—	—	—	140	7.000	*50,0*	140	7.000
Liguria	**14**	**660**	***47,1***	**195**	**8.740**	***44,8***	**209**	**9.400**	**14**	**630**	***45,0***	**195**	**10.340**	***53,0***	**209**	**10.970**
Bergamo	—	—	—	20	400	*20,0*	20	400	—	—	—	20	400	*20,0*	20	400
Brescia	—	—	—	25	2.020	*80,8*	25	2.020	—	—	—	25	2.020	*80,8*	25	2.020
Como	7	280	*40,0*	—	—	—	7	280	7	280	*40,0*	—	—	—	7	280
Mantova	—	—	—	14	490	*35,0*	14	490	—	—	—	16	550	*34,4*	16	550
Milano	53	1.060	*20,0*	21	840	*40,0*	74	1.900	53	1.030	*19,4*	21	990	*47,1*	74	2.020
Pavia	15	450	*30,0*	—	—	—	15	450	30	750	*25,0*	5	130	*26,0*	35	880
Varese	45	1.300	*28,9*	10	400	*40,0*	55	1.700	45	1.060	*23,6*	10	350	*35,0*	55	1.410
Lombardia	**120**	**3.090**	***25,8***	**90**	**4.150**	***46,1***	**210**	**7.240**	**135**	**3.120**	***23,1***	**97**	**4.440**	***45,8***	**232**	**7.560**
Trento – Venezia Tridentina	**47**	**1.880**	***40,0***	—	—	—	**47**	**1.880**	**48**	**2.140**	***44,6***	—	—	—	**48**	**2.140**
Belluno	—	—	—	1	40	*40,0*	1	40	—	—	—	1	40	*40,0*	1	40
Padova	—	—	—	3	130	*43,3*	3	130	—	—	—	8	250	*31,3*	8	250
Rovigo	30	750	*25,0*	5	150	*30,0*	35	900	30	750	*25,0*	5	150	*30,0*	35	900
Treviso	32	90	*2,8*	—	—	—	32	90	30	90	*3,0*	—	—	—	30	90
Udine	27	810	*30,0*	—	—	—	27	810	27	810	*30,0*	—	—	—	27	810
Venezia	34	1.850	*54,4*	42	2.500	*59,5*	76	4.350	47	2.820	*60,0*	43	2.780	*64,7*	90	5.600
Verona	176	7.410	*42,1*	—	—	—	176	7.410	172	6.900	*40,1*	—	—	—	172	6.900
Vicenza	120	2.400	*20,0*	30	840	*28,0*	150	3.240	100	1.600	*16,0*	30	660	*22,0*	130	2.260
Veneto	**419**	**13.310**	***31,8***	**81**	**3.660**	***45,2***	**500**	**16.970**	**406**	**12.970**	***31,9***	**87**	**3.880**	***44,6***	**493**	**16.850**
Gorizia	22	440	*20,0*	15	300	*20,0*	37	740	22	330	*15,0*	15	230	*15,3*	37	560
Istria (Pola)	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
Trieste	9	140	*15,6*	1	20	*20,0*	10	160	9	140	*15,6*	2	30	*15,0*	11	170
Venezia Giulia e Zara (*a*)	**31**	**580**	***18,7***	**16**	**320**	***20,0***	**47**	**900**	**31**	**470**	***15,2***	**17**	**260**	***15,3***	**48**	**730**
Bologna	100	6.450	*64,5*	50	3.450	*69,0*	150	9.900	100	6.730	*67,3*	50	3.700	*74,0*	150	10.430
Ferrara	70	2.030	*29,0*	—	—	—	70	2.030	70	2.240	*32,0*	—	—	—	70	2.240
Forlì	270	7.560	*28,0*	45	1.350	*30,0*	315	8.910	290	8.700	*30,0*	50	1.700	*34,0*	340	10.400
Modena	30	600	*20,0*	15	450	*30,0*	45	1.050	20	500	*25,0*	20	500	*25,0*	40	1.000
Parma	—	—	—	9	370	*41,1*	9	370	—	—	—	9	420	*46,7*	9	420
Piacenza	8	100	*12,5*	12	170	*14,2*	20	270	8	100	*12,5*	12	140	*11,7*	20	240
Ravenna	—	—	—	2	20	*10,0*	2	20	—	—	—	2	20	*10,0*	2	20
Emilia	**478**	**16.740**	***35,0***	**133**	**5.810**	***43,7***	**611**	**22.550**	**488**	**18.270**	***37,4***	**143**	**6.480**	***45,3***	**631**	**24.750**
Arezzo	10	180	*18,0*	9	190	*21,1*	19	370	10	190	*19,0*	9	200	*22,2*	19	390
Firenze	35	2.150	*61,4*	35	2.430	*69,4*	70	4.580	35	2.150	*61,4*	35	2.430	*69,4*	70	4.580
Grosseto	—	—	—	4	220	*55,0*	4	220	—	—	—	4	90	*22,5*	4	90
Livorno	21	510	*24,3*	10	290	*29,0*	31	800	13	260	*20,0*	10	270	*27,0*	23	530
Lucca	17	800	*47,1*	—	—	—	17	800	17	690	*40,6*	—	—	—	17	690
Massa - Carrara	5	150	*30,0*	5	200	*40,0*	10	350	5	150	*30,0*	5	180	*36,0*	10	330
Pisa	40	1.400	*35,0*	8	320	*40,0*	48	1.720	40	1 080	*27,0*	8	420	*52,5*	48	1.500
Pistoia	10	350	*35,0*	11	420	*38,2*	21	770	9	290	*32,2*	11	410	*37,3*	20	700
Siena	—	—	—	5	120	*24,0*	5	120	—	—	—	5	150	*30,0*	5	150
Toscana	**138**	**5.540**	***40,1***	**87**	**4.190**	***48,2***	**225**	**9.730**	**129**	**4.810**	***37,3***	**87**	**4.150**	***47,7***	**216**	**8.960**
Ancona	—	—	—	10	230	*23,0*	10	230	—	—	—	10	230	*23,0*	10	230
Ascoli Piceno	9	120	*13,3*	—	—	—	9	120	9	190	*21,1*	—	—	—	9	190
Pesaro e Urbino	—	—	—	2	20	*10,0*	2	20	—	—	—	2	40	*20,0*	2	40
Marche	**9**	**120**	***13,3***	**12**	**250**	***20,8***	**21**	**370**	**9**	**190**	***21,1***	**12**	**270**	***22,5***	**21**	**460**
Latina	4	110	*27,5*	7	260	*37,1*	11	370	3	100	*33,3*	6	240	*40,0*	9	340
Roma	—	—	—	135	5.440	*40,3*	135	5.440	—	—	—	130	5.140	*39,5*	130	5.140
Viterbo	10	530	*53,0*	—	—	—	10	530	10	550	*55,0*	—	—	—	10	550
Lazio	**14**	**640**	***45,7***	**142**	**5.700**	***40,1***	**156**	**6.340**	**13**	**650**	***50,0***	**136**	**5.380**	***39,6***	**149**	**6.030**
Pescara – Abruzzi e Molise	—	—	—	**1**	**50**	***50,0***	**1**	**50**	—	—	—	**1**	**50**	***50,0***	**1**	**50**
Napoli – Campania	**20**	**1.400**	***70,0***	—	—	—	**20**	**1.400**	**20**	**1.400**	***70,0***	—	—	—	**20**	**1.400**
Catanzaro	—	—	—	2	50	*25,0*	2	50	—	—	—	2	50	*25,0*	2	50
Reggio di Calabria	(*b*) ..	(*c*) ..	*12,0*	—	—	—		..	(*b*) ..	(*d*) ..	*10,0*	—	—	—		..
Calabrie	..	..	***12,0***	**2**	**50**	***25,0***	**2**	**50**	..	..	***10,0***	**2**	**50**	***25,0***	**2**	**50**
Italia Settentrionale (*a*)	**1.359**	**44.480**	***32,7***	**603**	**26.170**	***43,4***	**1.962**	**70.650**	**1.371**	**45.960**	***33,5***	**625**	**29.020**	***46,4***	**1.996**	**74.980**
Italia Centrale	**161**	**6.300**	***39,1***	**241**	**10.140**	***42,1***	**402**	**16.440**	**151**	**5.650**	***37,4***	**235**	**9.800**	***41,7***	**386**	**15.450**
Italia Meridionale	**20**	**1.400**	***70,0***	**3**	**100**	***33,3***	**23**	**1.500**	**20**	**1.400**	***70,0***	**3**	**100**	***33,3***	**23**	**1.500**
IN COMPLESSO (*a*)	**1.540**	**52.180**	***33,9***	**847**	**36.410**	***43,0***	**2.387**	**88.590**	**1.542**	**53.010**	***34,4***	**863**	**38.920**	***45,1***	**2.405**	**91 930**

Andamento stagionale non troppo favorevole in qualche provincia dell'Italia Settentrionale e in Toscana. Buona la tecnica colturale e la qualità del prodotto.

(*a*) Non sono compresi i dati relativi alla provincia dell'Istria. — (*b*) ha 0,20 .— (*c*) q 2,40 .— (*d*) q 2 .—

TAV. 5. — CARCIOFO - Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947.

CIRCOSCRIZIONI	1946								1947							
	In pieno campo			In orti industriali			In complesso		In pieno campo			In orti industriali			In complesso	
	Superficie ha	Produzione complessiva q	Produzione per ha q	Superficie ha	Produzione complessiva q	Produzione per ha q	Superficie ha	Produzione q	Superficie ha	Produzione complessiva q	Produzione per ha q	Superficie ha	Produzione complessiva q	Produzione per ha q	Superficie ha	Produzione q
Alessandria	—	—	—	2	40	*20,0*	2	40	—	—	—	2	40	*20,0*	2	40
Torino	—	—	—	1	10	*10,0*	1	10	—	—	—	1	10	*10,0*	1	10
Piemonte	—	—	—	**3**	**50**	***16,7***	**3**	**50**	—	—	—	**3**	**50**	***16,7***	**3**	**50**
Genova	—	—	—	60	3.600	*60,0*	60	3.600	—	—	—	62	3.720	*60,0*	62	3.720
Imperia	250	5.460	*21,8*	80	2.070	*25,9*	330	7.530	250	9.520	*38,1*	100	4.290	*42,9*	350	13.810
La Spezia	—	—	—	10	500	*50,0*	10	500	—	—	—	10	540	*54,0*	10	540
Savona	—	—	—	730	59.640	*81,7*	730	59.640	—	—	—	730	21.200	*29,0*	730	21.200
Liguria	**250**	**5.460**	***21,8***	**880**	**65.810**	***74,8***	**1.130**	**71.270**	**250**	**9.520**	***38,1***	**902**	**29.750**	***33,0***	**1.152**	**39.270**
Brescia	—	—	—	1	30	*30,0*	1	30	—	—	—	1	30	*30,0*	1	30
Mantova	—	—	—	1	30	*30,0*	1	30	—	—	—	(a) ..	10	*33,3*	..	10
Lombardia	—	—	—	**2**	**60**	***30,0***	**2**	**60**	—	—	—	**1**	**40**	***40,0***	**1**	**40**
Rovigo	15	750	*50,0*	5	300	*60,0*	20	1.050	15	680	*45,3*	5	280	*56,0*	20	960
Venezia	63	3.780	*60,0*	57	3.420	*60,0*	120	7.200	63	4.410	*70,0*	57	3.990	*70,0*	120	8.400
Verona	—	—	—	7	320	*45,7*	7	320	—	—	—	7	320	*45,7*	7	320
Veneto	**78**	**4.530**	***58,1***	**69**	**4.040**	***58,6***	**147**	**8.570**	**78**	**5.090**	***65,3***	**69**	**4.590**	***66,5***	**147**	**9.680**
Istria (Pola) - **Venezia Giulia e Zara** (b)	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
Bologna	35	2.100	*60,0*	25	1.630	*65,2*	60	3.730	40	2.800	*70,0*	25	1.880	*75,2*	65	4.680
Forlì	55	4.400	*80,0*	19	1.710	*90,0*	74	6.110	59	3.540	*60,0*	21	1.370	*65,2*	80	4.910
Modena	10	500	*50,0*	—	—	—	10	500	10	450	*45,0*	—	—	—	10	450
Parma	—	—	—	10	60	*6,0*	10	60	—	—	—	10	60	*6,0*	10	60
Ravenna	—	—	—	(c) ..	(d) ..	*21,0*	..	..	—	—	—	(c) ..	(e) ..	*24,0*	..	..
Emilia	**100**	**7.000**	***70,0***	**54**	**3.400**	***63,0***	**154**	**10.400**	**109**	**6.790**	***62,3***	**56**	**3.310**	***59,1***	**165**	**10.100**
Arezzo	51	310	*6,1*	20	140	*7,0*	71	450	51	320	*6,3*	20	140	*7,0*	71	460
Firenze	365	21.650	*59,3*	35	2.380	*68,0*	400	24.030	365	19.090	*52,3*	35	2.140	*61,1*	400	21.230
Grosseto	28	1.070	*38,2*	22	1.380	*62,7*	50	2.450	28	1.020	*36,4*	23	1.200	*52,2*	51	2.220
Livorno	259	5.490	*21,2*	28	720	*25,7*	287	6.210	274	5.780	*21,1*	28	710	*25,4*	302	6.490
Lucca	40	1.730	*43,3*	—	—	—	40	1.730	40	1.610	*40,3*	—	—	—	40	1.610
Massa - Carrara	14	820	*58,6*	2	140	*70,0*	16	960	15	510	*34,0*	5	200	*40,0*	20	710
Pisa	595	21.130	*35,5*	5	250	*50,0*	600	21.380	590	20.790	*35,2*	10	550	*55,0*	600	21.340
Pistoia	—	—	—	4	70	*17,5*	4	70	—	—	—	4	100	*25,0*	4	100
Siena	7	180	*25,7*	30	800	*26,7*	37	980	10	240	*24,0*	30	770	*25,7*	40	1.010
Toscana	**1.359**	**52.380**	***38,5***	**146**	**5.880**	***40,3***	**1.505**	**58.260**	**1.373**	**49.360**	***36,0***	**155**	**5.810**	***37,5***	**1.528**	**55.170**
Ancona	134	2.450	*18,3*	11	420	*38,2*	145	2.870	129	3.000	*23,3*	11	470	*42,7*	140	3.470
Ascoli Piceno	47	1.180	*25,1*	—	—	—	47	1.180	50	1.250	*25,0*	—	—	—	50	1.250
Pesaro e Urbino	—	—	—	12	300	*25,0*	12	300	—	—	—	12	350	*29,2*	12	350
Marche	**181**	**3.630**	***20,1***	**23**	**720**	***31,3***	**204**	**4.350**	**179**	**4.250**	***23,7***	**23**	**820**	***35,7***	**202**	**5.070**
Perugia	9	360	*40,0*	3	170	*56,7*	12	530	9	450	*50,0*	3	210	*70,0*	12	660
Terni	27	730	*27,0*	—	—	—	27	730	27	610	*22,6*	—	—	—	27	610
Umbria	**36**	**1.090**	***30,3***	**3**	**170**	***56,7***	**39**	**1.260**	**36**	**1.060**	***29,4***	**3**	**210**	***70,0***	**39**	**1.270**
Frosinone	65	1.920	*29,5*	—	—	—	65	1.920	65	1.920	*29,5*	—	—	—	65	1.920
Latina	1.450	58.170	*40,1*	61	2.680	*43,9*	1.511	60.850	1.515	78.940	*52,1*	65	3.570	*54,9*	1.580	82.510
Roma	400	32.690	*81,7*	3.200	42.480	*13,3*	3.600	75.170	400	32.690	*81,7*	3.200	42.480	*13,3*	3.600	75.170
Viterbo	160	10.650	*66,6*	—	—	—	160	10.650	170	11.910	*70,1*	—	—	—	170	11.910
Lazio	**2.075**	**103.430**	***49,8***	**3.261**	**45.160**	***13,8***	**5.336**	**148.590**	**2.150**	**125.460**	***58,4***	**3.265**	**46.050**	***14,1***	**5.415**	**171.510**
Chieti	24	750	*31,3*	32	1.380	*43,1*	56	2.130	24	980	*40,8*	32	1.800	*56,3*	56	2.780
L'Aquila	57	870	*15,3*	8	490	*61,3*	65	1.360	57	910	*16,0*	8	500	*62,5*	65	1.410
Pescara	32	1.320	*41,3*	—	—	—	32	1.320	40	1.810	*45,3*	—	—	—	40	1.810
Teramo	—	—	—	10	360	*36,0*	10	360	—	—	—	10	360	*36,0*	10	360
Abruzzi e Molise	**113**	**2.940**	***26,0***	**50**	**2.230**	***44,6***	**163**	**5.170**	**121**	**3.700**	***30,6***	**50**	**2.660**	***53,2***	**171**	**6.360**
Avellino	15	1.000	*66,7*	5	400	*80,0*	20	1.400	15	1.000	*66,7*	5	430	*86,0*	20	1.430
Benevento	4	200	*50,0*	—	—	—	4	200	4	220	*55,0*	—	—	—	4	220
Caserta	30	4.100	*136,7*	195	27.050	*138,7*	225	31.150	30	4.400	*146,7*	195	28.800	*147,7*	225	33.200
Napoli	140	11.230	*80,2*	260	23.900	*91,9*	400	35.130	140	13.200	*94,3*	260	25.450	*97,9*	400	38.650
Salerno	240	10.220	*42,6*	60	3.550	*59,2*	300	13.770	270	13.550	*50,2*	80	5.500	*68,8*	350	19.050
Campania	**429**	**26.750**	***62,4***	**520**	**54.900**	***105,6***	**949**	**81.650**	**459**	**32.370**	***70,5***	**540**	**60.180**	***111,4***	**999**	**92.550**
Bari	367	14.900	*40,6*	83	5.140	*61,9*	450	20.040	367	18.820	*51,3*	83	5.360	*64,6*	450	24.180
Brindisi	89	290	*3,3*	18	140	*7,8*	107	430	147	680	*4,6*	33	310	*9,4*	180	990
Foggia	90	3.410	*37,9*	—	—	—	90	3.410	100	5.580	*55,8*	—	—	—	10	5.580
Ionio (Taranto)	25	250	*10,0*	82	2.020	*24,6*	107	2.270	25	630	*25,2*	90	3.150	*35,0*	115	3.780
Lecce	—	—	—	90	6.400	*71,1*	90	6.400	—	—	—	90	7.020	*78,0*	90	7.020
Puglie	**571**	**18.850**	***33,0***	**273**	**13.700**	***50,2***	**844**	**32.550**	**639**	**25.710**	***40,2***	**296**	**15.840**	***53,5***	**935**	**41.550**
Catanzaro	—	—	—	50	4.000	*80,0*	50	4.000	—	—	—	53	3.710	*70,0*	53	3.710
Cosenza	5	300	*60,0*	—	—	—	5	300	5	300	*60,0*	—	—	—	5	300
Reggio di Calabria	15	880	*58,7*	22	1.270	*57,7*	37	2.150	15	810	*54,0*	22	1.160	*52,7*	37	1.970
Calabrie	**20**	**1.180**	***59,0***	**72**	**5.270**	***73,2***	**92**	**6.450**	**20**	**1.110**	***55,5***	**75**	**4.870**	***64,9***	**95**	**5.980**
Agrigento	400	22.800	*57,0*	—	—	—	400	22.800	380	20.730	*54,6*	—	—	—	380	20.730
Caltanissetta	450	55.750	*123,9*	30	3.960	*132,0*	480	59.710	450	57.100	*126,9*	30	4.080	*136,0*	480	61.180
Catania	144	3.490	*24,2*	4	150	*37,5*	148	3.640	410	14.180	*34,6*	4	180	*45,0*	414	14.360
Enna	25	1.750	*70,0*	10	700	*70,0*	35	2.450	25	1.630	*65,2*	10	650	*65,0*	35	2.280
Messina	—	—	—	42	2.380	*56,7*	42	2.380	—	—	—	42	2.400	*57,1*	42	2.400
Palermo	530	63.690	*120,2*	30	4.720	*157,3*	560	68.410	560	59.300	*105,9*	30	4.480	*149,3*	590	63.780
Ragusa	400	19.750	*49,4*	—	—	—	400	19.750	350	18.040	*51,5*	—	—	—	350	18.040
Siracusa	64	4.160	*65,0*	128	9.600	*75,0*	192	13.760	53	3.180	*60,0*	180	15.950	*88,6*	233	19.130
Trapani	180	24.060	*133,7*	57	8.190	*143,7*	237	32.250	214	19.370	*90,5*	66	9.200	*139,4*	280	28.570
Sicilia	**2.193**	**195.450**	***89,1***	**301**	**29.700**	***98,7***	**2.494**	**225.150**	**2.442**	**193.530**	***79,3***	**362**	**36.940**	***102,0***	**2.804**	**230.470**
Cagliari	1.480	105.770	*71,5*	327	22.260	*68,1*	1.807	128.030	1.502	117.140	*78,0*	348	26.040	*74,8*	1.850	143.180
Nuoro	24	1.770	*73,8*	76	7.580	*99,7*	100	9.350	24	1.650	*68,8*	76	7.170	*94,3*	100	8.820
Sassari	348	9.520	*27,4*	159	8.660	*54,5*	507	18.180	403	7.620	*18,9*	167	6.170	*36,9*	570	13.790
Sardegna	**1.852**	**117.060**	***63,2***	**562**	**38.500**	***68,5***	**2.414**	**155.560**	**1.929**	**126.410**	***65,5***	**591**	**39.380**	***66,6***	**2.520**	**165.790**
Italia Settentrionale (b)	**428**	**16.990**	***39,7***	**1.008**	**73.360**	***72,8***	**1.436**	**90.350**	**437**	**21.400**	***49,0***	**1.031**	**37.740**	***36,6***	**1.468**	**59.140**
Italia Centrale	**3.651**	**160.530**	***44,0***	**3.433**	**51.930**	***15,1***	**7.084**	**212.460**	**3.738**	**180.130**	***48,2***	**3.446**	**52.890**	***15,3***	**7.184**	**233.020**
Italia Meridionale	**1.133**	**49.720**	***43,9***	**915**	**76.100**	***83,2***	**2.048**	**125.820**	**1.239**	**62.890**	***50,8***	**961**	**83.550**	***86,9***	**2.200**	**146.440**
Italia Insulare	**4.045**	**312.510**	***77,3***	**863**	**68.200**	***79,0***	**4.908**	**380.710**	**4.371**	**319.940**	***73,2***	**953**	**76.320**	***80,1***	**5.324**	**396.260**
IN COMPLESSO (b)	**9.257**	**539.750**	***58,3***	**6.219**	**269.590**	***43,3***	**15.476**	**809.340**	**9.785**	**584.360**	***59,7***	**6.391**	**250.500**	***39,2***	**16.176**	**834.860**

Andamento stagionale poco favorevole ad Imperia, Rovigo, Forlì, Toscana, Sicilia occidentale e Sardegna centro-settentrionale; avverso a Savona per gelate. Buona la tecnica colturale ed ottima, tranne che ad Imperia, la qualità del prodotto.

(*a*) ha 0,30 .— (*b*) Non sono compresi i dati relativi alla provincia dell'Istria. — (*c*) ha 0,04 .— (*d*) q 0,84 .— (*e*) q 0,96.

TAV. 6. — COLTIVAZIONI FLOREALI nelle campagne 1945-46 e 1946-47.

A) SUPERFICIE (*ettari*).

CIRCOSCRIZIONI	PIANTE PER FIORI DA RECIDERE			PIANTE ORNAMENTALI						PIANTE PER FIORI E FOGLIE DA PROFUMERIA			TOTALE COMPLESSIVO		
				per produzione di fronde e foglie			decorative								
	in coltura promiscua	in coltura specializzata: Totale	di cui sotto vetro	in coltura promiscua	in coltura specializzata: Totale	di cui sotto vetro	in coltura promiscua	in coltura specializzata: Totale	di cui sotto vetro	in coltura promiscua	in coltura specializzata: Totale	di cui sotto vetro	in coltura promiscua	in coltura specializzata: Totale	di cui sotto vetro
CAMPAGNA 1945-46															
Piemonte	421,4	50,3	8,7	6,0	2,0	0,5	383,5	17,7	2,0	1.220,0	476,5	—	2.030,9	546,5	11,3
di cui: Torino	22,2	23,8	0,2	4,0	2,0	0,5	7,0	3,5	0,5	—	250,0	—	33,2	279,3	1,2
Liguria	465,0	685,3	92,0	40,0	60,0	3,0	22,0	29,0	8,0	10,0	30,0	—	537,0	804,3	103,0
di cui: Imperia	303,0	577,0	70,0	—	45,0	—	—	15,0	3,0	10,0	30,0	—	313,0	667,0	73,0
Lombardia	11,1	53,6	0,5	2,5	—	—	8,4	2,0	—	1,4	..	—	23,4	55,6	0,5
di cui: Bergamo	1,0	12,5	0,5	—	—	—	4,0	2,0	—	—	—	—	5,0	14,5	0,5
Veneto	25,5	37,4	0,4	1,7	0,2	—	5,8	2,0	—	1,0	6,1	—	34,0	45,7	0,4
Venezia Giulia e Zara (*a*)	2,0	14,2	0,2	0,3	—	—	—	0,2	—	—	—	—	2,3	14,4	0,2
Emilia	45,4	25,7	1,1	3,0	1,1	—	10,0	2,3	—	0,7	—	—	59,1	29,1	1,1
Toscana	37,5	63,2	0,7	2,5	66,5	—	0,5	190,0	—	55,0	15,0	—	95,5	334,7	0,7
di cui: Pistoia	—	21,0	—	—	64,0	—	—	188,0	—	—	—	—	—	273,0	—
Marche	1,0	6,6	0,1	—	0,6	—	1,8	0,2	—	—	—	—	2,3	7,4	0,1
Umbria	17,0	—	—	2,1	—	—	2,1	—	—	0,1	—	—	21,3	—	—
Lazio (*b*)	90,0	162,0	16,0	—	25,0	—	—	10,0	—	—	3,0	—	90,0	200,0	16,0
Abruzzi e Molise	1,7	5,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,7	5,3	—
Campania	1,9	121,8	2,0	20,6	25,0	—	2,0	25,0	—	4,1	0,5	—	28,6	171,8	2,0
di cui: Napoli	—	90,0	2,0	10,0	25,0	—	2,0	24,0	—	4,0	—	—	16,0	139,0	2,0
Puglie	3,3	26,6	—	2,0	5,0	—	0,3	3,6	—	—	0,5	—	5,6	35,7	—
Calabrie	4,0	8,4	—	0,5	0,5	—	—	0,5	—	35,0	93,0	—	39,5	102,4	—
Sicilia	46,2	54,9	0,5	3,0	5,0	—	34,0	8,0	—	1.363,5	127,5	—	1.446,7	195,4	0,5
di cui: Siracusa	4,0	7,0	—	—	—	—	—	—	—	1.355,0	51,0	—	1.359,0	58,0	—
Sardegna	8,0	11,2	—	1,0	4,0	—	1,0	3,7	—	—	1,0	—	10,0	19,9	—
Italia Settentrionale (*a*)	970,4	866,5	102,9	53,5	63,3	3,5	429,7	53,2	10,0	1.233,1	512,6	—	2.686,7	1.495,6	116,4
Italia Centrale	145,5	231,8	16,8	4,6	92,1	—	3,9	200,2	—	55,1	18,0	—	209,1	542,1	16,8
Italia Meridionale	10,9	161,6	2,0	23,1	30,5	—	2,3	29,1	—	39,1	94,0	—	75,4	315,2	2,0
Italia Insulare	54,2	66,1	0,5	4,0	9,0	—	35,0	11,7	—	1.363,5	128,5	—	1.456,7	215,3	0,5
IN COMPLESSO (*a*)	1.181,0	1.326,0	122,2	85,2	194,9	3,5	470,9	294,2	10,0	2.690,8	753,1	—	4.427,9	2.568,2	135,7
CAMPAGNA 1946-47															
Piemonte	445,2	54,1	8,7	6,0	2,0	0,5	331,0	22,1	2,0	1.220,5	374,0	—	2.002,7	452,2	11,2
di cui: Torino	22,2	23,8	0,2	4,0	2,0	0,5	7,0	3,5	0,5	—	250,0	—	33,2	279,3	1,2
Liguria	324,0	604,3	108,0	43,0	48,0	4,0	24,0	23,0	9,0	10,0	30,0	—	401,0	705,3	121,0
di cui: Imperia	148,0	488,0	84,0	—	32,0	—	2,0	9,0	3,0	10,0	30,0	—	160,0	559,0	87,0
Lombardia	11,6	55,5	0,5	2,5	—	—	8,4	6,0	—	1,4	..	—	23,9	61,5	0,5
di cui: Bergamo	1,0	6,5	0,5	—	—	—	4,0	6,0	—	—	—	—	5,0	12,5	0,5
Veneto	26,5	37,6	0,4	1,7	0,2	—	8,8	2,3	0,1	1,0	6,0	—	38,0	46,1	0,5
Venezia Giulia e Zara (*a*)	2,0	14,2	0,2	0,3	—	—	—	0,2	—	—	—	—	2,3	14,4	0,2
Emilia	49,5	25,9	1,2	3,0	1,1	—	10,0	2,3	—	0,8	9,0	—	63,3	38,3	1,2
Toscana	38,0	72,4	0,7	2,0	62,0	—	—	182,0	—	55,0	15,0	—	95,0	331,4	0,7
di cui: Pistoia	—	30,0	—	—	60,0	—	—	180,0	—	—	—	—	—	270,0	—
Marche	1,0	6,6	0,1	—	0,6	—	1,3	0,2	—	—	—	—	2,3	7,4	0,1
Umbria	15,0	—	—	1,1	—	—	1,1	—	—	0,1	—	—	17,3	—	—
Lazio (*b*)	96,0	180,0	20,0	—	26,0	—	—	11,0	—	—	4,0	—	96,0	221,0	20,0
Abruzzi e Molise	2,0	5,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,0	5,0	—
Campania	1,5	128,1	1,0	20,5	20,0	—	2,0	11,0	—	2,1	0,5	—	26,1	159,6	1,0
di cui: Napoli	—	97,0	1,0	10,0	20,0	—	2,0	10,0	—	2,0	—	—	14,0	127,0	1,0
Puglie	3,3	28,6	—	2,0	5,0	—	0,3	3,6	—	—	0,5	—	5,6	37,7	—
Calabrie	4,0	8,4	—	0,5	0,5	—	—	0,5	—	25,0	128,0	—	29,5	137,4	—
Sicilia	46,7	61,5	0,5	3,5	6,0	—	34,0	8,1	—	1.359,5	130,5	—	1.443,7	206,1	0,5
di cui: Siracusa	4,0	7,0	—	—	—	—	—	—	—	1.355,0	51,0	—	1.359,0	58,0	—
Sardegna	9,3	13,9	—	1,0	4,1	—	1,0	3,7	—	—	1,1	—	11,3	22,8	—
Italia Settentrionale (*a*)	858,8	791,6	119,0	56,5	51,3	4,5	382,2	55,9	11,1	1.233,7	419,0	—	2.531,2	1.317,8	134,6
Italia Centrale	150,0	259,0	20,8	3,1	88,6	—	2,4	193,2	—	55,1	19,0	—	210,6	559,8	20,8
Italia Meridionale	10,8	170,1	1,0	23,0	25,5	—	2,3	15,1	—	27,1	129,0	—	63,2	339,7	1,0
Italia Insulare	56,0	75,4	0,5	4,5	10,1	—	35,0	11,8	—	1.359,5	131,6	—	1.455,0	228,9	0,5
IN COMPLESSO (*a*)	1.075,6	1.296,1	141,3	87,1	175,5	4,5	421,9	276,0	11,1	2.675,4	698,6	—	4.260,0	2.446,2	156,9

Andamento stagionale favorevole nelle provincie tipicamente floricole. Tecnica colturale buona ed ottima; intensità delle concimazioni sufficiente. Buona la qualità del prodotto. — (*a*) Non sono compresi i dati relativi alle provincie del Carnaro e dell'Istria. — (*b*) I dati per il Lazio sono quelli della provincia di Roma che è la sola con produzione floreale.

Segue: TAV. 6. — **Coltivazioni floreali nelle campagne 1945-46 e 1946-47**

B) VALORE DELLA PRODUZIONE COMMERCIATA E VALORE PRESUNTO DELLA PRODUZIONE NON COMMERCIATA

(*migliaia di lire*)

CIRCOSCRIZIONI	Piante per fiori da recidere	Piante ornamentali						Piante per fiori e foglie da profumeria			Totale complessivo			
		Per produzione di fronde e foglie			Decorative				Produzione non commerciata			Produzione non commerciata		
	Produzione commerciata	Produzione commerciata	Produzione non commerciata: valore presunto	Produzione non commerciata: % sul valore della produzione totale	Produzione commerciata	Produzione non commerciata: valore presunto	Produzione non commerciata: % sul valore della produzione totale	Produzione commerciata	valore presunto	% sul valore della produzione totale	Produzione commerciata	valore presunto	% sul valore della produzione totale	Totale
CAMPAGNA 1945-46														
Piemonte	13.933	840	3.500	80,6	4.907	7.085	59,1	51.963	4.300	7,6	71.643	14.885	17,2	86.528
di cui: Torino	5.281	550	2.600	82,5	844	1.450	63,2	27.500	4.150	13,1	34.175	8.200	19,4	42.375
Liguria	183.788	12.932	1.525	10,5	15.580	1.895	10,8	—	2.750	100,0	212.300	6.170	2,8	218.470
di cui: Imperia	168.920	2.250	1.500	40,0	6.750	1.500	18,2	—	2.750	100,0	177.920	5.750	3,1	183.670
Lombardia	25.022	80	—	—	4.300	900	17,3	2.140	—	—	32.142	900	2,7	33.042
di cui: Bergamo	19.500	—	—	—	1.400	700	33,3	—	—	—	20.900	700	3,2	21.600
Veneto	10.106	185	325	63,7	1.253	308	19,7	1.282	140	9,8	12.826	773	5,7	13.599
Venezia Giulia e Zara (*a*)	10.419	150	—	—	140	—	—	—	—	—	10.709	—	—	10.709
Emilia	8.164	232	40	14,7	1.415	15	1,0	23	—	—	9.834	55	0,6	9.889
Toscana	24.848	13.630	600	4,2	47.405	425	0,9	1.356	—	—	87.239	1.025	1,2	88.264
di cui: Pistoia	11.500	13.000	—	—	47.000	—	—	—	—	—	71.500	—	—	71.500
Marche	3.711	175	60	25,5	405	8	1,9	—	—	—	4.291	68	1,6	4.359
Umbria	2.117	52	300	85,2	68	200	74,6	8	10	55,6	2.245	510	18,5	2.755
Lazio (*b*)	99.550	3.000	—	—	1.300	—	—	100	—	—	103.950	—	—	103.950
Abruzzi e Molise	1.011	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.011	—	—	1.011
Campania	73.164	24.177	3.834	13,7	14.414	2.835	16,4	1.555	480	23,6	113.310	7.149	5,9	120.459
di cui: Napoli	67.090	23.550	3.800	13,9	13.960	2.700	16,2	1.520	460	23,2	106.120	6.960	6,2	113.080
Puglie	5.007	850	500	37,0	430	905	67,8	43	146	77,2	6.330	1.551	19,7	7.881
Calabrie	610	17	4	19,0	30	6	16,7	19.099	—	—	19.756	10	0,1	19.760
Sicilia	12.096	993	320	24,4	2.839	321	10,2	24.235	285	1,2	40.163	926	2,3	41.089
di cui: Siracusa	1.220	30	50	62,5	40	35	46,7	19.855	—	—	21.145	85	0,4	21.230
Sardegna	1.817	408	130	24,2	345	53	13,3	142	45	24,1	2.712	228	7,8	2.940
Italia Settentrionale (*a*)	**252.032**	**14.419**	**5.390**	**27,2**	**27.595**	**10.203**	**27,0**	**55.408**	**7.190**	**11,5**	**349.454**	**22.783**	**6,1**	**372.237**
Italia Centrale	**130.226**	**16.857**	**960**	**5,4**	**49.178**	**633**	**1,3**	**1.464**	**10**	**0,7**	**197.725**	**1.603**	**0,8**	**199.328**
Italia Meridionale	**79.792**	**25.044**	**4.338**	**14,8**	**14.874**	**3.746**	**20,1**	**20.697**	**626**	**2,9**	**140.407**	**8.710**	**5,8**	**149.117**
Italia Insulare	**13.913**	**1.401**	**450**	**24,3**	**3.184**	**374**	**10,5**	**24.377**	**330**	**1,3**	**42.875**	**1.154**	**2,6**	**44.029**
IN COMPLESSO (*a*)	**475.963**	**57.721**	**11.138**	**16,2**	**94.831**	**14.956**	**13,6**	**101.946**	**8.156**	**7,4**	**730.461**	**34.250**	**4,5**	**764.711**
CAMPAGNA 1946-47														
Piemonte	22.000	1.360	4.600	77,2	6.103	9.800	61,6	71.762	5.361	7,0	101.225	19.761	16,3	120.986
di cui: Torino	7.355	800	3.800	82,6	1.190	2.000	62,7	43.750	5.200	10,6	53.095	11.000	17,2	64.095
Liguria	1.707.978	30.226	9.070	23,1	28.520	11.560	28,8	—	3.690	100,0	1.766.724	24.320	1,4	1.791.044
di cui: Imperia	1.680.100	14.400	9.000	38,5	16.800	10.800	39,1	—	3.690	100,0	1.711.300	23.490	1,4	1.734.790
Lombardia	81.790	250	100	28,6	54.350	12.000	18,1	3.700	—	—	140.090	12.100	8,0	152.190
di cui: Bergamo	73.500	—	—	—	50.400	11.000	17,9	—	—	—	123.900	11.000	8,2	134.900
Veneto	25.217	269	425	61,2	2.504	388	13,4	1.480	200	11,9	29.470	1.013	3,3	30.483
Venezia Giulia e Zara (*a*)	13.616	225	—	—	200	—	—	—	—	—	14.041	—	—	14.041
Emilia	13.086	372	70	15,8	1.585	270	14,6	1.478	—	—	16.521	340	2,0	16.861
Toscana	65.247	13.200	1.000	7,0	45.500	600	1,3	2.075	—	—	126.022	1.600	1,3	127.622
di cui: Pistoia	33.000	12.000	—	—	45.000	—	—	—	—	—	90.000	—	—	90.000
Marche	3.950	145	150	50,8	600	8	1,3	—	—	—	4.695	158	3,3	4.853
Umbria	2.795	44	600	93,2	62	400	86,6	12	15	55,6	2.913	1.015	25,8	3.928
Lazio (*b*)	146.120	5.200	—	—	2.640	—	—	1.200	—	—	155.160	—	—	155.160
Abruzzi e Molise	1.453	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.453	—	—	1.453
Campania	59.522	10.683	1.227	10,3	13.654	2.430	15,1	647	30	4,4	84.506	3.687	4,2	88.193
di cui: Napoli	54.040	10.000	1.200	10,7	13.200	2.300	14,8	600	30	4,8	77.840	3.530	4,3	81.370
Puglie	6.523	860	545	38,8	444	1.105	71,3	42	196	82,4	7.869	1.846	19,0	9.715
Calabrie	656	18	4	18,2	30	7	18,9	29.305	—	—	30.009	11	..	30.020
Sicilia	20.814	1.605	300	15,7	3.494	295	7,8	38.664	390	1,0	64.577	985	1,5	65.562
di cui: Siracusa	4.000	70	20	22,2	100	35	25,9	37.700	—	—	41.870	55	0,1	41.925
Sardegna	3.375	662	185	21,8	585	70	10,7	247	50	16,8	4.869	305	5,9	5.174
Italia Settentrionale (*a*)	**1.863.687**	**32.702**	**14.265**	**30,4**	**93.262**	**34.018**	**26,7**	**78.420**	**9.251**	**10,6**	**2.068.071**	**57.534**	**2,7**	**2.125.605**
Italia Centrale	**218.112**	**18.589**	**1.750**	**8,6**	**48.802**	**1.008**	**2,0**	**3.287**	**15**	**0,5**	**288.790**	**2.773**	**1,0**	**291.563**
Italia Meridionale	**68.154**	**11.561**	**1.776**	**13,3**	**14.128**	**3.542**	**20,0**	**29.994**	**226**	**0,7**	**123.837**	**5.544**	**4,3**	**129.381**
Italia Insulare	**24.189**	**2.267**	**485**	**17,6**	**4.079**	**365**	**8,2**	**38.911**	**440**	**1,1**	**69.446**	**1.290**	**1,8**	**70.736**
IN COMPLESSO (*a*)	**2.174.142**	**65.119**	**18.276**	**21,9**	**160.271**	**38.933**	**19,5**	**150.612**	**9.932**	**6,2**	**2.550.144**	**67.141**	**2,6**	**2.617.285**

(*a*). Ved. nota (*a*) a pag. 9. — (*b*) Ved. nota (*b*) a pag. 9.

Segue: TAV. 6. — Coltivazioni floreali nelle campagne 1945-46 e 1946-47

C) PIANTE PER FIORI DA RECIDERE — SUPERFICIE E VALORE DELLA PRODUZIONE COMMERCIATA.

(*Superficie in ettari e valori in migliaia di lire*)

CIRCOSCRIZIONI	GAROFANI			ROSE			CRISANTEMI			DALIE			MIMOSE E GENISTE			VARIE			TOTALE		
	Superficie in coltura promiscua	Superficie in coltura specializzata	Valore	Superficie in coltura promiscua	Superficie in coltura specializzata	Valore	Superficie in coltura promiscua	Superficie in coltura specializzata	Valore	Superficie in coltura promiscua	Superficie in coltura specializzata	Valore	Superficie in coltura promiscua	Superficie in coltura specializzata	Valore	Superficie in coltura promiscua	Superficie in coltura specializzata	Valore	Superficie in coltura promiscua	Superficie in coltura specializzata	Valore
CAMPAGNA 1945-1946																					
Piemonte	6,5	2,0	416	20,0	14,8	3.126	126,0	12,4	3.786	155,0	3,8	1.043	6,0	0,5	46	98,9	16,8	5.516	421,4	50,3	13.933
Liguria	106,0	232,5	115.660	87,0	166,5	48.361	22,0	16,5	2.152	20,0	8,0	1.072	108,0	43,0	850	122,0	219,0	15.690	465,0	685,3	183.788
di cui: Imperia	*100,0*	*220,0*	*113.000*	*70,0*	*150,0*	*46.000*	*3,0*	*7,0*	*740*	—	—	—	*90,0*	*40,0*	*380*	*40,0*	*160,0*	*8.800*	*303,0*	*577,0*	*168.920*
Lombardia	3,0	3,5	2.310	0,8	10,0	2.015	4,9	16,5	11.470	0,4	6,4	1.528	—	—	—	2,0	17,2	7.399	11,1	53,6	25.622
di cui: Bergamo	*0,5*	*1,0*	*1.750*	—	*5,0*	*2.500*	—	*4,0*	*8.000*	—	*1,0*	*1.000*	—	—	—	*0,5*	*1,5*	*6.250*	*1,0*	*12,5*	*19.500*
Veneto	0,1	2,8	341	0,4	10,8	2.061	4,0	13,8	4.247	4,7	6,8	1.627	—	—	—	16,3	3,2	1.830	25,5	37,4	10.106
Venezia G. e Zara (*a*)	0,2	3,2	2.110	0,4	3,7	3.944	0,6	3,4	2.080	0,5	1,2	620	—	—	—	0,3	2,7	2.065	2,0	14,2	10.819
Emilia	1,4	0,8	375	17,8	4,4	2.113	13,0	9,8	2.874	8,5	3,7	1.095	0,4	1,1	197	4,3	5,9	1.510	45,4	25,7	8.164
Toscana	—	28,1	11.120	1,0	2,1	1.116	20,5	16,9	8.611	1,0	4,0	790	—	—	—	15,0	12,1	3.211	37,5	63,2	24.848
di cui: Pistoia	—	*15,0*	*9.000*	—	—	—	—	*2,0*	*700*	—	*1,0*	*450*	—	—	—	—	*3,0*	*1.350*	—	*21,0*	*11.500*
Marche	—	0,6	157	0,5	1,2	765	0,5	2,8	1.886	—	0,7	473	—	—	—	—	1,3	430	1,0	6,6	3.711
Umbria	1,5	—	245	4,5	—	320	7,0	—	1.150	1,8	—	345	0,1	—	3	2,1	—	54	17,0	—	2.117
Lazio (*b*)	—	35,0	28.000	—	37,0	37.370	20,0	25,0	22.400	—	12,0	3.600	5,0	15,0	280	65,0	38,0	7.900	90,0	162,0	99.550
Abruzzi e Molise	—	0,7	383	0,3	1,0	56	1,0	1,9	375	0,4	0,7	65	—	—	—	—	1,0	132	1,7	5,3	1.011
Campania	..	34,6	28.100	0,4	19,8	11.952	0,1	36,4	21.234	0,1	11,2	2.760	—	2,2	483	1,3	17,1	8.629	1,9	121,3	78.164
di cui: Napoli	—	*30,0*	*27.000*	—	*15,0*	*11.250*	—	*22,0*	*18.700*	—	*4,0*	*1.520*	—	*2,0*	*460*	—	*17,0*	*8.160*	—	*90,0*	*67.090*
Puglie	1,0	6,4	1.708	0,5	4,1	681	1,0	7,8	1.710	0,3	3,8	395	—	1,0	50	0,5	4,0	463	3,3	26,6	5.007
Calabrie	0,5	2,1	270	1,0	2,3	162	1,5	2,5	115	—	0,4	29	—	—	—	1,0	1,1	34	4,0	8,4	610
Sicilia	9,8	14,5	3.120	5,4	12,0	2.380	15,8	14,8	4.145	1,7	4,6	462	2,0	—	157	11,5	9,0	1.823	46,2	54,9	12.096
Sardegna	1,6	2,0	318	0,9	1,6	213	2,5	2,0	442	0,2	0,5	86	0,2	0,3	41	2,6	4,8	717	8,0	11,2	1.817
Italia Settentr. (*a*)	**117,2**	**244,6**	**121.212**	**135,4**	**210,2**	**62.523**	**170,5**	**72,4**	**26.609**	**189,1**	**29,9**	**6.985**	**114,4**	**44,6**	**1.093**	**243,8**	**284,8**	**34.010**	**970,4**	**866,5**	**252.432**
Italia Centrale	**1,5**	**63,7**	**39.522**	**6,0**	**40,3**	**39.571**	**48,0**	**44,7**	**34,047**	**2,8**	**16,7**	**5.208**	**5,1**	**15,0**	**283**	**82,1**	**51,4**	**11.595**	**145,5**	**231,8**	**130.226**
Italia Meridionale	**1,5**	**43,8**	**30.437**	**2,2**	**27,2**	**12.851**	**3,6**	**48,6**	**23.434**	**0,8**	**15,6**	**3.249**	—	**3,2**	**533**	**2,8**	**23,2**	**9.258**	**10,9**	**161,6**	**79.792**
Italia Insulare	**11,4**	**16,5**	**3.438**	**6,3**	**13,6**	**2.602**	**18,3**	**16,8**	**4.587**	**1,9**	**5,1**	**548**	**2,2**	**0,3**	**198**	**14,1**	**13,8**	**2.540**	**54,2**	**66,1**	**13.913**
IN COMPLESSO (*a*)	**131,6**	**368,6**	**19[illegible].639**	**149,9**	**291,3**	**117.547**	**240,4**	**182,5**	**88.677**	**194,6**	**67,3**	**15.990**	**121.7**	**63,1**	**2.107**	**342,8**	**353,2**	**57.403**	**1181,0**	**1323,0**	**476.363**
CAMPAGNA 1946-1947																					
Piemonte	6,3	2,0	523	29,0	16,8	6.749	150,4	13,9	5.485	155,0	3,9	1.403	6,0	0,5	54	98,5	17,0	7.786	445,2	54,1	22.00
Liguria	16,0	252,3	937.333	37,0	146,5	734.082	24,0	15,5	3.540	22,0	10,0	1.013	108,0	43,0	4.740	117,0	137,0	26.370	324,0	604,3	1.707.978
di cui: Imperia	*10,0*	*240,0*	*932.000*	*20,0*	*130,0*	*730.000*	*3,0*	*6,0*	*840*	—	—	—	*90,0*	*40,0*	*3.960*	*25,0*	*72,0*	*13.300*	*148,0*	*488,0*	*1.680.100*
Lombardia	3,0	3,5	3.235	0,8	10,0	10.880	4,9	14,5	24.020	0,4	9,3	8.925	—	—	—	2,5	18,2	34.730	11,6	55,5	81.790
di cui: Bergamo	*0,5*	—	*2.500*	—	*2,0*	*10.000*	—	*2,0*	*20.000*	—	*1,0*	*8.000*	—	—	—	*0,5*	*1,5*	*33.000*	*1,0*	*6,5*	*73.500*
Veneto	0,1	2,9	367	0,4	10,6	5.080	4,5	14,0	10.622	5,2	6,9	3.767	—	—	—	16,3	3,2	5.381	26,5	37,6	25.217
Venezia G. e Zara (*a*)	0,2	3,2	2.240	0,4	3,7	5.016	0,6	3,4	2.850	0,5	1,2	830	—	—	—	0,3	2,7	2.680	2,0	14,2	13.616
Emilia	1,5	0,8	611	18,7	4,7	3.587	16,0	9,2	4.856	8,5	4,1	1.938	0,4	1,2	210	4,4	5,9	1.884	49,5	25,9	13.086
Toscana	—	38,1	43.778	1,0	2,1	2.663	21,0	16,0	11.640	1,0	4,1	1.380	—	—	—	15,0	12,1	5.736	38,0	72,4	65.197
di cui: Pistoia	—	*25,0*	*31.250*	—	—	—	—	*1,0*	*150*	—	*1,0*	*100*	—	—	—	—	*3,0*	*1.500*	—	*30,0*	*33.000*
Marche	—	0,6	141	0,5	1,2	660	0,5	2,8	2.314	—	0,7	323	—	—	—	—	1,3	512	1,0	6,6	3.950
Umbria	1,0	—	340	4,0	—	400	6,5	—	1.525	1,5	—	450	—	—	—	2,0	—	80	15,0	—	2.795
Lazio (*b*)	—	39,0	50.700	—	40,0	41.600	22,0	27,0	25.980	—	14,0	7.000	6,0	16,0	2.040	68,0	44,0	18.800	96,0	180,0	146.120
Abruzzi e Molise	—	0,7	466	0,5	0,9	163	1,0	1,8	506	0,5	0,6	108	—	—	—	—	1,0	210	2,0	5,0	1.453
Campania	0,1	45,6	26.023	0,4	8,8	5.251	0,1	30,5	17.205	0,1	8,1	1.270	—	2,0	1.000	0,8	24,1	8.773	1,5	128,1	59.522
di cui: Napoli	—	*42,0*	*25.200*	—	*7,0*	*4.900*	—	*25,0*	*15.000*	—	*2,0*	*340*	—	*2,0*	*1.000*	—	*19,0*	*7.600*	—	*97,0*	*54.040*
Puglie	1,0	5,4	2.441	0,5	6,1	1.109	1,0	8,3	1,006	0,3	3,3	411	—	1,0	60	0,5	4,5	596	3,3	28,6	6.523
Calabrie	0,5	2,1	300	1,0	2,3	166	1,5	2,5	120	—	0,4	34	—	—	—	1,0	1,1	30	4,0	8,4	656
Sicilia	9,7	17,5	5.536	5,5	11,0	3.309	19,4	15,9	7.459	1,6	4,6	798	2,0	—	202	14,5	9,5	3.510	52,7	58,5	20.814
Sardegna	2,0	2,6	616	0,9	1,6	356	2,9	2,0	898	0,2	0,6	146	0,2	0,3	60	3,1	5,9	1.299	9,3	13,9	3.375
Italia Settentr. (*a*)	**27,1**	**264,7**	**944.309**	**86,3**	**192,3**	**765.394**	**200,4**	**70,5**	**51.873**	**191,6**	**35,4**	**18.776**	**114,4**	**44,7**	**5.004**	**239,0**	**184,0**	**78.831**	**858,8**	**791,6**	**1.863.687**
Italia Centrale	**1,0**	**77,7**	**94.959**	**5,5**	**43,3**	**45.323**	**50,0**	**45,8**	**41.459**	**2,5**	**18,8**	**9.153**	**6,0**	**16,0**	**2.040**	**85,0**	**57,4**	**25.128**	**150,0**	**259,0**	**218.062**
Italia Meridionale	**1,6**	**53,8**	**29.230**	**2,4**	**18,1**	**6.689**	**3,6**	**52,1**	**19.737**	**0,9**	**12,4**	**1.823**	—	**3,0**	**1.060**	**2,3**	**30,7**	**9.615**	**10,8**	**170,1**	**68.154**
Italia Insulare	**11,7**	**20,1**	**6.152**	**6,4**	**12,6**	**3.665**	**22,3**	**18,8**	**8.357**	**1,8**	**5,2**	**944**	**2,2**	**0,3**	**262**	**17,6**	**15,4**	**4.809**	**62,0**	**72,4**	**24.189**
IN COMPLESSO (*a*)	**41,4**	**416,3**	**1074.650**	**100,6**	**266,3**	**821.071**	**276,3**	**187,2**	**120926**	**196,8**	**71,8**	**30.696**	**122,6**	**64,0**	**8.366**	**343,9**	**287,5**	**118383**	**1081,6**	**1293,1**	**2.174.092**

(*a*) Vedi nota (*a*) a pag. 9. — (*b*) Vedi nota (*b*) a pag. 9.

TAV. 7. — FRUMENTO — Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 (*)

CIRCOSCRIZIONI	1946 Superficie ha	1946 Produzione complessiva q	1946 Produzione per ha q	1947 Superficie ha	1947 Produzione complessiva q	1947 Produzione per ha q
Alessandria	72.446	1.057.280	*14,6*	65.532	749.630	*11,4*
Asti	35.000	420.150	*12,0*	31.500	414.060	*13,1*
Cuneo	80.171	965.370	*12,0*	69.932	916.460	*13,1*
Novara	11.840	175.800	*14,8*	10.500	146.950	*14,0*
Torino	66.786	840.940	*12,6*	65.299	866.710	*13,3*
Valle d'Aosta	565	7.080	*12,5*	547	6.720	*12,3*
Vercelli	22.100	307.620	*13,9*	18.870	229.690	*12,2*
Piemonte	**288.908**	**3.774.240**	***13,1***	**262.180**	**3.330.220**	***12,7***
Genova	10.595	84.410	*8,0*	9.280	71.780	*7,7*
Imperia	1.880	15.300	*8,1*	2.000	13.750	*6,9*
La Spezia	5.162	44.090	*8,5*	5.285	45.820	*8,7*
Savona	6.800	37.010	*5,4*	5.217	36.190	*6,9*
Liguria	**24.437**	**180.810**	***7,4***	**21.782**	**167.540**	***7,7***
Bergamo	24.090	463.440	*19,2*	20.525	355.640	*17,3*
Brescia	39.175	891.060	*22,7*	38.000	660.960	*17,4*
Como	9.500	142.420	*15,0*	8.900	106.870	*12,0*
Cremona	33.220	865.100	*26,0*	21.200	381.430	*18,0*
Mantova	52.328	1.289.160	*24,6*	48.429	913.920	*18,9*
Milano	45.400	981.900	*21,6*	36.525	596.800	*16,3*
Pavia	50.211	831.910	*16,6*	46.029	685 560	*14,9*
Sondrio	500	8.000	*16,0*	500	8.000	*16,0*
Varese	5.870	88.060	*15,0*	5.655	79.520	*14,1*
Lombardia	**260.294**	**5.561.050**	***21,4***	**225.763**	**3.788.700**	***16,8***
Bolzano	3.912	48.000	*12,3*	3.840	42.420	*11,0*
Trento	8.110	111.380	*13,7*	8.261	86.770	*10,5*
Venezia Tridentina	**12.022**	**159.380**	***13,3***	**12.101**	**129.190**	***10,7***
Belluno	1.240	21.040	*17,0*	1.110	12.010	*10,8*
Padova	50.478	1.314.130	*26,0*	47.117	887.610	*18,8*
Rovigo	38.500	1.200.140	*31,2*	38.000	912.000	*24,0*
Treviso	40.615	732.810	*18,0*	39.000	489.610	*12,6*
Udine	40.000	756.830	*18,9*	37.000	515.210	*13,9*
Venezia	37.000	950.000	*25,7*	33.000	633.900	*19,2*
Verona	60.000	1.180.900	*19,7*	55.998	838.560	*15,0*
Vicenza	40.000	761.550	*19,0*	37.600	519.700	*13,8*
Veneto	**307.833**	**6.917.400**	***22,5***	**288.825**	**4.808.600**	***16,6***
Carnaro (Fiume)	?	?	?	?	?	?
Gorizia	5.003	69.730	*13,9*	4.705	45.080	*9,6*
Istria (Pola)	?	?	?	?	?	?
Trieste	2.710	60.170	*22,2*	2.617	35.870	*13,7*
Zara	?	?	?	?	?	?
Venezia Giulia e Zara (*a*)	**7.713**	**129.900**	***16,8***	**7.322**	**80.950**	***11,1***
Bologna	76.500	1.980.250	*25,9*	78.000	1.655.790	*21,2*
Ferrara	54.453	1.606.300	*29,5*	56.300	1.449.620	*25,7*
Forlì	85.030	1.500.360	*17,6*	85.050	1.056.300	*12,4*
Modena	52.500	1.199.500	*22,8*	48.300	847.600	*17,5*
Parma	52.442	1.101.180	*21,0*	47.766	776.840	*16,3*
Piacenza	50.300	1.008.340	*20,0*	43.000	497.600	*11,6*
Ravenna	50.127	1.299.900	*25,9*	50.880	888.480	*17,5*
Reggio nell'Emilia	42.000	810.850	*19,3*	40.300	616.100	*15,3*
Emilia	**463.352**	**10.506.680**	***22,7***	**449.596**	**7.788.330**	***17,3***
Arezzo	60.596	757.480	*12,5*	59.500	603.710	*10,1*
Firenze	72.000	987.880	*13,7*	71.025	866.080	*12,2*
Grosseto	66.965	859.600	*12,8*	63.625	604.560	*9,5*
Livorno	18 717	273.960	*14,6*	17.810	182.360	*10,2*
Lucca	11.520	168.460	*14,6*	11.560	125.090	*10,8*
Massa - Carrara	6.100	57.000	*9,3*	6.140	59.000	*9,6*
Pisa	45.500	630.100	*13,8*	42.717	451.140	*10,6*
Pistoia	10.400	148.610	*14,3*	9.470	111.440	*11,8*
Siena	78.390	1.000.000	*12,8*	77.850	780.270	*10,0*
Toscana	**370.188**	**4.883.090**	***13,2***	**359.697**	**3.783.650**	***10,5***
Ancona	68.086	1.232.030	*18,1*	68.097	781.730	*11,5*
Ascoli Piceno	54.907	911.290	*16,6*	54.840	660.220	*12,0*
Macerata	73.074	1.201.670	*16,4*	73.000	735.160	*10,1*
Pesaro e Urbino	85.000	1.280.000	*15,1*	86.000	800.000	*9,3*
Marche	**281.067**	**4.624.990**	***16,5***	**281.937**	**2.977.110**	***10,6***
Perugia	139.895	1.757.620	*12,6*	136.540	1.350.910	*9,9*
Terni	44.000	559.050	*12,7*	41.100	371.800	*9,0*
Umbria	**183.895**	**2.316.670**	***12,6***	**177.640**	**1.722.710**	***9,7***
Frosinone	49.000	373.270	*7,6*	51.000	280.810	*5,5*
Latina	30.020	391.990	*13,1*	32.100	320.120	*10,0*
Rieti	40.000	373.020	*9,3*	39.550	321.670	*8,1*
Roma	72.000	849.710	*11,8*	71.800	680.170	*9,5*
Viterbo	77.000	799.960	*10,4*	77.500	620.010	*8,0*
Lazio	**268.020**	**2.787.950**	***10,4***	**271.950**	**2.222.780**	***8,2***
Campobasso	127.065	1.088.460	*8,6*	127.900	988.830	*7,7*
Chieti	76.529	756.150	*9,9*	74.100	638.660	*8,6*
L'Aquila	50.000	480.380	*9,6*	49.950	424.420	*8,5*
Pescara	32.000	380.010	*11,9*	32.000	361.110	*11,3*
Teramo	52.500	650.000	*12,4*	52.000	550.330	*10,6*
Abruzzi e Molise	**338.094**	**3.355.000**	***9,9***	**335.950**	**2.963.350**	***8,8***
Avellino	73.500	700.000	*9,5*	74.000	620.350	*8,4*
Benevento	72.940	659.320	*9,0*	72.650	508.660	*7,0*
Caserta	49.622	557.220	*11,2*	51.108	443.570	*8,7*
Napoli	10.500	190.090	*18,1*	9.000	153.980	*17,1*
Salerno	55.510	474.560	*8,5*	56.100	431.840	*7,7*
Campania	**262.072**	**2.581.190**	***9,8***	**262.358**	**2.158.400**	***8,2***
Bari	65.542	605.360	*9,2*	65.390	580.070	*8,9*
Brindisi	27.450	149.360	*5,4*	26.450	152.690	*5,8*
Foggia	226.300	1.863.190	*8,2*	221.000	2.000.350	*9,1*
Ionio (Taranto)	37.170	272.770	*7,3*	36.105	190.890	*5,3*
Lecce	27.000	132.030	*4,9*	29.000	181.810	*6,3*
Puglie	**383.462**	**3.022.710**	***7,9***	**377.945**	**3.105.810**	***8,2***
Matera	77.560	720.060	*9,4*	75.930	568.920	*7,5*
Potenza	107.400	858.230	*8,0*	106.000	769.500	*7,3*
Lucania	**184.960**	**1.587.290**	***8,6***	**181.930**	**1.338.420**	***7,4***
Catanzaro	66.040	698.390	*10,6*	69.100	455.400	*6,6*
Cosenza	70.000	525.770	*7,5*	70.000	397.490	*5,7*
Reggio di Calabria	23.530	146.780	*6,2*	22.425	106.800	*4,8*
Calabrie	**159.570**	**1.370.940**	***8,6***	**161.525**	**959.690**	***5,9***
Agrigento	97.000	922.390	*9,5*	100.517	678.510	*6,8*
Caltanissetta	70.605	841.900	*11,9*	72.100	530.080	*7,4*
Catania	72.000	648.000	*9,0*	73.902	430.140	*5,8*
Enna	70.200	750.510	*10,7*	70.500	450.650	*6,4*
Messina	43.416	450.080	*10,4*	43.519	240.180	*5,5*
Palermo	132.060	1.211.000	*9,2*	136.326	835.220	*6,1*
Ragusa	28.190	170.140	*6,0*	32.640	119.270	*3.7*
Siracusa	59.035	397.140	*6,7*	52.485	225.810	*4,3*
Trapani	67.000	550.300	*8,2*	65.000	201.670	*4,5*
Sicilia	**639.506**	**5.941.460**	***9,3***	**646.989**	**3.801.530**	***5,9***
Cagliari	90.956	731.490	*8,0*	92.100	634.960	*6,9*
Nuoro	40.080	325.240	*8,1*	37.080	223.360	*6,0*
Sassari	59.639	492.420	*8,3*	52.240	275.360	*5,3*
Sardegna	**190.675**	**1.549.150**	***8,1***	**181.420**	**1.133.680**	***6,2***
Italia Settentrionale (*a*)	**1.364.559**	**27.229.460**	***20,0***	**1.267.569**	**20.093.530**	***15,9***
Italia Centrale	**1.103.170**	**14.612.700**	***13,2***	**1.091.224**	**10.706.250**	***9,8***
Italia Meridionale	**1.328.158**	**11.917.130**	***9,0***	**1.320.208**	**10.525.670**	***8,0***
Italia Insulare	**830.181**	**7.490.610**	***9,0***	**828.409**	**4.935.210**	***6,0***
IN COMPLESSO (*a*)	**4.626.068**	**61.249.900**	***13,2***	**4.507.410**	**46.260.660**	***10,3***

(*) *I dati per il 1947 sono quelli di* previsione *alla data del 5 luglio e sono pertanto passibili di variazioni in relazione ai risultati degli accertamenti basati su ulteriori elementi di giudizio acquisiti dagli organi preposti alla rilevazione.* — (*a*) Non sono compresi i dati relativi alle provincie del Carnaro, Istria, Zara e alla zona agraria « Postumiese » (Trieste).

TAV. 8. — **SEGALE - Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947** (*)

CIRCOSCRIZIONI	1946			1947		
	Superficie	Produzione		Superficie	Produzione	
		complessiva	per ha		complessiva	per ha
	ha	q	q	ha	q	q
Alessandria	1.201	14.040	*11,7*	1.277	11.830	*9,3*
Asti	1.950	19.800	*10,2*	2.150	25.380	*11,8*
Cuneo	10.940	115.270	*10,5*	11.585	116.610	*10,1*
Novara	5.200	50.720	*9,8*	4.965	46.120	*9,3*
Torino	12.565	111.480	*8,9*	12.516	118.720	*9,5*
Valle d'Aosta	2.990	25.550	*8,5*	2.735	24.020	*8,8*
Vercelli	3.250	24.450	*7,5*	2.600	20.230	*7,8*
Piemonte	**38.096**	**361.310**	***9,5***	**37.828**	**362.910**	***9,6***
Genova	22	130	*5,9*	22	140	*6,4*
Imperia	25	180	*7,2*	20	120	*6,0*
La Spezia	20	160	*8,0*	20	180	*9,0*
Savona	140	980	*7,0*	150	1.010	*6,7*
Liguria	**207**	**1.450**	***7,0***	**212**	**1.450**	***6,8***
Bergamo	40	640	*16,0*	40	630	*15,8*
Brescia	1.000	12.090	*12,1*	1.000	11.000	*11,0*
Como	2.500	34.110	*13,6*	2.450	25.730	*10,5*
Cremona	326	5.850	*17,9*	—	—	—
Mantova	382	5.800	*15,2*	370	4.870	*13,2*
Milano	3.080	43.370	*14,1*	3.210	46.400	*14,5*
Pavia	4.739	48.940	*10,3*	4.702	43.730	*9,3*
Sondrio	1.900	28.500	*15,0*	1.900	26.600	*14,0*
Varese	2.800	37.120	*13,3*	2.700	32.470	*12,0*
Lombardia	**16.767**	**216.420**	***12,9***	**16.372**	**191.430**	***11,7***
Bolzano	10.000	131.280	*13,1*	9.980	118.360	*11,9*
Trento	1.881	26.080	*13,9*	1.905	24.110	*12,7*
Venezia Tridentina	**11.881**	**157.360**	***13,2***	**11.885**	**142.470**	***12,0***
Belluno	107	1.500	*14,0*	107	1.200	*11,2*
Padova	224	5.060	*22,6*	239	4.270	*17,9*
Rovigo	340	6.900	*20,3*	350	6.650	*19,0*
Treviso	251	3.750	*14,9*	250	3.290	*13,2*
Udine	3.500	59.110	*16,9*	2.000	29.940	*15,0*
Venezia	320	7.160	*22,4*	300	4.600	*15,3*
Verona	1.200	22.000	*18,3*	1.414	24.210	*17,1*
Vicenza	200	2.600	*13,0*	200	1.600	*8,0*
Veneto	**6.142**	**108.080**	***17,6***	**4.860**	**75.760**	***15,6***
Carnaro (Fiume)	?	?	?	?	?	?
Gorizia	510	6.000	*11,8*	500	5.330	*10,7*
Istria (Pola)	?	?	?	?	?	?
Trieste	179	2.110	*11,8*	143	1.330	*9,3*
Zara	?	?	?	?	?	?
Venezia Giulia e Zara (*a*)	**689**	**8.110**	***11,8***	**643**	**6.660**	***10,4***
Bologna	100	1.540	*15,4*	80	1.010	*12,6*
Ferrara	635	10.370	*16,3*	700	11.900	*17,0*
Forlì	20	220	*11,0*	20	160	*8,0*
Modena	273	3.190	*11,7*	300	3.010	*10,0*
Parma	120	1.620	*13,5*	100	1.200	*12,0*
Piacenza	200	3.010	*15,1*	200	2.430	*12,2*
Ravenna	14	130	*9,3*	11	160	*14,5*
Reggio nell'Emilia	120	1.460	*12,2*	140	1.290	*9,2*
Emilia	**1.482**	**21.540**	***14,5***	**1.551**	**21.160**	***13,6***

CIRCOSCRIZIONI	1946			1947		
	Superficie	Produzione		Superficie	Produzione	
		complessiva	per ha		complessiva	per ha
	ha	q	q	ha	q	q
Arezzo	1.000	12.090	*12,1*	1.000	10.390	*10,4*
Firenze	350	4.530	*12,9*	380	4.260	*11,2*
Grosseto	500	3.500	*7,0*	500	4.000	*8,0*
Livorno	142	1.250	*8,8*	140	1.180	*8,4*
Lucca	200	2.130	*10,7*	200	1.800	*9,0*
Massa-Carrara	44	400	*9,1*	45	400	*8,9*
Pisa	160	2.020	*12,6*	160	1.670	*10,4*
Pistoia	350	3.850	*11,0*	350	3.150	*9,0*
Siena	200	1.400	*7,0*	200	1.200	*6,0*
Toscana	**2.946**	**31.170**	***10,6***	**2.975**	**28.050**	***9,4***
Ascoli Piceno	70	770	*11,0*	70	540	*7,7*
Macerata	22	150	*6,8*	22	120	*5,5*
Marche	**92**	**920**	***10,0***	**92**	**660**	***7,2***
Perugia	220	1.050	*4,8*	200	850	*4,3*
Terni	20	180	*9,0*	20	160	*8,0*
Umbria	**240**	**1.230**	***5,1***	**220**	**1.010**	***4,6***
Frosinone	415	2.950	*7,1*	440	2.610	*5,9*
Latina	70	720	*10,3*	120	1.000	*8,3*
Rieti	120	730	*6,1*	120	630	*5,3*
Roma	600	6.020	*10,0*	650	4.660	*7,2*
Viterbo	380	3.820	*10,1*	370	3.360	*9,1*
Lazio	**1.585**	**14.240**	***9,0***	**1.700**	**12.260**	***7,2***
Campobasso	295	2.260	*7,7*	290	2.170	*7,5*
L'Aquila	400	2.430	*6,1*	400	2.420	*6,1*
Pescara	17	100	*5,9*	20	100	*5,0*
Teramo	100	640	*6,4*	100	610	*6,1*
Abruzzi e Molise	**812**	**5.430**	***6,7***	**810**	**5.300**	***6,5***
Avellino	2.600	13.800	*5,3*	2.600	15.900	*6,1*
Benevento	160	1.470	*9,2*	306	2.470	*8,1*
Caserta	2.186	23.440	*10,7*	2.186	16.890	*7,7*
Napoli	1.000	15.360	*15,4*	1.200	14.250	*11,9*
Salerno	700	7.140	*10,2*	700	5.600	*8,0*
Campania	**6.646**	**61.210**	***9,2***	**6.992**	**55.110**	***7,9***
Potenza - Lucania	**300**	**2.400**	***8,0***	**300**	**2.100**	***7,0***
Catanzaro	2.000	14.030	*7,0*	2.100	12.600	*6,0*
Cosenza	4.650	32.600	*7,0*	4.650	27.880	*6,0*
Reggio di Calabria	3.700	22.880	*6,2*	3.700	19.180	*5,2*
Calabrie	**10.350**	**69.510**	***6,7***	**10.450**	**59.660**	***5,7***
Catania	1.440	10.800	*7,5*	1.350	9.450	*7,0*
Enna	20	140	*7,0*	20	120	*6,0*
Messina	94	900	*9,6*	98	550	*5,6*
Ragusa	5	30	*6,0*	5	20	*4,0*
Sicilia	**1.559**	**11.870**	***7,6***	**1.473**	**10.140**	***6,9***
Italia Settentrionale (*a*)	**75.264**	**874.270**	***11,6***	**73.351**	**801.840**	***10,9***
Italia Centrale	**4.863**	**47.560**	***9,8***	**4.987**	**41.980**	***8,4***
Italia Meridionale	**18.108**	**138.550**	***7,7***	**18.552**	**122.170**	***6,6***
Italia Insulare	**1.559**	**11.870**	***7,6***	**1.473**	**10.140**	***6,9***
IN COMPLESSO (*a*)	**99.794**	**1.072.250**	***10,7***	**98.363**	**976.130**	***9,9***

(*) Ved. nota (*) a pag. 12. — (*a*) ved. nota (*a*) a pag. 12.

TAV. 9. — ORZO – Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947 (*)

CIRCOSCRIZIONI	1946			1947		
	Superficie	Produzione complessiva	Produzione per ha	Superficie	Produzione complessiva	Produzione per ha
	ha	q	q	ha	q	q
Alessandria	1.619	18.080	*11,2*	1.714	12.410	*7,2*
Asti	350	4.170	*11,9*	300	3.980	*13,3*
Cuneo	703	7.460	*10,6*	630	6.320	*10,0*
Novara	15	190	*12,7*	15	190	*12,7*
Torino	351	2.830	*8,1*	341	2.720	*8,0*
Valle d'Aosta	201	2.100	*10,4*	150	1.600	*10,7*
Vercelli	30	200	*6,7*	18	210	*11,7*
Piemonte	**3.269**	**35.030**	***10,7***	**3.168**	**27.430**	***8,7***
Genova	30	210	*7,0*	30	230	*7,7*
Imperia	40	260	*6,5*	45	260	*5,8*
La Spezia	10	80	*8,0*	10	100	*10,0*
Savona	10	50	*5,0*	10	70	*7,0*
Liguria	**90**	**600**	***6,7***	**95**	**660**	***6,9***
Bergamo	40	600	*15,0*	40	590	*14,8*
Brescia	350	4.170	*11,9*	350	3.780	*10,8*
Como	10	130	*13,0*	10	110	*11,0*
Cremona	121	2.180	*18,0*	—	—	—
Mantova	365	6.020	*16,5*	296	4.340	*14,7*
Milano	115	1.150	*10,0*	100	1.200	*12,0*
Pavia	172	3.010	*17,5*	64	480	*7,5*
Sondrio	60	780	*13,0*	50	650	*13,0*
Varese	35	470	*13,4*	40	510	*12,8*
Lombardia	**1.268**	**18.510**	***14,6***	**950**	**11.660**	***12,3***
Bolzano	2.200	25.910	*11,8*	2.170	24.750	*11,4*
Trento	1.634	22.430	*13,7*	1.651	18.910	*11,5*
Venezia Tridentina	**3.834**	**48.340**	***12,6***	**3.821**	**43.660**	***11,4***
Belluno	212	2.750	*13,0*	210	2.150	*10,2*
Padova	181	3.810	*21,0*	156	2.840	*18,2*
Rovigo	220	3.740	*17,0*	200	3.400	*17,0*
Treviso	71	1.080	*15,2*	100	1.310	*13,1*
Udine	2.500	40.110	*16,0*	1.000	9.990	*10,0*
Venezia	185	4.090	*22,1*	195	2.620	*13,4*
Verona	550	9.260	*16,8*	550	8.980	*16,3*
Vicenza	300	3.540	*11,8*	300	2.400	*8,0*
Veneto	**4.219**	**68.380**	***16,2***	**2.711**	**33.690**	***12,4***
Carnaro (Fiume)	?	?	?	?	?	?
Gorizia	1.134	12.540	*11,1*	903	9.110	*10,1*
Istria (Pola)	?	?	?	?	?	?
Trieste	328	3.630	*11,1*	290	2.700	*9,3*
Zara	?	?	?	?	?	?
Venezia Giulia e Zara (*a*)	**1.462**	**16.170**	***11,1***	**1.193**	**11.810**	***9,9***
Bologna	3.500	45.200	*12,9*	3.890	40.880	*10,5*
Ferrara	217	3.400	*15,7*	280	5.040	*18,0*
Forlì	3.500	42.000	*12,0*	3.500	28.000	*8,0*
Modena	4.638	67.060	*14,5*	4.800	49.840	*10,4*
Parma	1.801	24.210	*13,4*	2.000	20.570	*10,3*
Piacenza	250	4.060	*16,2*	250	2.580	*10,3*
Ravenna	1.087	17.700	*16,3*	1.196	17.390	*14,5*
Reggio nell'Emilia	2.800	34.950	*12,5*	2.500	22.650	*9,1*
Emilia	**17.793**	**238.580**	***13,4***	**18.416**	**186.950**	***10,2***
Arezzo	810	9.070	*11,2*	810	7.210	*8,9*
Firenze	1.800	20.660	*11,5*	1.860	18.960	*10,2*
Grosseto	6.000	63.780	*10,6*	6.000	53.880	*9,0*
Livorno	1.725	16.890	*9,8*	1.775	15.980	*9,0*
Lucca	150	1.650	*11,0*	150	1.280	*8,5*
Massa-Carrara	113	900	*8,0*	115	900	*7,8*
Pisa	3.255	41.320	*12,7*	3.530	36.730	*10,4*
Pistoia	150	1.640	*10,9*	150	1.270	*8,5*
Siena	2.400	19.830	*8,3*	2.400	17.860	*7,4*
Toscana	**16.403**	**175.740**	***10,7***	**16.790**	**154.070**	***9,2***
Ancona	1.757	19.670	*11,2*	1.813	10.050	*5,5*
Ascoli Piceno	1.000	11.180	*11,2*	1.000	8.080	*8,1*
Macerata	1.514	15.390	*10,2*	1.520	12.630	*8,3*
Pesaro e Urbino	3.000	30.000	*10,0*	3.500	25.000	*7,1*
Marche	**7.271**	**76.240**	***10,5***	**7.833**	**55.760**	***7,1***

CIRCOSCRIZIONI	1946			1947		
	Superficie	Produzione complessiva	Produzione per ha	Superficie	Produzione complessiva	Produzione per ha
	ha	q	q	ha	q	q
Perugia	4.100	32.110	*7,8*	5.500	26.620	*4,8*
Terni	350	2.910	*8,3*	350	2.640	*7,5*
Umbria	**4.450**	**35.020**	***7,9***	**5.850**	**29.260**	***5,0***
Frosinone	1.820	14.630	*8,0*	1.870	10.890	*5,8*
Latina	380	4.840	*12,7*	420	3.220	*7,7*
Rieti	250	1.440	*5,8*	250	1.260	*5,0*
Roma	5.300	56.380	*10,6*	3.200	31.960	*10,0*
Viterbo	1.800	15.520	*8,6*	1.900	14.060	*7,4*
Lazio	**9.550**	**92.810**	***9,7***	**7.640**	**61.390**	***8,0***
Campobasso	2.485	21.180	*8,5*	2.680	22.820	*8,5*
Chieti	300	3.000	*10,0*	300	3.000	*10,0*
L'Aquila	1.600	10.880	*6,8*	1.600	8.640	*5,4*
Pescara	175	1.750	*10,0*	120	1.010	*8,4*
Teramo	1.000	8.340	*8,3*	1.000	8.030	*8,0*
Abruzzi e Molise	**5.560**	**45.150**	***8,1***	**5.700**	**43.500**	***7,6***
Avellino	2.500	22.540	*9,0*	2.500	19.620	*7,8*
Benevento	1.400	14.000	*10,0*	1.737	14.050	*8,1*
Caserta	2.068	24.860	*12,0*	2.068	18.610	*9,0*
Napoli	1.100	18.960	*17,2*	1.100	18.390	*16,7*
Salerno	900	8.970	*10,0*	900	8.190	*9,1*
Campania	**7.968**	**89.330**	***11,2***	**8.305**	**78.860**	***9,5***
Bari	10.437	104.840	*10,0*	9.750	80.230	*8,2*
Brindisi	2.800	13.120	*4,7*	2.400	10.440	*4,4*
Foggia	9.000	82.350	*9,2*	15.000	105.000	*7,0*
Ionio (Taranto)	5.300	32.990	*6,2*	5.000	21.130	*4,2*
Lecce	10.000	33.900	*3,4*	10.000	53.300	*5,3*
Puglie	**37.537**	**267.200**	***7,1***	**42.150**	**270.100**	***6,4***
Matera	11.700	117.230	*10,0*	11.500	89.350	*7,8*
Potenza	8.250	85.410	*10,4*	8.500	89.240	*10,5*
Lucania	**19.950**	**202.640**	***10,2***	**20.000**	**178.590**	***8,9***
Catanzaro	6.000	60.020	*10,0*	6.500	45.500	*7,0*
Cosenza	3.250	25.770	*7,9*	3.250	26.570	*8,2*
Reggio di Calabria	2.100	12.600	*6,0*	2.100	10.230	*4,9*
Calabrie	**11.350**	**98.390**	***8,7***	**11.850**	**82.300**	***6,9***
Agrigento	8.200	93.520	*11,4*	8.500	53.340	*6,3*
Caltanissetta	6.500	57.900	*8,9*	6.000	45.600	*7,6*
Catania	15.000	142.500	*9,5*	14.427	86.020	*6,0*
Enna	10.500	128.550	*12,2*	10.500	84.000	*8,0*
Messina	3.050	27.190	*8,9*	3.070	18.520	*6,0*
Palermo	2.900	24.210	*8,3*	3.200	22.980	*7,2*
Ragusa	5.700	34.540	*6,1*	6.000	28.420	*4,7*
Siracusa	5.280	34.990	*6,6*	5.270	22.360	*4,2*
Trapani	3.000	21.050	*7,0*	1.500	4.350	*2,9*
Sicilia	**60.130**	**564.450**	***9,4***	**58.467**	**365.590**	***6,3***
Cagliari	8.927	74.100	*8,3*	9.060	69.830	*7,7*
Nuoro	9.000	101.710	*11,3*	10.500	68.700	*6,5*
Sassari	8.262	65.610	*7,9*	6.478	38.540	*5,9*
Sardegna	**26.189**	**241.420**	***9,2***	**26.038**	**177.070**	***6,8***
Italia Settentrionale (*a*)	**31.935**	**425.610**	***13,3***	**30.354**	**315.860**	***10,4***
Italia Centrale	**37.674**	**379.810**	***10,1***	**38.113**	**300.480**	***7,9***
Italia Meridionale	**82.365**	**702.710**	***8,5***	**88.005**	**653.350**	***7,4***
Italia Insulare	**86.319**	**805.870**	***9,3***	**84.505**	**542.660**	***6,4***
IN COMPLESSO (*a*)	**238.293**	**2.314.000**	***9,7***	**240.977**	**1.812.850**	***7,5***

(*) Ved. nota (*) a pag. 12. – (*a*) Ved. nota (*a*) a pag. 12.

TAV. 10. — **AVENA** — **Superficie e produzione per gli anni 1946 e 1947** (*)

CIRCOSCRIZIONI	1946			1947		
	Superficie	Produzione		Superficie	Produzione	
		complessiva	per ha		complessiva	per ha
	ha	q	q	ha	q	q
Alessandria	2.509	30.320	*12,1*	3.090	30.990	*10,0*
Asti	1.200	16.600	*13,8*	2.000	28.200	*14,1*
Cuneo	6.215	79.150	*12,7*	8.807	88.220	*10,0*
Novara	4.660	60.500	*13,0*	3.820	47.630	*12,5*
Torino	3.858	43.980	*11,4*	4.047	47.040	*11,8*
Valle d'Aosta	231	2.200	*7,8*	240	2.310	*9,6*
Vercelli	6.867	83.040	*12,1*	7.000	66.930	*9,6*
Piemonte	**25.590**	**315.790**	***12,3***	**29.004**	**311.920**	***10,8***
Genova	25	180	*7,2*	30	260	*8,7*
Imperia	35	250	*7,1*	38	190	*5,0*
La Spezia	25	200	*8,0*	25	220	*8,8*
Savona	140	990	*7,1*	150	1.060	*7,1*
Liguria	**225**	**1.620**	***7,2***	**243**	**1.730**	***7,1***
Bergamo	615	10.460	*17,0*	1.200	19.300	*16,1*
Brescia	1.150	18.640	*16,2*	1.100	17.600	*16,0*
Como	500	7.500	*15,0*	500	6.000	*12,0*
Cremona	1.321	23.950	*18,1*	1.500	27.070	*18,0*
Mantova	1.263	19.200	*15,2*	1.149	15.530	*13,5*
Milano	5.000	108.590	*21,7*	4.960	94.600	*19,1*
Pavia	9.180	116.030	*12,6*	9.935	130.730	*13,2*
Varese	630	8.920	*14,2*	700	9.120	*13,0*
Lombardia	**19.659**	**313.290**	***15,9***	**21.044**	**319.950**	***15,2***
Bolzano	1.800	19.570	*10,9*	1.810	19.680	*10,9*
Trento	100	950	*9,5*	80	800	*10,0*
Venezia Tridentina	**1.900**	**20.520**	***10,8***	**1.890**	**20.480**	***10,8***
Belluno	5	80	*16,0*	5	70	*14,0*
Padova	855	18.730	*21,9*	733	12.600	*17,3*
Rovigo	1.500	31.500	*21,0*	1.500	30.000	*20,0*
Treviso	455	7.420	*16,3*	600	8.310	*13,9*
Udine	1.000	15.890	*15,9*	1.000	9.960	*10,0*
Venezia	1.600	36.400	*22,8*	1.720	25.840	*15,0*
Verona	1.400	24.030	*17,2*	2.256	36.650	*16,2*
Vicenza	1.500	18.000	*12,0*	1.700	18.700	*11,0*
Veneto	**8.315**	**152.050**	***18,3***	**9.514**	**142.190**	***14,9***
Carnaro (Fiume)	?	?	?	?	?	?
Gorizia	564	6.460	*11,5*	333	3.200	*9,6*
Istria (Pola)	?	?	?	?	?	?
Trieste	169	1.350	*8,0*	152	1.650	*10,9*
Zara	?	?	?	?	?	?
Venezia Giulia e Zara (*a*)	**733**	**7.810**	***10,7***	**485**	**4.850**	***10,0***
Bologna	1.500	20.040	*13,4*	1.300	16.720	*12,9*
Ferrara	1.745	30.310	*17,4*	2.792	46.700	*16,7*
Forlì	2.200	26.400	*12,0*	3.000	30.000	*10,0*
Modena	169	2.590	*15,3*	200	1.800	*9,0*
Parma	705	9.080	*12,9*	1.000	11.760	*11,8*
Piacenza	1.500	37.640	*25,1*	3.000	64.650	*21,6*
Ravenna	401	6.520	*16,3*	73	880	*12,1*
Reggio nell'Emilia	110	1.550	*14,1*	200	2.010	*10,1*
Emilia	**8.330**	**134.130**	***16,1***	**11.565**	**174.520**	***15,1***
Arezzo	1.680	18.300	*10,8*	1.689	15.510	*9,2*
Firenze	3.500	44.830	*12,8*	3.575	42.230	*11,8*
Grosseto	22.000	208.510	*9,5*	22.000	201.750	*9,2*
Livorno	3.080	43.760	*14,2*	3.431	42.460	*12,4*
Lucca	200	2.800	*14,0*	200	2.420	*12,1*
Massa-Carrara	16	150	*9,4*	20	180	*9,0*
Pisa	5.600	72.830	*13,0*	5.600	58.310	*10,4*
Pistoia	450	5.820	*12,9*	450	4.770	*10,6*
Siena	4.600	31.310	*6,8*	5.100	34.810	*6,8*
Toscana	**41.135**	**428.310**	***10,4***	**42.065**	**402.440**	***9,6***
Ancona	211	2.810	*13,3*	242	2.550	*10,5*
Ascoli Piceno	550	5.020	*9,1*	550	3.510	*6,4*
Macerata	63	690	*11,0*	60	540	*9,0*
Pesaro e Urbino	1.000	10.000	*10,0*	1.500	10.500	*7,0*
Marche	**1.824**	**18.520**	***10,2***	**2.352**	**17.100**	***7,3***
Perugia	7.500	56.730	*7,6*	8.600	44.460	*5,2*
Terni	1.820	15.010	*8,2*	1.820	13.190	*7,2*
Umbria	**9.320**	**71.740**	***7,7***	**10.420**	**57.650**	***5,5***
Frosinone	2.500	21.390	*8,6*	3.000	20.530	*6,8*
Latina	2.033	29.720	*14,6*	2.100	23.870	*11,4*
Rieti	950	6.270	*6,6*	950	5.290	*5,6*
Roma	14.000	237.190	*16,9*	18.500	240.420	*13,0*
Viterbo	10.000	100.540	*10,1*	10.400	89.620	*8,6*
Lazio	**29.483**	**395.110**	***13,4***	**34.950**	**379.730**	***10,9***
Campobasso	11.211	115.860	*10,3*	11.500	109.290	*9,5*
Chieti	2.509	28.550	*11,4*	2.990	32.580	*10,9*
L'Aquila	50	330	*6,6*	50	310	*6,2*
Pescara	300	2.960	*9,9*	300	2.790	*9,3*
Teramo	150	1.390	*9,3*	150	1.260	*8,4*
Abruzzi e Molise	**14.220**	**149.090**	***10,5***	**14.990**	**146.230**	***9,8***
Avellino	8.500	71.200	*8,4*	8.500	61.200	*7,2*
Benevento	5.450	51.780	*9,5*	5.470	40.690	*7,4*
Caserta	9.463	96.760	*10,2*	10.409	109.460	*10,5*
Napoli	290	5.960	*20,6*	300	5.800	*19,3*
Salerno	5.000	52.910	*10,6*	5.000	46.780	*9,4*
Campania	**28.703**	**278.610**	***9,7***	**29.679**	**263.930**	***8,9***
Bari	30.845	345.470	*11,2*	31.570	237.370	*7,5*
Brindisi	11.261	71.810	*6,4*	11.840	81.170	*6,9*
Foggia	37.000	303.080	*8,2*	42.000	450.500	*10,7*
Ionio (Taranto)	24.000	195.700	*8,2*	25.900	137.550	*5,3*
Lecce	13.000	92.600	*7,1*	12.000	85.100	*7,1*
Puglie	**116.106**	**1.008.660**	***8,7***	**123.310**	**991.690**	***8,0***
Matera	31.000	362.210	*11,7*	32.400	262.170	*8,1*
Potenza	27.000	220.400	*8,2*	30.000	302.650	*10,1*
Lucania	**58.000**	**582.610**	***10,0***	**62.400**	**564.820**	***9,1***
Catanzaro	15.000	180.050	*12,0*	17.500	140.000	*8,0*
Cosenza	11.500	88.180	*7,7*	11.500	75.110	*6,5*
Reggio di Calabria	1.750	12.210	*7,0*	1.800	10.090	*5,6*
Calabrie	**28.250**	**280.440**	***9,9***	**30.800**	**225.200**	***7,3***
Agrigento	4.000	41.950	*10,5*	3.800	23.610	*6,2*
Caltanissetta	1.000	8.620	*8,6*	1.000	7.400	*7,4*
Catania	2.000	18.000	*9,0*	1.800	10.820	*6,0*
Enna	3.500	43.500	*12,4*	3.500	28.000	*8,0*
Messina	626	5.620	*9,0*	630	3.680	*5,8*
Palermo	3.594	25.170	*7,0*	4.317	28.550	*6,6*
Ragusa	1.700	10.700	*6,3*	1.800	7.550	*4,2*
Siracusa	1.270	7.620	*6,0*	1.350	6.050	*4,5*
Trapani	14.000	113.330	*8,1*	15.000	58.350	*3,9*
Sicilia	**31.690**	**274.510**	***8,7***	**33.197**	**174.010**	***5,2***
Cagliari	9.231	75.920	*8,2*	9.400	72.450	*7,7*
Nuoro	800	7.610	*9,5*	1.000	6.800	*6,8*
Sassari	9.910	91.210	*9,2*	8.425	66.390	*7,9*
Sardegna	**19.941**	**174.740**	***8,8***	**18.825**	**145.640**	***7,7***
Italia Settentrionale (*a*)	**64.752**	**945.210**	***14,6***	**73.745**	**975.640**	***13,2***
Italia Centrale	**81.762**	**913.680**	***11,2***	**89.787**	**856.920**	***9,5***
Italia Meridionale	**245.279**	**2.299.410**	***9,4***	**261.179**	**2.191.870**	***8,4***
Italia Insulare	**51.631**	**449.250**	***8,7***	**52.022**	**319.650**	***6,1***
IN COMPLESSO (*a*)	**443.424**	**4.607.550**	***10,4***	**476.733**	**4.344.080**	***9,1***

(*) Ved. nota (*) a pag. 12. — (*a*) Ved. nota (*a*) a pag. 12.

II. — Superfici e produzioni forestali

TAV. 11. — LEGNAME DA LAVORO - Produzione annua proveniente dai boschi (*)

(*metri cubi*)

CIRCOSCRIZIONI	LEGNAME DI RESINOSE				LEGNAME DI LATIFOGLIE				TOTALE			
	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46
Alessandria	690	70	860	550	67.090	27.020	21.790	27.960	67.780	27.090	22.650	28.510
Asti	60	..	10	30	9.850	1.550	1.370	8.320	9.910	1.550	1.380	8.360
Cuneo	41.830	50.420	53.550	45.720	104.770	69.590	56.390	82.150	146.600	120.010	109.940	127.870
Novara	58.020	57.020	59.850	61.250	13.610	34.200	19.830	14.990	71.630	91.220	79.080	76.240
Torino	12.530	16.020	23.820	41.720	85.030	88.990	66.280	57.350	97.560	105.010	90.100	99.070
Valle d'Aosta	68.980	66.520	70.970	72.720	14.960	18.790	15.350	2.530	83.940	85.310	86.320	75.250
Vercelli	14.900	9.050	9.190	7.970	76.420	56.330	71.220	60.410	91.320	65.380	80.410	68.380
Piemonte	**197.010**	**199.100**	**218.250**	**229.960**	**371.730**	**296.470**	**252.230**	**253.710**	**568.740**	**495.570**	**470.480**	**483.670**
Genova	7.190	5.020	5.320	6.700	33.890	29.580	17.570	38.900	41.080	34.600	22.890	45.600
Imperia	26.640	14.370	7.850	24.850	4.410	2.250	2.450	1.440	31.050	16.620	10.300	26.290
La Spezia	7.950	2.990	3.000	11.730	14.170	4.220	4.000	10.190	22.120	7.210	7.000	21.920
Savona	35.730	31.040	33.490	15.360	23.620	26.520	26.020	15.370	59.350	57.560	59.510	30.730
Liguria	**77.510**	**53.420**	**49.660**	**58.640**	**76.090**	**62.570**	**50.040**	**65.900**	**153.600**	**115.990**	**99.700**	**124.540**
Bergamo	33.030	45.110	19.040	34.490	16.490	16.000	2.430	9.420	49.520	61.110	21.470	43.910
Brescia	33.730	82.150	51.570	65.850	11.040	10.110	16.390	5.910	44.770	92.260	67.960	71.760
Como	3.320	1.320	14.590	9.520	7.840	6.370	12.120	8.810	11.160	7.690	26.710	18.330
Cremona	—	—	—	—	3.700	2.680	32.310	4.730	3.700	2.680	32.310	4.730
Mantova	—	—	—	—	9.580	6.250	870	1.440	9.580	6.250	870	1.440
Milano	810	1.590	13.850	17.110	18.550	9.320	20.030	6.520	19.360	10.910	33.880	23.630
Pavia	60	100	70	90	31.470	27.840	44.070	74.000	31.530	27.940	44.140	74.090
Sondrio	46.510	85.750	84.700	86.130	5.220	6.760	4.000	3.010	51.730	92.510	88.700	89.140
Varese	9.380	6.680	6.870	9.410	20.760	18.470	13.780	9.590	30.140	25.150	20.650	19.000
Lombardia	**126.840**	**222.700**	**190.690**	**222.600**	**124.650**	**103.800**	**146.000**	**123.430**	**251.490**	**326.500**	**336.690**	**346.030**
Bolzano	462.540	430.000	430.000	256.900	820	600	500	2.150	463.360	430.600	430.500	259.050
Trento	310.190	204.680	178.920	211.010	3.500	600	170	120	313.690	205.280	179.090	211.130
Venezia Tridentina	**772.730**	**634.680**	**608.920**	**467.910**	**4.320**	**1.200**	**670**	**2.270**	**777.050**	**635.880**	**609.590**	**470.180**
Belluno	95.620	79.970	61.420	84.450	5.140	2.060	2.940	5.200	100.760	82.030	64.360	89.650
Padova	—	—	—	150	3.150	3.000	3.000	410	3.150	3.000	3.000	560
Rovigo	—	—	—	—	5.040	3.060	3.320	2.510	5.040	3.060	3.320	2.510
Treviso	80	350	240	290	10.250	12.250	6.410	3.990	10.330	12.600	6.650	4.280
Udine	99.050	87.890	143.360	124.570	65.120	23.880	17.990	28.560	164.170	111.770	161.350	153.130
Venezia	150	20	20	—	440	510	10	—	590	530	30	—
Verona	1.940	2.110	8.080	1.730	1.070	1.840	3.950	490	3.010	3.950	12.030	2.220
Vicenza	52.660	46.750	45.000	20.580	20.510	19.180	20.000	8.680	73.170	65.930	65.000	29.260
Veneto	**249.500**	**217.090**	**258.120**	**231.770**	**110.720**	**65.780**	**57.620**	**49.840**	**360.220**	**282.870**	**315.740**	**281.610**
Carnaro (Fiume)	15.370	?	?	?	16.600	?	?	?	31.970	?	?	?
Gorizia	45.880	?	?	?	28.770	?	?	?	74.650	?	?	?
Istria (Pola)	8.000	?	?	?	10.000	?	?	?	18.000	?	?	?
Trieste	64.820	?	?	?	13.470	?	?	?	78.290	?	?	?
Zara	—	?	?	?	—	?	?	?	—	?	?	?
Venezia Giulia e Zara	**134.070**	?	?	?	**68.840**	?	?	?	**202.910**	?	?	?
Bologna	1.910	1.030	3.380	4.540	16.550	13.060	7.790	7.540	18.460	14.090	11.170	12.080
Ferrara	—	—	—	—	3.190	4.770	29.200	560	3.190	4.770	29.200	560
Forlì	5.350	4.150	2.110	4.860	6.570	4.620	3.750	3.620	11.920	8.770	5.860	8.480
Modena	150	440	330	1.050	2.860	1.440	890	2.160	3.010	1.880	1.220	3.210
Parma	560	400	330	490	30.720	27.070	16.480	17.540	31.280	27.470	16.810	18.030
Piacenza	—	—	—	—	16.790	15.000	33.300	31.580	16.790	15.000	33.300	31.580
Ravenna	1.200	1.180	45.810	1.180	1.700	2.190	660	170	2.900	3.370	46.470	1.350
Reggio nell'Emilia	1.340	450	610	3.900	7.170	4.580	1.920	5.630	8.510	5.030	2.530	9.620
Emilia	**10.510**	**7.650**	**52.570**	**16.110**	**85.550**	**72.730**	**93.990**	**68.800**	**96.060**	**80.380**	**146.560**	**84.910**
Arezzo	12.000	12.890	7.750	14.680	20.000	21.550	12.160	31.840	32.000	34.440	19.910	46.520
Firenze	39.590	8.180	57.050	40.080	92.270	12.020	15.400	19.590	131.860	20.200	72.450	59.670
Grosseto	1.360	770	1.140	5.640	20.610	36.330	13.160	19.670	21.970	37.100	14.300	25.310
Livorno	1.150	660	650	350	20.290	1.420	1.510	580	21.440	2.080	2.160	930
Lucca	10.540	7.130	7.010	8.660	61.740	45.070	41.490	71.570	72.280	52.200	48.500	80.230
Massa-Carrara	4.010	2.790	2.790	8.910	25.810	17.870	17.880	27.460	29.820	20.660	20.670	36.370
Pisa	11.950	15.880	67.140	15.450	11.630	4.450	5.820	7.190	23.580	20.330	72.960	22.640
Pistoia	6.040	5.000	3.590	10.740	5.570	5.000	2.080	22.490	11.610	10.000	5.670	33.230
Siena	2.040	1.700	1.600	5.770	30.790	29.200	9.040	17.450	32.830	30.900	10.640	23.220
Toscana	**88.680**	**55.000**	**148.720**	**110.280**	**288.710**	**172.910**	**118.540**	**217.840**	**377.390**	**227.910**	**267.260**	**328.120**
Ancona	—	—	300	20	1.500	—	—	..	1.500	—	300	20
Ascoli Piceno	—	—	—	—	4.960	3.200	1.070	2.510	4.960	3.200	1.070	2.510
Macerata	—	—	—	—	9.210	3.770	3.510	3.800	9.210	3.770	3.510	3.800
Pesaro e Urbino	—	—	110	—	3.390	590	1.350	1.250	3.390	590	1.460	1.250
Marche	—	—	**410**	**20**	**19.060**	**7.560**	**5.930**	**7.560**	**19.060**	**7.560**	**6.340**	**7.580**

(*) Nella circoscrizione territoriale al 30 giugno di ciascun anno statistico (1° luglio - 30 giugno).

Segue: TAV. 11. — **Legname da lavoro - Produzione annua proveniente dai boschi**

(metri cubi)

CIRCOSCRIZIONI	Legname di resinose				Legname di latifoglie				Totale			
	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46
Perugia	3.000	3.000	3.000	4.400	28.000	26.000	25.000	25.890	31.000	29.000	28.000	30.290
Terni	3.710	310	2.690	7.260	22.510	11.600	5.250	12.250	26.220	11.910	7.940	19.510
Umbria	**6.710**	**3.310**	**5.690**	**11.660**	**50.510**	**37.600**	**30.250**	**38.140**	**57.220**	**40.910**	**35.940**	**49.800**
Frosinone	—	—	—	—	20.000	20.000	20.720	23.050	20.000	20.000	20.720	23.050
Latina	—	—	—	—	5.390	—	6.400	23.600	5.390	—	6.400	23.600
Rieti	300	—	340	1.490	27.620	4.160	4.350	28.230	27.920	4.160	4.690	29.720
Roma	—	560	—	—	3.010	10.040	46.920	132.720	3.010	10.600	46.920	132.720
Viterbo	—	—	1.000	1.010	50.000	40.000	60.790	53.000	50.000	40.000	61.790	54.010
Lazio	**300**	**560**	**1.340**	**2.500**	**106.020**	**74.200**	**139.180**	**260.600**	**106.320**	**74.760**	**140.520**	**263.100**
Campobasso	1.280	2.210	1.250	2.950	31.580	3.930	1.020	7.920	32.860	6.140	2.270	10.870
Chieti	420	1.200	1.840	2.670	1.100	900	290	4.100	1.520	2.100	2.130	6.770
L'Aquila	980	530	4.560	3.670	47.270	7.770	21.220	27.000	48.250	8.300	25.780	30.670
Pescara	1.870	420	130	880	1.300	600	20	500	3.170	1.020	150	1.380
Teramo	—	250	60	80	13.210	1.690	1.940	7.270	13.210	1.940	2.000	7.350
Abruzzi e Molise	**4.550**	**4.610**	**7.840**	**10.250**	**94.460**	**14.890**	**24.490**	**46.790**	**99.010**	**19.500**	**32.330**	**57.040**
Avellino	—	—	—	—	104.290	66.680	69.210	65.100	104.290	66.680	69.210	65.100
Benevento	—	—	—	20	6.000	6.000	6.260	9.280	6.000	6.000	6.260	9.300
Caserta (*a*)	—	—	—	300	—	—	—	24.160	—	—	—	24.460
Napoli	7.450	4.300	500	120	21.110	18.460	28.850	41.920	28.560	22.760	29.350	42.040
Salerno	—	—	40	—	94.470	64.710	73.050	133.040	94.470	64.710	73.090	133.040
Campania	**7.450**	**4.300**	**540**	**440**	**225.870**	**155.850**	**177.370**	**273.500**	**233.320**	**160.150**	**177.910**	**273.940**
Bari	—	—	—	—	750	1.300	370	—	750	1.300	370	—
Brindisi	—	—	—	—	450	310	200	—	450	310	200	—
Foggia	390	3.560	1.170	1.710	6.670	14.070	2.140	1.720	7.060	17.630	3.310	3.430
Ionio (Taranto)	690	—	—	—	170	100	50	210	860	100	50	210
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Puglie	**1.080**	**3.560**	**1.170**	**1.710**	**8.040**	**15.780**	**2.760**	**1.930**	**9.120**	**19.340**	**3.930**	**3.640**
Matera	2.060	130	340	340	11.400	2.620	4.320	5.560	13.460	2.750	4.660	5.900
Potenza	160	480	210	920	91.480	40.470	21-260	47.460	91.640	40.950	21.470	48.380
Lucania	**2.220**	**610**	**550**	**1.260**	**102.880**	**43.090**	**25.580**	**53.020**	**105.100**	**43.700**	**26.130**	**54.280**
Catanzaro	58.570	30.960	94.400	51.180	81.110	25.870	46.020	52.830	139.680	56.830	140.420	104.010
Cosenza	170.000	109.450	152.780	127.340	100.000	38.630	62.620	131.710	270.000	148.080	215.400	259.050
Reggio di Calabria	19.130	3.220	12.630	14.720	66.810	19.790	36.470	46.710	85.940	23.010	49.100	61.430
Calabrie	**247.700**	**143.630**	**259.810**	**193.240**	**247.920**	**84.290**	**145.110**	**231.250**	**495.620**	**227.920**	**404.920**	**424.490**
Agrigento	—	—	—	—	—	—	20	—	—	—	20	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	6.800	8.880	15.410	10.030	26.030	29.800	22.080	18.540	32.830	38.680	37.490	28.570
Enna	200	—	80	—	500	—	830	—	700	—	910	—
Messina	3.270	4.090	3.120	2.210	6.500	4.860	6.250	13.340	9.770	8.950	9.370	15.550
Palermo	10	10	120	10	900	1.080	3.580	2.580	910	1.090	3.700	2.590
Ragusa	—	—	—	—	450	400	400	300	450	400	400	300
Siracusa	—	—	—	—	30	40	130	280	30	40	130	280
Trapani	—	150	120	120	—	260	230	1.570	—	410	350	1.690
Sicilia	**10.280**	**13.130**	**18.850**	**12.370**	**34.410**	**36.440**	**33.520**	**36.610**	**44.690**	**49.570**	**52.370**	**48.980**
Cagliari	—	—	60	90	3.890	1.560	2.520	17.310	3.890	1.560	2.580	17.400
Nuoro	10	100	10	—	20.220	6.280	7.450	3.120	20.230	6.380	7.460	3.120
Sassari	—	400	1.400	1.550	2.960	2.320	1.600	1.160	2.960	2.720	3.000	2.710
Sardegna	**10**	**500**	**1.470**	**1.640**	**27.070**	**10.160**	**11.570**	**21.590**	**27.080**	**10.660**	**13.040**	**23.230**
Italia Settentrionale (*b*)	**1.434.100**	**1.334.640**	**1.378.210**	**1.226.990**	**773.060**	**602.550**	**600.550**	**563.950**	**2.207.160**	**1.937.190**	**1.978.760**	**1.790.940**
Italia Centrale	**95.690**	**58.870**	**156.160**	**124.460**	**464.300**	**292.270**	**293.900**	**524.140**	**559.990**	**351.140**	**450.060**	**648.600**
Italia Meridionale	**263.000**	**156.710**	**269.910**	**206.900**	**679.170**	**313.900**	**375.310**	**606.490**	**942.170**	**470.610**	**645.220**	**813.390**
Italia Insulare	**10.290**	**13.630**	**20.320**	**14.010**	**61.480**	**46.600**	**45.090**	**58.200**	**71.770**	**60.230**	**65.410**	**72.210**
IN COMPLESSO (*b*)	1.803.080	1.563.850	1.824.600	1.572.360	1.978.010	1.255.320	1.314.850	1.752.780	3.781.090	2.819.170	3.139.450	3.325.140

(*a*) Provincia ricostituita con D. L. L. nº 373 dell'11 giugno 1945. — (*b*) Esclusa la Venezia Giulia e Zara.

TAV. 12. — LEGNA DA ARDERE E CARBONE - Produzione annua proveniente dai boschi (*)

(*tonnellate*)

CIRCOSCRIZIONI	LEGNA DA ARDERE				CARBONE			
	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46
Alessandria	122.994	50.308	53.989	57.475	1.430	1.125	1.050	1.015
Asti	81.912	22.100	46.000	39.232	—	—	—	—
Cuneo	199.523	206.624	170.752	181.398	7.339	4.799	4.777	4.319
Novara	138.112	167.917	116.725	115.772	978	597	752	538
Torino	182.803	136.797	115.374	117.874	855	304	209	120
Valle d'Aosta	88.071	79.859	84.034	42.276	441	346	738	46
Vercelli	192.841	154.136	154.116	114.729	168	919	1.326	653
Piemonte	**1.006.256**	**817.741**	**740.990**	**668.756**	**11.220**	**8.090**	**8.852**	**6.691**
Genova	122.941	94.284	72.764	88.045	11.811	9.189	7.117	7.029
Imperia	33.450	26.856	20.788	30.980	5.700	3.094	1.844	2.242
La Spezia	18.787	6.888	6.500	14.530	4.329	3.161	3.000	5.424
Savona	69.533	88.286	67.396	131.415	14.919	14.885	10.795	9.239
Liguria	**244.711**	**216.314**	**167.448**	**264.970**	**36.759**	**30.329**	**22.756**	**24.534**
Bergamo	129.869	100.908	57.000	106.775	5.737	3.352	2.680	2.022
Brescia	207.712	181.136	156.204	168.599	5.916	4.763	5.499	3.020
Como	133.433	81.605	130.729	124.575	2.835	1.303	1.541	676
Cremona	521	367	13.289	424	—	—	—	—
Mantova	4.413	3.183	3.398	6.332	—	—	—	—
Milano	17.400	12.511	36.330	28.330	—	—	100	—
Pavia	64.494	44.364	53.194	53.075	1.509	395	340	—
Sondrio	92.795	106.712	76.951	90.678	893	562	1.120	339
Varese	105.830	96.399	85.084	76.412	801	453	662	170
Lombardia	**756.467**	**627.185**	**612.179**	**655.200**	**17.691**	**10.828**	**11.942**	**6.727**
Bolzano	186.289	180.000	170.000	134.507	80	80	70	—
Trento	237.547	145.334	150.895	174.968	5.295	2.463	3.220	1.706
Venezia Tridentina	**423.836**	**325.334**	**320.895**	**309.475**	**5.375**	**2.543**	**3.290**	**1.706**
Belluno	160.345	164.069	171.067	188.898	1.452	468	647	539
Padova	9.150	9.000	9.000	10.450	—	—	—	—
Rovigo	4.831	1.649	2.086	22.397	—	—	—	—
Treviso	34.606	30.206	13.672	23.592	1.277	801	16	61
Udine	261.830	180.004	177.920	184.970	7.424	3.700	3.521	3.144
Venezia	5.130	890	716	1.076	—	—	—	—
Verona	41.480	37.062	25.457	24.296	223	65	21	32
Vicenza	131.723	83.596	80.000	63.684	1.057	553	300	309
Veneto	**649.095**	**506.476**	**479.918**	**519.363**	**11.433**	**5.587**	**4.505**	**4.085**
Carnaro (Fiume)	54.848	?	?	?	1.721	?	?	?
Gorizia	141.345	?	?	?	4.543	?	?	?
Istria (Pola)	90.000	?	?	?	6.000	?	?	?
Trieste	69.769	?	?	?	2.939	?	?	?
Zara	2.000	?	?	?	—	?	?	?
Venezia Giulia e Zara	**357.962**	?	?	?	**15.203**	?	?	?
Bologna	102.100	79.375	58.255	78.634	3.491	3.219	2.323	3.973
Ferrara	11.378	10.400	15.600	4.030	—	—	—	—
Forlì	50.208	33.919	16.200	29.669	12.046	7.476	3.716	9.400
Modena	68.997	79.938	37.136	65.776	3.912	7.038	330	5.880
Parma	211.810	113.389	53.519	88.605	22.392	16.750	2.511	12.848
Piacenza	77.481	70.000	43.215	47.140	6.930	6.500	6.715	5.302
Ravenna	17.293	20.030	23.932	8.893	450	326	223	311
Reggio nell'Emilia	60.722	20.014	30.430	58.301	7.849	204	2.087	5.785
Emilia	**599.989**	**427.065**	**278.287**	**381.048**	**57.070**	**41.513**	**17.905**	**43.499**
Arezzo	100.000	106.653	74.897	83.320	11.000	12.006	13.123	20.645
Firenze	245.969	53.876	88.488	84.433	26.747	5.191	11.286	17.083
Grosseto	93.888	72.390	68.635	100.081	54.502	38.987	33.642	44.146
Livorno	40.487	26.516	15.159	22.460	10.327	10.010	9.008	14.459
Lucca	55.646	53.241	37.563	53.419	15.090	12.327	6.309	11.578
Massa-Carrara	59.733	40.110	40.110	50.050	9.241	4.223	4.123	8.500
Pisa	45.430	39.368	46.949	107.910	26.243	10.871	14.102	16.681
Pistoia	43.145	40.000	25.201	40.433	8.407	7.000	6.267	9.259
Siena	113.918	107.744	70.159	32.081	24.730	22.146	14.240	21.413
Toscana	**798.216**	**539.898**	**467.161**	**633.187**	**186.287**	**122.761**	**112.100**	**163.772**
Ancona	17.053	9.116	10.426	11.580	237	205	432	900
Ascoli Piceno	23.475	16.349	15.138	14.301	7.183	4.642	4.293	1.918
Macerata	37.060	29.379	28.930	29.493	6.519	5.136	4.645	4.709
Pesaro e Urbino	20.611	18.765	26.541	38.127	7.628	5.682	5.366	5.131
Marche	**107.199**	**73.609**	**81.035**	**93.501**	**21.567**	**15.665**	**14.736**	**12.658**

(*) Ved. nota (*) a pag. 16.

Segue : TAV. 12. — **Legna da ardere e carbone** – **Produzione annua proveniente dai boschi**

(*tonnellate*)

CIRCOSCRIZIONI	LEGNA DA ARDERE				CARBONE			
	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46	1942-43	1943-44	1944-45	1945-46
Perugia	100.000	100.000	100.000	107.421	18.000	19.000	20.000	21.115
Terni	77.745	45.078	53.998	65.448	18.609	13.508	11.368	22.299
Umbria	**177.745**	**145.078**	**153.998**	**172.869**	**36.609**	**32.508**	**31.368**	**43.414**
Frosinone	50.000	50.000	52.457	62.515	18.000	15.000	11.788	18.091
Latina	34.815	8.082	22.732	33.469	6.433	645	4.263	9.688
Rieti	101.732	48.574	43.898	53.789	11.931	7.445	9.685	12.886
Roma	72.032	26.914	116.970	166.739	14.796	16.459	21.329	22.452
Viterbo	80.000	60.000	84.047	88.399	25.000	20.000	21.614	14.704
Lazio	**338.579**	**193.570**	**320.104**	**404.911**	**76.160**	**59.549**	**68.679**	**78.421**
Campobasso	64.263	55.182	55.505	44.452	16.914	9.997	11.245	12.055
Chieti	16.386	13.836	14.144	21.321	4.182	1.349	2.573	1.721
L'Aquila	140.609	11.620	105.610	100.237	14.776	2.620	9.884	12.410
Pescara	15.694	12.053	14.400	12.238	1.500	777	2.224	2.450
Teramo	13.952	9.716	16.537	22.308	7.075	2.580	2.859	5.721
Abruzzi e Molise	**250.904**	**102.407**	**206.196**	**201.056**	**44.447**	**17.323**	**28.785**	**34.357**
Avellino	38.427	31.484	36.492	28.011	14.523	12.152	11.612	9.220
Benevento	25.000	20.000	15.246	13.984	12.000	9.000	5.561	4.188
Caserta (*a*)	—	—	—	29.514	—	—	—	15.531
Napoli	80.906	31.065	41.580	8.232	4.900	4.723	4.755	1.104
Salerno	59.588	47.296	48.405	61.099	31.055	22.833	25.349	23.812
Campania	**203.921**	**129.845**	**141.723**	**140.840**	**62.478**	**48.708**	**47.277**	**53.855**
Bari	14.915	17.006	11.014	5.556	890	542	534	702
Brindisi	1.992	1.310	2.419	1.030	34	—	153	233
Foggia	22.152	14.877	10.756	12.750	10.434	7.581	8.317	9.932
Ionio (Taranto)	22.662	24.862	13.699	5.142	5.117	3.926	2.469	1.227
Lecce	2.771	1.830	1.757	810	90	34	85	40
Puglie	**64.492**	**59.885**	**39.645**	**25.288**	**16.565**	**12.082**	**11.558**	**12.134**
Matera	35.999	39.762	38.306	30.902	10.010	8.931	8.997	6.551
Potenza	80.076	55.133	57.654	48.336	36.509	14.608	14.846	15.822
Lucania	**116.075**	**94.895**	**95.960**	**79.298**	**46.519**	**23.539**	**23.843**	**22.373**
Catanzaro	64.509	43.231	55.562	84.128	24.967	17.335	16.379	14.554
Cosenza	100.000	75.793	68.102	50.883	30.000	13.195	14.662	17.222
Reggio di Calabria	59.621	32.727	33.297	25.874	32.053	13.817	13.234	16.731
Calabrie	**224.130**	**151.751**	**156.961**	**160.885**	**87.020**	**44.347**	**44.275**	**48.507**
Agrigento	15.684	150	8	78	558	—	—	40
Caltanissetta	131	10	43	112	—	—	108	41
Catania	8.553	10.125	7.694	15.301	4.105	3.505	3.332	3.459
Enna	3.088	577	410	54	874	445	151	92
Messina	28.905	14.062	11.205	8.145	10.851	5.035	7.262	8.822
Palermo	49.662	1.253	5.814	11.266	2.703	941	1.873	1.946
Ragusa	650	520	520	130	—	—	—	—
Siracusa	2.695	2.858	4.692	4.301	186	291	402	503
Trapani	215	271	182	285	8	31	10	39
Sicilia	**109.583**	**29.826**	**30.568**	**39.672**	**19.285**	**10.248**	**13.138**	**14.942**
Cagliari	21.424	32.517	33.303	27.798	11.377	9.023	9.428	18.022
Nuoro	124.767	135.978	108.271	100.519	16.335	12.885	12.638	15.010
Sassari	35.523	36.163	25.186	31.519	12.992	4.537	3.728	5.024
Sardegna	**181.714**	**204.658**	**166.760**	**159.836**	**40.704**	**26.445**	**25.794**	**38.056**
Italia Settentrionale (*b*)	**3.680.354**	**2.920.115**	**2.599.717**	**2.798.812**	**139.548**	**98.890**	**69.250**	**87.242**
Italia Centrale	**1.421.739**	**952.155**	**1.022.298**	**1.304.468**	**320.623**	**230.483**	**226.883**	**298.265**
Italia Meridionale	**859.522**	**538.783**	**640.485**	**607.367**	**257.029**	**145.999**	**155.738**	**171.226**
Italia Insulare	**291.297**	**234.484**	**197.328**	**199.508**	**59.989**	**36.693**	**38.932**	**52.998**
IN COMPLESSO (*b*)	**6.252.912**	**4.645.537**	**4.459.828**	**4.910.155**	**777.189**	**512.065**	**490.803**	**609.731**

(*a*) **Ved. nota** (*a*) **a pag.** 17. — (*b*) **Ved. nota** (*b*) **a pag.** 17.

III. — Zootecnia e pesca

TAV. 13. — BESTIAME MACELLATO nei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti (*a*)

A) DATI PER COMUNE E PER SPECIE DI BESTIAME

COMUNI	Maggio 1946								Maggio 1947							
	Bovini		Equini		Ovini e caprini		Suini		Bovini		Equini		Ovini e caprini		Suini	
	N.	Peso morto q	N.	Peso morto q	N.	Peso morto q	N.	Peso morto q	N.	Peso morto q	N.	Peso morto q	N.	Peso morto q	N.	Peso morto q
Alessandria	771	[illegible]	24	56	573	53	101	98	554	751	17	34	520	51	104	93
Asti	454	[illegible]	34	65	100	9	248	270	237	364	27	48	231	25	279	352
Novara	391	593	22	53	102	26	89	104	274	402	20	47	235	64	66	89
Torino	8.975	6.647	276	618	12.334	1.515	763	675	4.015	4.564	290	632	13.011	1.617	167	162
Genova	2.571	3.635	22	35	3.871	414	251	210	1.829	2.709	54	68	4.633	501	164	142
La Spezia	541	768	13	18	197	23	4	4	225	269	19	22	590	52	10	8
Savona	403	469	16	25	851	83	102	68	66	100	8	13	1.141	116	67	47
Bergamo	385	299	27	49	52	8	3	3	422	320	42	71	118	24	3	2
Brescia	1.185	1.114	83	171	34	10	516	424	480	700	101	194	128	28	569	508
Como	422	470	30	58	427	124	1	1	357	417	51	111	186	39	11	11
Cremona	703	801	21	48	68	10	914	739	562	532	31	63	146	67	436	408
Milano	2.402	4.769	415	899	1.216	257	738	675	1.627	3.643	337	765	781	236	565	639
Monza	76	107	1	2	48	18	—	—	281	331	1	1	47	16	—	—
Pavia	359	428	47	95	204	47	58	64	366	395	34	50	74	16	46	53
Varese	225	297	66	118	93	13	75	73	150	225	37	70	152	15	93	83
Bolzano	585	618	6	12	85	17	116	84	226	333	6	12	306	61	83	38
Trento	467	425	10	16	425	112	38	24	209	182	5	8	480	74	13	9
Padova	923	1.182	34	53	137	25	168	136	624	952	36	51	25	5	3	8
Treviso	472	474	54	86	79	13	177	122	366	395	44	69	201	32	102	67
Udine	464	553	10	15	453	45	1	1	344	446	18	27	420	37	79	59
Venezia	1.417	1.813	27	48	2.605	591	167	133	1.104	1.515	26	43	2.362	455	277	212
Verona	1.049	957	28	56	693	111	652	427	841	1.087	44	92	467	82	25	17
Vicenza	441	488	9	15	1.221	140	4	3	298	373	12	18	877	121	7	5
Gorizia	288	404	3	6	228	16	38	28	197	257	2	2	205	12	24	18
Trieste	703	1.571	159	354	958	236	46	44	322	920	67	140	2	1	1	1
Bologna	1.859	2.499	269	521	1.926	205	3.523	2.745	952	1.437	261	459	1.489	179	876	520
Cesena	187	352	25	32	289	55	10	8	124	285	23	25	382	47	—	—
Ferrara	588	812	62	123	858	47	359	282	180	308	48	86	609	45	179	151
Forlì	185	306	52	60	1.220	219	18	13	183	313	24	32	1.905	252	—	—
Modena	494	651	87	144	563	47	120	72	451	486	77	99	831	65	167	106
Parma	1.730	1.104	111	175	1.193	230	232	182	1.364	959	157	190	752	95	20	20
Piacenza	203	228	120	268	2.316	372	—	—	130	187	41	84	1.569	166	14	11
Ravenna	163	303	37	44	1.550	272	37	26	116	198	31	48	1.990	303	10	7
Reggio nell' Emilia	1.073	895	22	39	1.770	197	238	234	954	1.181	59	94	1.407	202	46	54
Rimini	241	333	16	22	344	57	40	23	192	248	23	34	700	68	14	8
Arezzo	268	495	—	—	527	33	—	—	166	310	—	—	984	61	—	—
Carrara	195	208	17	34	160	11	30	24	128	96	15	19	220	19	37	26
Firenze	2.945	3.356	250	352	428	27	81	58	760	1.055	202	282	100	7	1	1
Livorno	1.229	1.347	1	1	486	24	7	4	993	1.357	20	27	922	44	—	—
Lucca	693	907	6	10	1.173	60	490	347	467	674	13	17	1.443	66	71	62
Pisa	443	661	29	37	640	39	54	31	265	392	13	20	847	79	19	19
Pistoia	379	578	5	12	940	99	20	15	279	513	6	13	740	83	—	—
Prato	540	625	—	—	1.592	95	—	—	575	744	—	—	1.696	114	—	—
Siena	335	525	—	—	675	39	—	—	195	323	—	—	546	39	—	—
Ancona	468	529	1	2	111	20	164	61	192	279	—	—	512	83	7	3
Perugia	675	927	12	12	1.285	263	414	284	334	475	8	9	1.275	168	282	188
Terni	427	496	—	—	860	153	101	73	161	257	2	3	1.848	178	36	19
Roma	3.156	6.141	1.063	1.548	128	35	24	22	1.531	2.991	966	1.492	690	55	64	44
L'Aquila	259	252	11	12	100	12	25	11	158	145	9	9	152	16	1	1
Pescara	400	566	7	8	728	64	47	22	140	207	—	—	895	78	5	2
Caserta	229	261	—	—	78	5	2	1	123	174	—	—	246	15	—	—
Napoli	2.256	3.859	56	100	12.674	1.037	316	273	975	1.401	35	62	9.860	611	78	68
Salerno	355	463	—	—	474	26	—	—	230	321	—	—	193	15	1	1
Andria	55	87	30	35	556	70	—	—	21	26	15	15	688	70	—	—
Barletta	64	103	68	75	496	71	3	2	15	20	20	21	956	122	—	—
Bari	931	1.044	236	294	5.418	618	8	3	878	1.076	190	209	9.452	698	12	7
Foggia	180	263	15	22	4.194	432	—	—	109	146	17	14	4.557	350	—	—
Lecce	322	487	32	38	17	3	2	1	214	343	19	23	53	8	—	—
Taranto	489	756	100	105	1.477	111	9	5	432	678	116	112	1.582	163	—	—
Reggio di Calabria	478	656	—	—	429	44	13	8	122	168	54	38	930	83	148	62
Caltanissetta	207	300	5	5	129	12	24	11	90	75	—	—	711	101	7	2
Catania	1.324	2.029	20	21	331	52	23	13	539	923	14	15	1.426	225	25	15
Marsala	66	107	—	—	85	9	2	1	76	104	—	—	80	7	—	—
Messina	831	1.368	8	5	436	45	3	2	633	997	4	4	457	41	—	—
Palermo	1.280	1.896	72	82	107	17	28	16	1.387	2.122	16	14	228	42	254	117
Ragusa	161	206	—	—	102	13	20	13	41	70	—	—	295	55	32	21
Siracusa	264	401	3	3	160	30	2	1	153	251	1	2	273	43	1	..
Trapani	107	149	2	2	51	3	4	2	97	114	3	2	60	2	3	1
Cagliari	685	1.009	39	50	7.756	436	67	33	424	532	35	36	9.772	757	154	84
Sassari	287	486	21	29	934	92	33	20	172	280	14	20	984	117	4	8
IN COMPLESSO	**56.378**	**71.400**	**4.347**	**7.293**	**84.820**	**9.717**	**11.863**	**9.352**	**33.708**	**47.373**	**3.880**	**6.280**	**94.604**	**9.784**	**5.762**	**4.649**

(*a*) Capi destinati al consumo normale ed alla bassa macelleria.

Segue: TAV. 13. — Bestiame macellato nei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti

B) DATI PER IL COMPLESSO DEI COMUNI E PER SPECIE E CATEGORIE DI BESTIAME

SPECIE E CATEGORIE DI BESTIAME	Gennaio-Maggio 1946			Gennaio-Maggio 1947			Maggio 1946			Maggio 1947		
	N.	Peso morto q	Resa %	N.	Peso morto q	Resa %	N.	Peso morto q	Resa %	N.	Peso morto q	Resa %
Vitelli sotto l'anno	114.533	78.276	*58,3*	75.286	52.620	*59,8*	29.813	19.760	*58,1*	16.02?	11.715	*59,9*
Vitelloni	37.388	57.118	*53,6*	29.480	47.048	*53,8*	11.475	17.109	*53,9*	6.553	10.349	*53,8*
Manzi	4.704	9.028	*51,6*	3.098	6.335	*51,6*	925	1.768	*51,7*	520	1.006	*51,8*
Buoi	27.333	82.584	*49,9*	21.534	68.502	*50,1*	4.880	14.346	*50,3*	2.900	8.671	*50,2*
Tori	3.358	10.429	*52,5*	2.742	9.100	*54,2*	742	2.238	*51,9*	645	2.241	*55,0*
Vacche	40.542	79.729	*46,9*	32.261	65.004	*47,1*	8.401	15.950	*47,1*	6.596	18.058	*47,4*
Vitelli bufalini	304	432	*53,3*	316	448	*52,3*	120	181	*54,2*	137	182	*54,2*
Bufali	132	238	*47,3*	238	539	*47,9*	22	53	*47,7*	66	156	*48,1*
Bovini	**228.294**	**317.834**	***51,7***	**164.955**	**249.656**	***51,9***	**56.378**	**71.400**	***52,4***	**33.703**	**47.373**	***52,5***
Cavalli	16.772	32.116	*49,1*	16.268	32.268	*49,2*	3.048	5.851	*49,1*	2.498	4.686	*49,5*
Muli e bardotti	2.473	3.021	*45,8*	4.013	4.832	*49,4*	349	420	*46,5*	593	808	*48,0*
Asini	6.161	5.683	*47,7*	5.957	4.881	*48,6*	950	1.022	*47,9*	789	731	*47,9*
Equini	**25.406**	**40.820**	***48,6***	**26.233**	**41.976**	***49,2***	**4.347**	**7.293**	***48,8***	**3.880**	**6.280**	***49,1***
Agnelli lattanti	213.083	12.930	*63,7*	288.286	13.287	*64,6*	36.916	2.387	*64,2*	37.901	2.360	*64,6*
Agnelloni	45.809	5.168	*56,2*	59.704	4.807	*56,0*	19.812	2.020	*56,0*	25.026	2.031	*55,7*
Castrati	9.517	2.294	*50,9*	6.374	1.485	*50,6*	3.153	816	*50,8*	1.322	315	*50,9*
Pecore	59.519	13.148	*48,0*	77.917	15.114	*47,9*	16.433	3.753	*48,1*	28.097	4.514	*48,2*
Montoni	6.048	1.355	*49,5*	2.549	570	*49,9*	1.406	319	*49,8*	720	148	*49,7*
Capretti	21.002	1.085	*65,0*	23.558	1.089	*64,5*	6.716	349	*64,5*	5.753	291	*62,7*
Capre	1.320	232	*48,0*	3.618	570	*49,0*	330	61	*48,0*	741	117	*48,2*
Becchi	82	17	*48,6*	148	32	*47,0*	54	12	*50,0*	35	8	*48,7*
Ovini e caprini	**355.880**	**36.229**	***54,6***	**412.104**	**36.858**	***54,6***	**84.820**	**9.717**	***53,8***	**94.604**	**9.784**	***53,6***
Lattonzoli	524	67	*78,8*	628	104	*79,0*	68	8	*80,0*	18	2	*79,7*
Magroni	21.450	13.845	*77,1*	25.100	16.340	*78,2*	3.131	2.101	*76,9*	1.671	920	*77,7*
Grassi	113.970	110.942	*80,8*	93.007	86.522	*81,2*	8.664	7.243	*80,4*	4.073	3.727	*81,4*
Suini	**135.944**	**124.854**	***80,4***	**118.744**	**102.966**	***80,8***	**11.863**	**9.352**	***79,6***	**5.762**	**4.649**	***80,7***

TAV. 14. — PESCA - Produzione sbarcata nel mese di gennaio 1947 (*)

A) PER LITORALE E COMPARTIMENTI MARITTIMI

(quintali)

LITORALE E COMP. MARITTIMI	Pesci: Alici, sarde e sgombri	Pesci: Altri (a)	Pesci: Totale	Frutti di mare	Crostacei
Mar Ligure . . .	**144**	**1.410**	**1.554**	—	**8**
Imperia	—	283	283	—	7
Savona	14	265	279	—	1
Genova	55	722	777	—	—
La Speziá	75	140	215	—	—
Alto Tirreno . . .	**129**	**2.626**	**2.755**	—	**92**
Viareggio	51	937	988	—	—
Livorno	18	1.629	1.647	—	92
Portoferraio	60	60	120	—	..
Medio Tirreno . . .	**382**	**1.660**	**2.042**	**342**	**54**
Civitavecchia	27	567	594	—	—
Roma	197	827	1.024	342	54
Gaeta	158	266	424	—	—
Basso Tirreno . . .	**1.455**	**1.772**	**3.227**	**88**	**15**
Napoli	496	493	989	39	14
Torre del Greco	6	541	547	—	..
Castellammare di Stabia	39	180	219	19	—
Salerno	661	229	890	—	—
Vibo Valentia	214	193	407	28	—
Reggio di Calabria	39	136	175	2	1
Sardegna . . .	—	**4.089**	**4.089**	—	—
Olbia	—	638	638	—	—
Cagliari	—	3.451	3.451	—	—

LITORALE E COMP. MARITTIMI	Pesci: Alici, sarde e sgombri	Pesci: Altri (a)	Pesci: Totale	Frutti di mare	Crostacei
Sicilia . . .	**633**	**6.672**	**7.305**	**103**	**161**
Messina	65	1.107	1.172	49	8
Palermo	147	1.044	1.191	38	8
Trapani	304	2.382	2.686	15	12
Porto Empedocle	2	1.405	1.407	—	118
Siracusa	20	483	503	1	17
Catania	95	251	346	—	3
Mar Jonio . . .	**87**	**1.288**	**1.375**	**2.112**	**2**
Crotone	67	274	341	—	—
Taranto	20	1.014	1.034	2.112	2
Basso Adriatico . . .	**2.560**	**5.924**	**8.484**	**526**	**180**
Brindisi	206	1.196	1.402	31	—
Bari	2.354	4.728	7.082	495	180
Medio Adriatico . . .	**4.166**	**6.138**	**10.304**	**215**	**206**
Ancona	2.880	4.960	7.840	64	206
Rimini	1.286	1.178	2.464	151	—
Alto Adriatico . . .	**195**	**3.126**	**3.321**	**1.341**	**278**
Ravenna	144	428	572	262	—
Chioggia	43	1.297	1.340	171	38
Venezia	8	1.401	1.409	908	240
IN COMPLESSO . . .	**9.751**	**34.705**	**44.456**	**4.727**	**1.005**

B) PER PROVINCIE

(quintali)

CIRCOSCRIZIONI	Pesci: Alici, sarde e sgombri	Pesci: Altri (a)	Pesci: Totale	Frutti di mare	Crostacei
Genova	55	722	777	—	—
Imperia	—	283	283	—	7
La Spezia	75	140	215	—	—
Savona	14	265	279	—	1
Liguria . . .	**144**	**1.410**	**1.554**	—	**8**
Rovigo	—	388	388	—	—
Udine	—	54	54	15	1
Venezia	51	2.256	2.307	1.064	278
Veneto . . .	**51**	**2.698**	**2.749**	**1.079**	**279**
Ferrara	3	1	4	1	—
Forlì	935	420	1.355	151	—
Ravenna	141	427	568	262	—
Emilia . . .	**1.079**	**848**	**1.927**	**414**	—
Grosseto	—	1.194	1.194	—	90
Livorno	78	456	534	—	2
Lucca	—	912	912	—	—
Massa-Carrara	51	24	75	—	—
Pisa	—	38	38	—	—
Toscana . . .	**129**	**2.624**	**2.753**	—	**92**
Ancona	411	412	823	62	—
Ascoli Piceno	1.706	2.964	4.670	2	169
Macerata	39	45	84	—	1
Pesaro e Urbino	351	757	1.108	—	—
Marche . . .	**2.507**	**4.178**	**6.685**	**64**	**170**
Latina	173	435	608	—	—
Roma	209	1.225	1.434	342	54
Lazio . . .	**382**	**1.660**	**2.042**	**342**	**54**
Campobasso	1	54	55	—	—
Chieti	24	649	673	—	—
Pescara	157	469	626	—	15
Teramo	542	368	910	—	20
Abruzzi e Molise . . .	**724**	**1.540**	**2.264**	—	**35**

CIRCOSCRIZIONI	Pesci: Alici, sarde e sgombri	Pesci: Altri (a)	Pesci: Totale	Frutti di mare	Crostacei
Caserta	1	3	4	—	—
Napoli	540	1.211	1.751	58	14
Salerno	661	229	890	—	—
Campania . . .	**1.202**	**1.443**	**2.645**	**58**	**14**
Bari	2.311	3.320	5.631	415	151
Brindisi	6	246	252	—	—
Foggia	43	1.408	1.451	80	38
Ionio (Taranto)	20	1.014	1.034	2.112	2
Lecce	200	950	1.150	30	—
Puglie . . .	**2.580**	**6.938**	**9.518**	**2.637**	**191**
Potenza - **Lucania**	**13**	—	**13**	—	—
Catanzaro	61	245	296	28	—
Cosenza	217	222	439	—	—
Reggio di Calabria	39	137	176	2	1
Calabrie . . .	**307**	**604**	**911**	**30**	**1**
Agrigento	2	1.325	1.327	—	118
Caltanissetta	—	80	80	—	—
Catania	95	251	346	—	3
Messina	65	1.107	1.172	49	8
Palermo	147	1.044	1.191	38	3
Ragusa	9	226	235	—	5
Siracusa	11	256	267	1	12
Trapani	304	2.383	2.687	15	12
Sicilia . . .	**633**	**6.672**	**7.305**	**103**	**161**
Cagliari	—	3.414	3.414	—	—
Nuoro	—	38	38	—	—
Sassari	—	638	638	—	—
Sardegna . . .	—	**4.090**	**4.090**	—	—
IN COMPLESSO . . .	**9.751**	**34.705**	**44.456**	**4.727**	**1.005**

(*) Dati rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica d'intesa con il Ministero della Marina Mercantile e con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Le quantità si riferiscono al pesce di mare e di laguna (escluso il tonno) sbarcato nel litorale e introdotto nei mercati o nei centri di raccolta. Nei dati sono compresi anche i quantitativi — determinati, questi, a mezzo di stime compiute dagli organi periferici — del pesce sbarcato *non* introdotto nei mercati o nei centri di raccolta (avviati direttamente verso altri mercati, all'industria conserviera, consumati dai pescatori o da questi direttamente venduti per il consumo locale). I dati sono provvisori. — (a) Escluso il tonno ma inclusi seppie, polipi, calamari.

PARTE TERZA

APPROVVIGIONAMENTI E DISTRIBUZIONI

I. - Mezzi di produzione

TAV. 15. — MACCHINE TREBBIATRICI che hanno operato nella campagna 1946

CIRCOSCRIZIONI	NUMERO delle trebbiatrici		SUPERFICIE a grano, segale, orzo, avena e riso ha		
	iscritte	che operarono (a)	in complesso	per ogni trebbiatrice	
				iscritta	che operò
	nella provincia			nella provincia	
Alessandria	573	646	81.175	*142*	*126*
Asti	239	300	38.500	*161*	*128*
Cuneo	738	764	100.534	*136*	*132*
Novara	511	545	35.315	*69*	*65*
Torino	422	453	71.994	*171*	*159*
Valle d'Aosta	80	85	15.603	*195*	*184*
Vercelli	904	926	79.052	*87*	*85*
Piemonte	**3.467**	**3.719**	**422.173**	***122***	***114***
Genova	163	165	10.672	*65*	*65*
Imperia	20	22	1.980	*99*	*90*
La Spezia	95	97	5.287	*56*	*55*
Savona	68	82	7.090	*104*	*86*
Liguria	**346**	**366**	**25.029**	***72***	***68***
Bergamo	212	213	24.835	*117*	*117*
Brescia	487	476	41.682	*86*	*88*
Como	43	96	12.510	*291*	*130*
Cremona	454	452	35.754	*79*	*79*
Mantova	409	509	56.907	*114*	*112*
Milano	1.001	1.029	65.545	*65*	*64*
Pavia	811	827	98.395	*121*	*119*
Sondrio	17	17	2.460	*145*	*145*
Varese	19	75	9.335	*191*	*124*
Lombardia	**3.573**	**3.694**	**347.423**	***97***	***94***
Bolzano	75	75	17.912	*239*	*239*
Trento	82	94	11.725	*143*	*125*
Venezia Tridentina	**157**	**169**	**29.637**	***189***	***175***
Belluno	20	20	1.564	*78*	*78*
Padova	1.127	1.203	51.781	*46*	*43*
Rovigo	856	865	42.910	*50*	*50*
Treviso	507	526	41.392	*82*	*79*
Udine	385	374	47.000	*122*	*126*
Venezia	603	690	39.105	*65*	*57*
Verona	723	723	64.450	*89*	*89*
Vicenza	693	720	42.080	*61*	*58*
Veneto	**4.914**	**5.121**	**330.282**	***67***	***64***
Carnaro (Fiume)	?	?	?	?	?
Gorizia	25	24	7.211	*288*	*300*
Istria (Pola)	?	?	?	?	?
Trieste	30	32	3.386	*113*	*106*
Zara	?	?	?	?	?
Venezia Giulia e Zara (b)	**55**	**56**	**10.597**	***193***	***189***
Bologna	638	634	84.290	*132*	*133*
Ferrara	717	725	57.910	*81*	*80*
Forlì	441	443	90.750	*206*	*205*
Modena	462	500	57.039	*125*	*116*
Parma	366	388	55.068	*150*	*142*
Piacenza	379	413	52.250	*138*	*127*
Ravenna	354	342	51.789	*146*	*151*
Reggio nell'Emilia	336	350	45.470	*135*	*130*
Emilia	**3.693**	**3.795**	**495.466**	***134***	***131***
Arezzo	468	511	64.085	*137*	*125*
Firenze	555	634	77.650	*140*	*122*
Grosseto	446	454	95.465	*214*	*210*
Livorno	158	186	23.664	*150*	*127*
Lucca	182	203	12.110	*67*	*60*
Massa-Carrara	63	79	6.273	*100*	*79*
Pisa	387	439	54.515	*141*	*124*
Pistoia	131	149	11.350	*87*	*76*
Siena	486	511	85.590	*176*	*167*
Toscana	**2.876**	**3.166**	**430.702**	***150***	***136***
Ancona	427	471	70.054	*164*	*149*
Ascoli Piceno	368	304	56.527	*154*	*143*
Macerata	381	447	74.673	*196*	*167*
Pesaro e Urbino	423	424	89.000	*210*	*210*
Marche	**1.599**	**1.736**	**290.254**	***182***	***167***
Perugia	768	822	151.650	*197*	*184*
Terni	230	255	46.190	*201*	*181*
Umbria	**998**	**1.077**	**197.840**	***198***	***184***
Frosinone	430	443	53.735	*125*	*121*
Latina	198	244	32.003	*162*	*131*
Rieti	190	235	41.320	*217*	*176*
Roma	667	679	92.050	*138*	*136*
Viterbo	469	486	89.180	*190*	*183*
Lazio	**1.954**	**2.087**	**308.288**	***158***	***148***
Campobasso	265	273	141.056	*532*	*517*
Chieti	267	258	79.338	*297*	*308*
L'Aquila	198	217	52.050	*263*	*240*
Pescara	177	212	32.492	*184*	*153*
Teramo	327	345	53.750	*164*	*156*
Abruzzi e Molise	**1.234**	**1.305**	**358.686**	***291***	***275***
Avellino	184	231	87.100	*473*	*377*
Benevento	192	268	79.950	*416*	*298*
Caserta	430	453	63.339	*147*	*140*
Napoli	171	250	12.890	*75*	*52*
Salerno	217	228	62.110	*286*	*272*
Campania	**1.194**	**1.430**	**305.389**	***256***	***214***
Bari	269	277	106.824	*397*	*386*
Brindisi	44	58	41.511	*943*	*716*
Foggia	903	911	272.300	*302*	*299*
Jonio (Taranto)	55	55	50.000	*909*	*909*
Lecce	85	103	66.470	*782*	*645*
Puglie	**1.356**	**1.404**	**537.105**	***396***	***383***
Matera	277	318	120.250	*434*	*878*
Potenza	298	335	142.950	*480*	*427*
Lucania	**575**	**653**	**263.200**	***458***	***403***
Catanzaro	317	326	89.062	*281*	*273*
Cosenza	188	170	89.470	*476*	*526*
Reggio di Calabria	34	45	31.080	*914*	*691*
Calabrie	**539**	**541**	**209.612**	***389***	***387***
Agrigento	90	90	109.200	*1.213*	*1.213*
Caltanissetta	96	105	78.105	*814*	*744*
Catania	163	151	90.440	*555*	*599*
Enna	41	66	84.220	*2.054*	*1.276*
Messina	31	30	47.186	*1.522*	*1.573*
Palermo	150	163	138.554	*924*	*850*
Ragusa	15	13	35.595	*2.373*	*2.738*
Siracusa	47	48	65.598	*1.396*	*1.367*
Trapani	109	118	84.000	*771*	*712*
Sicilia	**742**	**784**	**732.898**	***988***	***935***
Cagliari	225	225	109.244	*486*	*486*
Nuoro	51	49	49.880	*978*	*1.018*
Sassari	202	201	77.811	*385*	*387*
Sardegna	**478**	**475**	**236.935**	***496***	***499***
Italia Settentrionale	**16.205**	**16.920**	**1.660.607**	***102***	***98***
Italia Centrale	**7.427**	**8.066**	**1.227.084**	***165***	***152***
Italia Meridionale	**4.898**	**5.333**	**1.673.992**	***342***	***314***
Italia Insulare	**1.220**	**1.259**	**969.833**	***795***	***770***
IN COMPLESSO (b)	**29.750**	**31.578**	**5.531.516**	***186***	***175***

(a) In questa colonna figura il numero delle trebbiatrici che hanno effettivamente operato in ogni provincia. Vi sono pertanto comprese *anche le trebbiatrici provenienti da altre provincie* ed alle quali fu concessa licenza dai rispettivi Ispettorati. — (b) Non compresi i dati relativi alle provincie del Carnaro, Istria e Zara e alla zona agraria «Postumiese» (Trieste).

II. — Ammassi

TAV. 16. — GRANAI DEL POPOLO - Campagna 1946-47 (*)

SITUAZIONE A FINE CAMPAGNA (*a*)

(*quintali*)

A) Frumento (*b*).

CIRCOSCRIZIONI	Rimanenza della campagna precedente	Movimento dall'inizio alla fine della campagna: Conferimenti	Totale giacenze e conferimenti	Vendite	Giacenze fine campagna
Alessandria	147	295.111	295.258	295.156	102
Asti	50	64.357	64.407	64.094	313
Cuneo	—	252.854	252.854	252.682	172
Novara	25	90.917	90.942	90.932	10
Torino (*c*)	51	213.267	213.318	212.863	455
Valle d'Aosta (*c*)	—	19.689	19.689	19.621	68
Vercelli	2	158.651	158.653	158.172	481
Piemonte	**275**	**1.094.846**	**1.095.121**	**1.093.520**	**1.601**
Genova	18	39.199	39.217	39.134	83
Imperia	—	151	151	151	—
La Spezia	—	1.861	1.861	1.827	34
Savona	—	9.865	9.865	9.782	83
Liguria	**18**	**51.076**	**51.094**	**50.894**	**200**
Bergamo	—	145.526	145.526	145.526	—
Brescia	—	370.109	370.109	370.082	27
Como	—	43.981	43.981	43.868	113
Cremona	—	433.940	433.940	433.940	—
Mantova	—	751.888	751.888	751.834	54
Milano	62	356.725	356.787	356.042	745
Pavia	66	324.521	324.587	324.521	66
Sondrio	—	—	—	—	—
Varese	61	26.939	27.000	26.972	28
Lombardia	**189**	**2.453.629**	**2.453.818**	**2.452.785**	**1.033**
Bolzano	7	5.510	5.517	5.459	58
Trento	34	2.276	2.310	2.248	62
Venezia Tridentina	**41**	**7.786**	**7.827**	**7.707**	**120**
Belluno	—	3.041	3.041	3.028	13
Padova	—	546.101	546.101	546.096	5
Rovigo	—	630.969	630.969	630.969	—
Treviso	—	227.154	227.154	227.026	128
Udine	—	281.452	281.452	281.452	—
Venezia	—	670.145	570.145	670.145	—
Verona	153	488.279	488.442	488.308	124
Vicenza	30	326.370	326.400	326.178	222
Veneto	**183**	**3.173.511**	**3.173.694**	**3.173.202**	**492**
Carnaro (Fiume)	—	—	—	—	—
Gorizia	—	9.128	9.128	8.610	518
Istria (Pola)	—	1.988	1.988	1.604	384
Trieste	2.763	31.149	33.912	33.877	35
Zara	—	—	—	—	—
Venezia Giulia e Zara	**2.783**	**42.265**	**45.028**	**44.091**	**937**
Bologna	208	1.153.426	1.153.634	1.152.488	1.146
Ferrara	—	887.431	887.431	887.194	237
Forlì	207	700.684	700.891	700.822	69
Modena	221	480.757	480.978	479.799	1.170
Parma	82	530.474	530.556	530.369	187
Piacenza	—	348.371	348.371	348.343	28
Ravenna	200	892.814	893.014	892.988	26
Reggio nell'Emilia	84	306.168	306.252	306.104	148
Emilia	**1.002**	**5.300.125**	**5.301.127**	**5.298.107**	**3.020**
Arezzo	—	274.208	274.208	273.976	232
Firenze	110	295.247	295.357	294.328	1.029
Grosseto	580	526.733	527.325	527.190	125
Livorno	—	149.371	149.371	149.371	—
Lucca	—	12.870	12.870	12.870	—
Massa-Carrara	—	4.199	4.199	2.477	1.722
Pisa	151	239.546	239.697	239.128	569
Pistoia	—	18.074	18.074	18.074	—
Siena	88	529.509	529.597	529.537	60
Toscana	**929**	**2.049.759**	**2.050.688**	**2.046.951**	**3.727**
Ancona	1.706	735.411	737.117	736.901	216
Ascoli Piceno	19	436.806	436.825	435.843	982
Macerata	2.356	661.717	664.073	660.253	3.820
Pesaro e Urbino	344	736.560	736.904	736.769	135
Marche	**4.425**	**2.570.494**	**2.574.919**	**2.569.766**	**5.153**
Perugia	1.233	867.325	868.558	868.208	350
Terni	436	249.356	249.792	249.782	10
Umbria	**1.669**	**1.116.681**	**1.118.350**	**1.117.990**	**360**
Frosinone	—	29.166	29.166	28.835	331
Latina	496	149.068	149.564	149.108	456
Rieti	139	69.383	69.522	67.677	1.845
Roma	506	303.382	303.888	302.903	985
Viterbo	202	387.392	387.594	387.406	188
Lazio	**1.343**	**938.391**	**939.734**	**935.929**	**3.805**
Campobasso	616	212.079	212.695	198.346	14.198
Chieti	1.141	127.181	128.322	127.942	380
L'Aquila	4.422	67.024	71.446	69.086	2.360
Pescara	453	106.796	107.249	106.886	373
Teramo	373	256.832	257.205	257.039	166
Abruzzi e Molise	**7.005**	**769.912**	**776.917**	**759.440**	**17.477**
Avellino	869	100.276	101.145	100.425	720
Benevento	—	105.964	105.964	104.970	994
Caserta	—	67.705	67.705	67.134	571
Napoli	106	6.369	6.475	6.178	297
Salerno	267	53.013	53.280	52.621	659
Campania	**1.242**	**333.327**	**334.569**	**331.328**	**3.241**
Bari	548	113.619	114.167	114.158	9
Brindisi	26	10.926	10.952	10.939	13
Foggia	425	634.819	635.244	634.884	360
Ionio (Taranto)	298	63.408	63.706	63.369	337
Lecce	—	9.385	9.385	9.143	242
Puglie	**1.297**	**832.157**	**833.454**	**832.493**	**961**
Matera	101	249.326	249.427	249.427	—
Potenza	219	197.821	198.040	196.671	1.369
Lucania	**320**	**447.147**	**447.467**	**446.098**	**1.369**
Catanzaro	—	93.714	93.714	91.679	2.035
Cosenza	220	52.412	52.632	51.193	1.439
Reggio Calabria	—	6.649	6.649	6.026	623
Calabrie	**220**	**152.775**	**152.995**	**148.898**	**4.097**
Agrigento	—	152.492	152.492	152.454	38
Caltanissetta	—	170.414	170.414	170.296	118
Catania	830	135.883	136.713	135.613	1.100
Enna	197	163.192	163.389	163.016	379
Messina	—	12.109	12.109	7.782	4.327
Palermo	264	102.310	102.574	100.156	2.418
Ragusa	81	39.312	39.393	39.290	103
Siracusa	—	82.679	82.679	82.673	6
Trapani	—	53.156	53.156	53.028	128
Sicilia	**1.372**	**911.547**	**912.919**	**904.308**	**8.617**
Cagliari	300	240.520	240.820	237.906	2.914
Nuoro	—	65.290	65.290	63.764	1.526
Sassari	452	136.194	136.646	134.772	1.874
Sardegna	**752**	**442.004**	**442.756**	**436.442**	**6.314**
Italia Settentrionale	**4.471**	**12.123.238**	**12.127.709**	**12.120.306**	**7.403**
Italia Centrale	**8.366**	**6.675.325**	**6.683.691**	**6.670.636**	**13.055**
Italia Meridionale	**10.084**	**2.535.318**	**2.545.402**	**2.518.257**	**27.145**
Italia Insulare	**2.124**	**1.353.551**	**1.355.675**	**1.340.750**	**14.931**
IN COMPLESSO	**25.045**	**22.687.432**	**22.712.477**	**22.649.949**	**62.534**

(*) Con D. M. 2 maggio 1944 l'organizzazione degli ammassi dei cereali venne riordinata assumendo la denominazione di « Granai del popolo ». I dati vengono rilevati dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari che ne effettua la raccolta a mezzo dei Consorzi Agrari Provinciali ai quali sono demandate le gestioni di ammasso ad eccezione del risone alla cui disciplina totale della raccolta e della distribuzione è delegato l'Ente Nazionale Risi. — (*a*) Dati provvisori. La campagna va dal 1° luglio al 30 giugno. — (*b*) L'ammasso collettivo obbligatorio del frumento fu stabilito con D. L. 15 giugno 1939, n. 1273. — (*c*) Secondo la circoscrizione anteriore al D.L.L. 7 settembre 1945, n. 545.

Segue: TAV. 16. — Granai del popolo – Campagna 1946-47

(*quintali*)

CIRCOSCRIZIONI	Rimanenza della campagna precedente	Movimento dall'inizio alla fine della campagna: Conferimenti	Totale giacenze e conferimenti	Vendite	Giacenze fine campagna
B) Orzo (a).					
Piemonte	97	8.624	8.721	8.611	110
Liguria	—	1	1	—	1
Lombardia	105	2.372	2.477	2.369	108
Venezia Tridentina	11	211	222	190	26
Veneto	—	5.449	5.449	5.437	12
Venezia Giulia	—	455	455	452	3
Emilia	198	33.217	33.415	33.161	254
Toscana	91	56.483	56.574	55.857	717
Marche	162	5.187	5.349	5.161	183
Umbria	10	778	788	774	14
Lazio	295	15.067	15.362	15.104	258
Abruzzi e Molise	138	2.089	2.227	1.980	247
Campania	36	2.342	2.378	2.282	96
Puglie	458	104.177	104.635	104.129	506
Lucania	34	32.424	32.458	32.279	179
Calabrie	77	8.628	8.705	6.840	1.865
Sicilia	626	32.700	33.326	32.330	996
Sardegna	430	75.404	75.834	74.056	1.778
Italia Settentrionale	411	50.329	50.740	50.226	514
Italia Centrale	558	77.515	78.073	76.896	1.177
Italia Meridionale	743	149.660	150.403	147.510	2.893
Italia Insulare	1.056	108.104	109.160	106.386	2.774
IN COMPLESSO	**2.768**	**385.608**	**388.376**	**381.018**	**7.358**
C) Segale (a).					
Piemonte	55	56.441	56.496	56.002	404
Liguria	—	24	24	22	2
Lombardia	126	31.100	31.226	30.765	482
Venezia Tridentina	40	3.090	3.130	2.978	152
Veneto	36	19.126	19.162	19.147	15
Venezia Giulia	—	75	75	58	17
Emilia	6	5.411	5.417	5.375	42
Toscana	17	4.118	4.135	4.063	72
Marche	—	7	7	2	5
Umbria	6	133	139	130	—
Lazio	16	5.427	5.443	5.385	58
Abruzzi e Molise	6	336	342	317	25
Campania	18	1.590	1.608	1.563	45
Lucania	—	216	216	216	—
Calabrie	65	3.470	3.535	2.708	827
Sicilia	14	516	530	299	231
Italia Settentrionale	263	115.267	115.530	114.437	1.093
Italia Centrale	39	9.685	9.724	9.589	135
Italia Meridionale	89	5.612	5.701	4.804	897
Italia Insulare	14	516	530	299	231
IN COMPLESSO	**405**	**131.080**	**131.485**	**120.129**	**2.356**

(*a*) L'ammasso collettivo obbligatorio dell'orzo e della segale fu stabilito con D. M. 19 maggio 1941.

TAV. 17. — GRANAI DEL POPOLO – Campagna 1946-47 – Granoturco (*c*)

SITUAZIONE A FINE GIUGNO 1947 (*a*)

(*quintali*)

CIRCOSCRIZIONI	Rimanenze della campagna precedente	Movimento dall'inizio della campagna alla fine del mese di maggio 1947			Mese di giugno 1947			
		Conferimenti	Totale giacenze e conferimenti	Vendite	Giacenze all'inizio del mese	Conferimenti	Vendite	Giacenze alla fine del mese
Piemonte	579	399.657	400.236	358 926	41.310	1.011	27.940	14.372
Liguria	3	2.039	2.042	1.492	550	8	14	544
Lombardia	420	1.011.206	1.011.626	940.276	71.350	7.914	29.296	49.968
Venezia Tridentina	134	6.342	6.476	5.228	1.248	192	2	1.438
Veneto	46	898.024	898.070	665.198	232.872	3.184	82.789	153.267
Venezia Giulia	—	6.185	6.185	5.875	310	—	—	310
Emilia	68	148.612	148.680	141.490	7.190	1.477	5.257	3.410
Toscana	24	92.130	92.154	86.854	5.300	504	3.917	1.887
Marche	31	11.020	11.051	9.449	1.602	6	149	1.459
Umbria	—	2.187	2.187	1.368	819	14	693	140
Lazio	56	12.964	13.020	8.498	4.522	301	3.204	1.619
Abruzzi e Molise	109	13.333	13.442	11.482	1.960	181	362	1 779
Campania	81	17.492	17.573	15.731	1.842	192	507	1.527
Puglie	5	2.862	2.867	2.659	208	51	116	143
Lucania	7	1.346	1.353	1.285	68	—	—	68
Calabrie	28	2.297	2.325	1.491	834	123	244	713
Sicilia	12	323	335	70	265	9	27	247
Sardegna	13	4.477	4.490	4.314	176	—	66	110
Italia Settentrionale	1.250	2.472.065	2.473.315	2.118.485	354.830	13.786	145.307	223.309
Italia Centrale	111	118.301	118.412	106.169	12.243	825	7.963	5.105
Italia Meridionale	230	37.330	37.560	32.648	4.912	547	1.229	4.230
Italia Insulare	25	4.800	4.825	4.384	441	9	93	357
IN COMPLESSO	**1.616**	**2.632.496**	**2.634.112**	**2.261.686**	**372.426**	**15.167**	**154.592**	**233.001**

(*a*) L'ammasso collettivo obbligatorio del granoturco fu stabilito con D. M. 26 agosto 1939. — (*b*) Dati provvisori. La campagna va dal 1° settembre al 31 agosto.

TAV. 18. — GRANAI DEL POPOLO - Campagna 1947-48 - Frumento

SITUAZIONE AL 20 LUGLIO 1947 *(a)*

(quintali)

CIRCOSCRIZIONI	Conferimenti
Alessandria	8.716
Asti	621
Cuneo	28.131
Novara	26.100
Torino (*b*)	17.277
Valle d'Aosta (*b*)	348
Vercelli	51.543
Piemonte	**132.736**
Genova	—
Imperia	—
La Spezia	2
Savona	—
Liguria	**2**
Bergamo	14.505
Brescia	40.531
Como	285
Cremona	24.379
Mantova	174.042
Milano	40.566
Pavia	31.817
Sondrio	—
Varese	767
Lombardia	**326.892**
Bolzano	—
Trento	—
Venezia Tridentina	**—**
Belluno	—
Padova	117.884
Rovigo	292.808
Treviso	33.755
Udine	65.306
Venezia	270.578
Verona	103.859
Vicenza	45.991
Veneto	**930.181**
Carnaro (Fiume)	—
Gorizia	—
Istria (Pola)	—
Trieste	—
Zara	—
Venezia Giulia e Zara	**—**
Bologna	429.324
Ferrara	516.954
Forlì	105.257
Modena	102.473
Parma	49.475
Piacenza	21.081
Ravenna	157.645
Reggio nell'Emilia	20.154
Emilia	**1.402.363**
Arezzo	25.968
Firenze	19.668
Grosseto	129.321
Livorno	24.059
Lucca	1.338
Massa-Carrara	19
Pisa	13.381
Pistoia	1.415
Siena	76.917
Toscana	**292.086**
Ancona	226.636
Ascoli Piceno	115.296
Macerata	153.120
Pesaro e Urbino	179.842
Marche	**674.894**
Perugia	166.111
Terni	20.306
Umbria	**186.417**
Frosinone	3.795
Latina	78.808
Rieti	9.108
Roma	103.265
Viterbo	92.400
Lazio	**287.376**
Campobasso	34.030
Chieti	26.133
L'Aquila	380
Pescara	37.489
Teramo	142.422
Abruzzi e Molise	**240.454**
Avellino	164
Benevento	3.583
Caserta	22.390
Napoli	2.149
Salerno	10.586
Campania	**38.872**
Bari	33.994
Brindisi	5.356
Foggia	357.747
Ionio (Taranto)	12.836
Lecce	4.443
Puglie	**414.376**
Matera	29.069
Potenza	52.110
Lucania	**81.179**
Catanzaro	25.621
Cosenza	10.408
Reggio di Calabria	1.128
Calabrie	**37.157**
Agrigento	69.078
Caltanissetta	54.226
Catania	11.227
Enna	18.544
Messina	1.427
Palermo	6.394
Ragusa	6.208
Siracusa	15.624
Trapani	12.795
Sicilia	**195.518**
Cagliari	34.816
Nuoro	2.065
Sassari	6.119
Sardegna	**43.000**
Italia Settentrionale	**2.792.174**
Italia Centrale	**1.440.773**
Italia Meridionale	**812.038**
Italia Insulare	**238.518**
IN COMPLESSO	**5.283.503**

(*a*) Dati provvisori forniti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. — (*b*) Secondo la circoscrizione anteriore al D. L. L. 7 settembre 1945, n. 545.

TAV. 19. — AMMASSO CANAPA - Campagna 1946-47 (*)

SITUAZIONE A FINE GIUGNO 1947 *(a)*

CENTRI DI AMMASSO	NUMERO CONFERENTI E QUANTITÀ AMMASSATA DALL'INIZIO DELLA CAMPAGNA A FINE MAGGIO 1947						MAGAZZINI IN ATTIVITÀ, CONFERENTI E QUANTITÀ AMMASSATA NEL MESE DI GIUGNO 1947						
	Conferenti	Quantità ammassata				Stigliato verde	Conferenti	Magazzini in attività	Quantità ammassata				Stigliato verde
		in totale	di cui						in totale	di cui			
			canapa lungo tiglio	sottoprodotti						canapa lungo tiglio	sottoprodotti		
				stoppa	canaponi						stoppa	canaponi	
	n.	q	q	q	q	q	n.	n.	q	q	q	q	q
Torino	41	74	73	1	—	—	14	2	206	205	1	—	—
Rovigo	3.848	68.115	55.901	10.364	1.850	13.840	14	9	27	2	22	3	630
Bologna	15.259	113.296	91.933	21.363	—	23.420	1.176	8	7.294	5.834	1.460	—	2.174
Ferrara	9.250	228.453	199.297	24.763	4.393	51.256	350	34	3.495	2.971	454	70	3.451
Modena	6.489	37.562	29.872	7.104	586	665	57	3	720	602	106	12	313
Ascoli Piceno	282	402	290	112	—	124	—	3	—	—	—	—	—
Caserta	10.452	40.719	40.719	—	—	—	266	13	1.196	1.196	—	—	—
Napoli	3.820	13.224	10.229	2.995	—	1.183	159	8	752	611	141	—	—
IN COMPLESSO	**49.441**	**501.845**	**428.314**	**66.702**	**6.829**	**90.488**	**2.036**	**80**	**13.690**	**11.421**	**2.184**	**85**	**6.568**

(*) Dati forniti dal Consorzio Nazionale Canapa. La disciplina della produzione e del mercato della canapa furono stabilite con le LL. 2 aprile 1936, nn. 613 e 614 e 18 gennaio 1937, n. 243. — (*a*) Dati provvisori. La campagna va dal 1° settembre al 31 agosto.

TAV. 20. — OLIARI DEL POPOLO - Campagna 1946-47 (*)

SITUAZIONE A FINE GIUGNO 1947 (*a*)

(quintali)

CIRCOSCRIZIONI	Rimanenze campagna precedente	Conferimenti dall'inizio della campagna a fine giugno 1947	Totale giacenze e conferimenti	Olio ritirato	Giacenze a fine giugno 1947	Conferimenti « gestione straordinaria » (*b*)
Genova	—	3.449	3.449	2.656	793	—
Imperia	—	7.344	7.344	5.138	2.206	—
La Spezia	6	1.940	1.946	1.783	163	—
Savona	—	1.434	1.434	1.134	300	—
Liguria	**6**	**14.167**	**14.173**	**10.711**	**3.462**	—
Brescia — **Lombardia**	—	**1.270**	**1.270**	—	**1.270**	—
Trento — **Venezia Tr.**	—	**164**	**164**	**70**	**94**	—
Verona	—	1.545	1.545	1.100	445	—
Vicenza	—	4	4	—	4	—
Veneto	—	**1.549**	**1.549**	**1.100**	**449**	—
Forlì — **Emilia**	—	**22**	**22**	**10**	**12**	—
Arezzo	—	2.168	2.168	2.079	89	—
Firenze	3	20.203	20.206	11.336	8.870	17
Grosseto	—	5.835	5.835	3.835	2.000	—
Livorno	—	2.628	2.628	2.589	39	—
Lucca	—	3.616	3.616	3.549	67	—
Massa-Carrara	—	569	569	384	185	—
Pisa	9	9.406	9.415	6.082	3.333	—
Pistoia	—	3.137	3.137	1.877	1.260	—
Siena	—	4.262	4.262	2.149	2.113	—
Toscana	**12**	**51.824**	**51.836**	**33.880**	**17.956**	**17**
Ancona	53	119	172	99	73	—
Ascoli Piceno	9	420	429	368	61	—
Macerata	70	152	222	68	154	—
Pesaro e Urbino	21	220	241	99	142	—
Marche	**153**	**911**	**1.064**	**634**	**430**	—
Perugia	104	5.365	5.469	3.695	1.774	—
Terni	42	4.126	4.168	2.170	1.998	36
Umbria	**146**	**9.491**	**9.637**	**5.865**	**3.772**	**36**
Frosinone	45	2.944	2.989	2.529	460	—
Latina	—	1.379	1.379	1.374	5	—
Rieti	21	5.283	5.304	3.422	1.882	—
Roma	163	5.684	5.847	3.242	2.605	—
Viterbo	2	4.918	4.920	2.575	2.345	—
Lazio	**231**	**20.208**	**20.439**	**13.142**	**7.297**	—
Campobasso	—	2.927	2.927	1.049	1.878	76
Chieti	31	2.852	2.883	1.998	885	21
L'Aquila	2	85	87	20	67	—
Pescara	16	3.756	3.772	2.114	1.658	32
Teramo	32	2.035	2.067	1.517	550	—
Abruzzi e Molise	**81**	**11.655**	**11.736**	**6.698**	**5.038**	**129**
Avellino	262	659	921	513	408	—
Benevento	—	1.461	1.461	702	759	—
Caserta	34	2.024	2.058	1.572	486	—
Napoli	22	353	375	274	101	—
Salerno	—	5.426	5.426	4.749	677	—
Campania	**318**	**9.923**	**10.241**	**7.810**	**2.431**	—
Bari	—	86.342	86.342	72.998	13.344	505
Brindisi	479	19.678	20.157	17.378	2.779	1.190
Foggia	333	22.044	22.377	16.033	6.344	691
Ionio (Taranto)	—	21.019	21.019	15.864	5.155	740
Lecce	140	23.500	23.640	17.112	6.528	1.214
Puglie	**952**	**172.583**	**173.535**	**139.385**	**34.150**	**4.340**
Matera	495	3.881	4.376	2.637	1.739	178
Potenza	40	2.828	2.868	1.512	1.356	49
Lucania	**535**	**6.709**	**7.244**	**4.149**	**3.095**	**227**
Catanzaro	339	10.824	11.163	4.740	6.423	838
Cosenza	—	18.058	18.058	11.233	6.825	810
Reggio di Calabria	91	27.471	27.562	14.313	13.249	1.800
Calabrie	**430**	**56.353**	**56.783**	**30.286**	**26.497**	**3.443**
Agrigento	13	1.111	1.124	785	339	—
Caltanissetta	4	63	67	32	35	—
Catania	270	727	997	707	290	—
Enna	6	133	139	123	16	—
Messina	—	5.011	5.011	2.906	2.105	—
Palermo	—	1.814	1.814	845	969	—
Ragusa	413	200	613	516	97	—
Siracusa	326	2.576	2.902	1.902	1.000	—
Trapani	20	1.090	1.110	1.002	108	6
Sicilia	**1.052**	**12.725**	**13.777**	**8.818**	**4.959**	**6**
Cagliari	104	1.929	2.033	771	1.262	—
Nuoro	—	2.618	2.618	553	2.065	—
Sassari	2	15.325	15.327	11.161	4.166	—
Sardegna	**106**	**19.872**	**19.978**	**12.485**	**7.493**	—
Italia Settentrionale	**6**	**17.172**	**17.178**	**11.891**	**5.287**	—
Italia Centrale	**542**	**82.434**	**82.976**	**53.521**	**29.455**	**53**
Italia Meridionale	**2.316**	**257.223**	**259.539**	**188.328**	**71.211**	**8.139**
Italia Insulare	**1.158**	**32.597**	**33.755**	**21.303**	**12.452**	**6**
IN COMPLESSO	**4.022**	**389.426**	**393.448**	**275.043**	**118.405**	**8.198**

(*) L'ammasso collettivo obbligatorio dell'olio fu stabilito con legge 2 dicembre 1940, n. 1792. Con Decreto Ministeriale 7 settembre 1944 l'organizzazione degli ammassi venne riordinata assumendo la denominazione di « Oliari del popolo ». I dati vengono rilevati dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari che ne effettua la raccolta a mezzo dei Consorzi Agrari Provinciali ai quali sono demandate le gestioni di ammasso.
(*a*) Dati provvisori. — (*b*) Conferimenti in base al D. M. 11 maggio 1947.

III. — Commercio con l'estero dei principali prodotti interessanti l'agricoltura

TAV. 21. — Principali prodotti interessanti l'agricoltura importati ed esportati dal 1° gennaio al 31 marzo 1947 (*)

(*quintali*)

N. d'ordine	PRODOTTI	Importazione	Esportazione
	1. — ANIMALI VIVI (*numero dei capi*)		
1	Equini	972	11
2	Bovini	2.547	—
3	Ovini e caprini	—	—
4	Suini	—	517
	2. — RODOTTI ALIMENTARI		
	Carni, uova e prodotti della pesca		
5	Carni non preparate, fresche o congelate	23.754	161
6	Carni preparate	17.075	80
7	Budella fresche e salate	6.461	40
8	Pollame morto	4	23
9	Uova di pollame	3.889	42
10	Pesci, crostacei e testacei, freschi o congelati	41.647	66
11	Pesci preparati, secchi, salati o affuminati	188.667	101
	Latte e prodotti del caseificio		
12	Latte condensato e farina lattea	12.653	1
13	Burro di latte, fresco	1	4
14	Formaggio di pasta dura	2.971	258
15	Formaggio di pasta molle	761	28
16	Caseina	678	—
	Cereali, legumi, tuberi e loro derivati alimentari		
17	Frumento duro	381.660	—
18	Frumento tenero	2.095.690	—
19	Segale	115.760	—
20	Orzo non tallito	74.670	—
21	Orzo tallito (malto)	7.660	—
22	Granoturco	767.390	1.670
23	Riso non lavorato	7.420	—
24	Riso lavorato	10	..
25	Farina di frumento	826.524	15
26	Semolino e farine di altri cereali e granaglie	33.388	..
27	Fagioli secchi	91.900	10
28	Piselli secchi	17.660	..
29	Patate	104.760	210
	Ortaggi e frutta		
30	Cavoli e cavolfiori	—	165.602
31	Agli e cipolle	—	198.122
32	Pomodori, freschi e secchi	—	527
33	Pomodori pelati	—	17.576
34	Conserva di pomodoro	—	20.572
35	Aranci	—	366.858
36	Mandarini	—	164.970
37	Limoni	—	282.076
38	Cedri, cedrati e altri agrumi	5	1.202
39	Uva fresca da tavola e da vino	—	806
40	Mele	—	44.254
41	Pere	—	10.291
42	Pesche	—	250
43	Albicocche	—	—
44	Ciliege fresche	—	1.413
45	Prugne fresche	—	—
46	Mandorle con guscio	—	354
47	Mandorle sgusciate	167	27.589
48	Nocciole con guscio	—	324
49	Nocciole sgusciate	177	1.094
50	Noci	—	1.902
51	Fichi secchi	12	10.389
52	Castagne	—	25.320
53	Olive secche, uva secca, prughe secche, datteri, pinoli ed altre frutta secche non nominate	8.199	1.435
54	Frutta, legumi e ortaggi preparati	5.439	6.627
	Semi e frutti oleosi, oli e grassi animali		
55	Semi di arachide	1	—
56	Semi di colza e di ravizzone	80	—
57	Semi da oli commestibili, altri	4.967	6
58	Olio di oliva alimentare	6.722	7.157
59	Grasso di maiale, lardo, sego e altri grassi animali per uso alimentare	7.626	3
	Bevande (in ettolitri)		
60	Marsala	—	1.524
61	Spumanti		458
62	Vini, altri, in fusti, damigiane e vagoni cisterna	—	111.502
63	Vini, altri, in bottiglie e in fiaschi	1	12.336
64	Vermut	—	10.854
65	Alcole etilico	5.832	368
66	Birra	446	—

(*) I dati sul commercio con l'estero per l'anno 1947 si riferiscono alle importazioni ed esportazioni effettuate nei singoli mesi solari e non come praticato a tutto il 1946, ai mesi statistici convenzionali. Nei dati stessi sono comprese le forniture U.N.R.R.A.; sono invece escluse le merci importate in Italia a scopi esclusivamente assistenziali e quindi a titolo gratuito come pure i residuati di guerra e le merci importate ed esportate a mezzo di pacchi postali.

I dati riportati sono da ritenersi provvisori in relazione ai controlli ed accertamenti che vengono eseguiti dall'Istituto presso gli organi di rilevazione.

Segue: TAV. 21. — **Principali prodotti interessanti l'agricoltura importati ed esportati dal 1° gennaio al 31 marzo 1947 (*)**

(*quintali*)

N. d'ordine	PRODOTTI	Importazione	Esportazione
	Mangimi		
67	Avena	79.220	—
68	Fieno	—	5.269
69	Crusca	—	—
70	Panelli di semi oleosi e di altre materie oleose	57.085	150
	Prodotti vari		
71	Zucchero di 1ª e 2ª classe	76.408	3
72	Frutti e scorze di frutti, canditi, marmellate gelatine e altre conserve di frutta	14.980	35
73	Caffè crudo in grani e in pellicole	59.612	..
74	Cacao in grani	20.477	—
	3. — PRODOTTI NON ALIMENTARI		
	Prodotti forestali e derivati		
75	Legno comune rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	57.510	2.450
76	Legno comune, squadrato o segato in assicelle, fogli, ecc.	208.552	28.781
77	Legno fino rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	865	—
78	Legno fino, squadrato o segato per il lungo o in fogli	181	—
79	Legna da fuoco	98.230	460
80	Sughero greggio	3.757	11.629
81	Sughero lavorato	329	4.089
82	Canne, giunchi, vimini, greggi e spaccati	19	2.880
83	Carbone di legna	22.170	..
84	Pasta per la fabbricazione della carta	154.124	—
85	Gomme, resine e balsami naturali	45.819	27
86	Gomma elastica greggia o mescolata con altre sostanze	73.898	—
	Fibre tessili		
87	Lane naturali, anche lavate o tinte, cascami e borra di lana	428.980	2.044
88	Lana cardata o pettinata	1.861	316
89	Bozzoli	—	—
90	Seta tratta greggia e tinta	117	2.532
91	Cascami di seta	1.742	127
92	Cotone, in bioccoli o in massa	577.001	—
93	Cascami di cotone, greggi e tinti	26.533	2.918
94	Canapa greggia	—	16.843
95	Canapa pettinata	—	1.797
96	Lino greggio e pettinato e stoppa di lino	4.142	—
97	Juta greggia e pettinata	37.458	—
	Semi e frutti oleosi, oli e grassi		
98	Semi di canapa	981	433
99	Semi di lino	28.712	—
100	Semi di ricino	3.085	—
101	Semi di senapa	—	305
102	Copra	98.403	—
103	Oli e grassi vegetali per uso industriale	17.314	6
104	Oli e grassi animali per uso industriale	6.685	—
	Prodotti vari		
105	Fiori freschi	—	2.030
106	Tabacchi greggi	1.677	303
107	Tabacchi lavorati	1.027	481
108	Semi da prato	45.983	13.231
109	Steli di saggina e radiche per spazzole	—	11.365
110	Cera greggia	1.204	—
111	Pelli da pellicceria crude	855	300
112	Pelli crude non buone da pellicceria	83.972	4.100
113	Corna, ossa e materie affini, greggie	1.950	8.980
114	Crino, pelo e setole	1.479	617
115	Spugne greggie	17	21
116	Spugne lavorate	—	13
117	Oli essenziali, essenze e terpeni di oli ess.	33.112	102.926
118	Acido citrico	—	739
119	Tartaro greggio, feccia di vino, ecc.	—	110.161
120	Acido tartarico	—	4.667
121	Cremore di tartaro	—	1.046
	4. — MATERIE E MACCHINE INTERESSANTI L'AGRICOLTURA		
	Materie fertilizzanti e di difesa delle piante		
122	Fosfati minerali	1.012.630	—
123	Perfosfati minerali e d'ossa e scorie di defosforazione e fosfatiche	71.430	—
124	Nitrato di sodio greggio	233.010	—
125	Concimi chimici azotati, altri	47.560	140
126	Concimi chimici potassici	49.120	—
127	Zolfo greggio, raffinato e fiore di zolfo	—	63.066
128	Solfato di rame	9.226	—
	Macchine e attrezzi rurali		
129	Aratri e loro parti	2.893	9
130	Falciatrici e loro parti	3.255	803
131	Macchine agrarie, altre, e loro parti	1.870	226
	Prodotti vari		
132	Sacchi di canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi (escluso il cotone)	3.099	—
133	Cordami	40	7.592
134	Petrolio	259.311	9

(*) Vedi nota (*) alla pagina precedente.

IV. — Razionamenti e consumi

TAV. 22. — RAZIONI ALIMENTARI - Tabella di razionamento al 1º luglio 1947

CATEGORIE	Pane (a) 85 %	Generi da minestra			Riso o farina 91 %		Olio o grassi solidi				Zucchero		Latte fresco (a)
							Mensile		Giornaliera				
		Mens.	Settim.	Giorn.	Settim.	Giorn.					Mens.	Giorn.	
	g	g	g	g	g	g	g	dl	g	dl	g	g	g
Razioni normali													
Normale consumatore	235	2.000	—	—	—	—	—	2	—	—	300	—	—
Trattamenti alimentari preferenziali													
Mense aziendali	—	—	—	60	—	—	—	—	5	—	—	—	—
Mense aziendali per lavoratori dipendenti FF. AA. e ferrovieri	235	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cucine popolari (b)	—	—	—	50	—	—	—	—	5	—	—	—	—
Refezione scolastica	100	—	—	50	—	—	—	—	5	—	—	—	—
Colonie estive permanenti	100	—	—	100	—	—	—	—	10	—	—	10	—
» » diurne	75	—	—	75	—	—	—	—	8	—	—	10	—
Razioni preferenziali													
Convitti e Istituti di assistenza (c)	280	3.000	—	—	—	—	—	3,5	—	—	450	—	—
Ospedali (d)	325	—	—	85	—	—	—	—	25	—	—	38	—
Sanatori (e)	325	—	—	200	—	—	—	—	50	—	—	50	—
Marittimi	525	—	—	200	—	—	—	—	10	—	—	14	—
Forze di polizia (f)	495	—	—	84	—	28	—	—	28	—	—	28	—
Detenuti adulti e internati politici	375	—	—	70	—	—	—	—	10	—	—	8,3	—
» minori	420	—	—	70	—	—	—	—	10	—	—	8,3	—
» malati, tubercolotici e minorati	325	—	—	85	—	—	—	—	20	—	—	38	—
Profughi e reduci raccolti in campi	325	—	—	85	—	—	(g) 100	2	—	—	—	38	—
» » ai posti di ristoro	140	—	—	45	—	—	—	—	5	—	—	—	—
» » razione di viaggio	185	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—
Personale diplomatico, consolare, stampa estera e familiari	465	—	—	175	—	—	—	—	25	—	—	20	—
Razioni supplementari													
Lavoratori addetti a lavori pesanti e braccianti agricoli	95	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavoratori addetti a lavori pesantissimi	185	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Minatori (all'interno delle miniere) e boscaioli	375	—	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavoratori pastifici Italia settentrionale	—	—	—	300	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. Italia centro-merid. e ins.:													
a) per ciascun lavoratore	—	—	2.645	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) » ciascun familiare a carico	—	—	925	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavoratori molini industriali Italia sett.	—	—	—	—	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Id. Italia centro-merid. e ins.:													
a) per ciascun lavoratore	—	—	—	—	3.000	—	—	—	—	—	—	—	—
b) » » familiare a carico	—	—	—	—	1.050	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavoratori delle riserie	—	—	—	—	—	(h) 500	—	—	—	—	—	—	—
Gestanti a domicilio dal 5º mese	100	—	—	—	—	—	300	—	—	—	300	—	250
Nutrici a domicilio fino al 12º mese	—	—	—	—	—	—	300	—	—	—	300	—	250
Bambini allattati artificialmente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	900	—	1.000
Malati a domicilio (i)	—	1.000	—	—	—	—	400	—	—	—	600	—	500
Tubercolotici a domicilio	100	3.000	—	—	—	—	600	—	—	—	900	—	500
» dimessi dai sanatori e in cura post-sanatoriale	100	4.000	—	—	—	—	1.300	—	—	—	1.200	—	500
Donatori di sangue (l)	1.500	—	—	750	—	—	—	—	—	1.000	—	500	—
Militari in licenza in transito presso i Distr.	95	—	—	50	—	—	—	—	10	—	—	—	—

(a) Razione giornaliera. Per il latte la razione è indicativa e potrà essere assicurata in quelle provincie ove tale genere è sottoposto a disciplina di consumo. — (b) Contro consegna mensile di n. 23 buoni generi da minestra della carta annonaria. — (c) Orfanotrofi, brefotrofi, mendicicomi, ricoveri. — (d) Degenti e personale di assistenza immediata. — (e) Degenti e personale addetto. — (f) Agenti P. S., guardie di finanza, corpo forestale, vigili del fuoco, agenti di custodia, guardie municipali dei comuni capoluoghi e di quelli superiori a 30.000 ab., personale militare della C. R. I., operai addetti allo sgombero delle mine. — (g) Solo per i mesi di luglio e agosto. — (h) Maggiorati di kg 2 giornalieri di pula di riso. — (i) Razione massima secondo le malattie previste. — (l) Per ogni donazione.

TAV. 23. — CARTE ANNONARIE in circolazione al 1° giugno 1947

CIRCOSCRIZIONI	CARTE NORMALI E PROVVISORIE					CARTE SUPPLEMENTARI		
	Distribuite	Con diritto a prelevare				Addetti a lavori		Minatori e boscaioli
		pane	generi da minestra	olio	grassi	pesanti (a)	pesantissimi	
Alessandria	517.972	325.484	321.528	425.472	425.472	27.098	978	1.636
Asti	243.444	108.065	108.045	211.973	211.973	11.136	407	—
Cuneo	616.712	375.491	376.705	432.063	432.063	32.627	1.973	3.544
Novara	421.060	368.870	344.211	351.261	351.261	54.621	4.194	6.479
Torino	1.388.859	1.220.670	1.221.513	1.193.972	1.193.972	156.676	8.725	5.025
Valle d'Aosta	92.725	90.632	92.063	67.380	67.380	12.513	12.231	4.571
Vercelli	379.986	326.810	291.172	309.339	309.339	109.980	3.021	3.420
Piemonte	**3.660.758**	**2.816.022**	**2.755.237**	**2.991.460**	**2.991.460**	**404.651**	**31.529**	**24.675**
Genova	888.164	868.264	868.267	845.303	845.303	115.345	16.582	1.409
Imperia	162.063	159.575	159.606	108.337	108.337	25.280	500	1.762
La Spezia	229.769	216.230	216.217	182.575	182.575	38.984	1.413	1.647
Savona	236.267	221.181	221.171	202.511	202.511	37.891	3.747	1.307
Liguria	**1.516.263**	**1.465.250**	**1.465.261**	**1.338.726**	**1.338.726**	**217.500**	**22.242**	**6.125**
Bergamo	685.483	529.726	529.726	596.027	596.027	36.760	2.853	3.617
Brescia	851.577	615.499	615.553	629.752	629.752	59.092	4.425	4.557
Como	551.549	494.303	494.303	481.596	481.596	93.500	2.564	1.681
Cremona	378.270	220.524	220.080	242.625	242.625	23.737	39	65
Mantova	426.680	248.519	242.486	222.973	222.973	45.789	2.095	—
Milano	2.882.597	2.135.824	2.122.857	2.197.175	2.197.175	262.689	539	409
Pavia	512.976	356.145	299.389	371.339	371.339	59.345	1.096	166
Sondrio	155.627	147.347	147.571	96.707	96.707	10.165	7.820	3.295
Varese	466.278	419.529	421.430	453.186	453.186	40.553	1.009	1.421
Lombardia	**6.411.037**	**5.167.416**	**5.093.395**	**5.291.380**	**5.291.380**	**631.630**	**22.440**	**15.211**
Bolzano	302.373	239.436	239.436	189.223	189.223	29.017	12.128	2.608
Trento	409.404	345.769	345.769	249.868	249.868	30.213	3.217	5.642
Venezia Tridentina	**711.777**	**585.205**	**585.205**	**439.091**	**439.091**	**59.230**	**15.345**	**8.250**
Belluno	228.578	198.678	199.759	125.425	125.425	9.348	1.686	5.875
Padova	714.933	361.917	362.002	396.320	396.320	19.359	—	—
Rovigo	356.579	151.815	162.184	160.912	160.912	3.476	—	—
Treviso	632.922	320.217	322.480	350.596	350.596	18.415	1.140	1.856
Udine	803.637	535.493	571.489	386.317	386.317	38.547	1.002	7.384
Venezia	719.450	497.351	504.806	534.037	534.037	62.847	2.403	—
Verona	646.799	435.882	435.506	426.303	426.303	60.035	1.435	958
Vicenza	615.882	403.190	403.992	381.640	381.640	41.950	3.640	2.807
Veneto	**4.718.780**	**2.904.543**	**2.962.218**	**2.761.550**	**2.761.550**	**253.977**	**11.306**	**18.875**
Bologna	743.752	373.393	373.393	463.399	463.399	41.288	2.477	613
Ferrara	414.276	95.473	96.449	202.221	202.221	13.476	4.872	—
Forlì	484.648	197.664	198.159	299.058	299.058	29.569	375	1.058
Modena	498.710	249.643	249.643	289.159	289.159	42.603	291	794
Parma	405.306	230.008	229.908	238.008	238.008	38.872	1.334	1.932
Piacenza	306.752	170.142	170.142	214.949	214.949	28.457	191	794
Ravenna	285.143	62.987	62.987	125.210	125.210	499	—	58
Reggio nell'Emilia	392.696	199.844	199.844	215.930	215.930	33.642	2.239	792
Emilia	**3.531.283**	**1.579.154**	**1.580.525**	**2.047.934**	**2.047.934**	**228.406**	**11.779**	**6.036**
Arezzo	328.388	160.339	160.366	204.717	204.717	19.840	4.726	4.454
Firenze	915.397	670.803	672.530	723.655	723.655	67.073	3.076	4.223
Grosseto	213.357	117.991	118.933	156.615	156.615	9.918	4.981	13.508
Livorno	265.849	230.348	230.365	240.144	240.144	35.770	4.567	2.214
Lucca	366.313	294.745	294.745	295.148	295.148	21.434	5.682	3.419
Massa-Carrara	209.638	188.468	188.468	181.383	181.383	15.773	5.381	3.002
Pisa	347.621	224.819	224.839	270.472	270.472	14.288	2.406	1.932
Pistoia	220.997	164.438	164.449	158.417	158.417	18.170	1.891	1.368
Siena	277.364	121.182	121.182	132.929	132.929	13.435	3.364	4.084
Toscana	**3.144.924**	**2.173.133**	**2.175.877**	**2.363.480**	**2.363.480**	**215.701**	**36.074**	**38.204**
Ancona	396.057	223.763	223.924	205.830	205.626	21.029	989	1.483
Ascoli Piceno	328.807	158.829	158.829	131.311	131.311	8.418	183	422
Macerata	30[illegible].399	129.182	129.182	123.254	123.254	6.931	22	1.996
Pesaro e Urbino	333.079	157.289	157.289	136.673	136.673	14.326	683	2.686
Marche	**1.364.342**	**669.063**	**669.224**	**597.068**	**596.864**	**50.704**	**1.877**	**6.587**

(a) Compresi i braccianti agricoli.

Segue: TAV. 23. — **Carte annonarie in circolazione al 1º giugno 1947**

CIRCOSCRIZIONI	CARTE NORMALI E PROVVISORIE					CARTE SUPPLEMENTARI		
	Distribuite	Con diritto a prelevare				Addetti a lavori		Minatori e boscaioli
		pane	generi da minestra	olio	grassi	pesanti (*a*)	pesantissimi	
Perugia	576.471	268.433	268.924	272.677	272.677	27.428	6.304	6.480
Terni	213.943	121.058	121.408	113.930	113.712	22.298	—	2.611
Umbria	**790.414**	**389.491**	**390.332**	**386.607**	**386.389**	**49.726**	**6.304**	**9.091**
Frosinone	456.640	326.080	327.410	327.482	327.482	20.409	1.642	3.237
Latina	252.737	176.084	177.194	194.851	194.851	19.580	1.012	2.079
Rieti	184.138	98.885	98.885	88.259	88.259	5.459	361	2.608
Roma	2.030.128	1.874.302	1.875.702	1.831.456	1.831.456	232.114	8.450	7.277
Viterbo	255.092	126.846	131.912	137.215	137.215	14.239	54	2.522
Lazio	**3.178.735**	**2.602.197**	**2.611.103**	**2.579.263**	**2.579.263**	**291.801**	**11.519**	**17.723**
Campobasso	410.260	180.607	183.168	164.025	164.025	6.809	150	2.382
Chieti	392.888	203.648	203.648	214.444	214.444	7.743	201	160
L'Aquila	370.430	231.640	231.640	252.105	252.105	10.040	528	2.897
Pescara	234.427	151.474	151.474	150.226	150.226	12.379	1.362	1.657
Teramo	266.892	130.851	130.851	127.918	127.918	2.867	1.217	136
Abruzzi e Molise	**1.674.897**	**898.220**	**900.781**	**908.718**	**908.718**	**39.838**	**3.458**	**7.232**
Avellino	487.512	287.212	288.984	319.389	319.389	6.602	1.330	3.094
Benevento	329.962	185.122	187.842	184.004	184.004	40.289	185	946
Caserta	563.844	431.383	434.389	467.144	467.144	11.988	842	1.903
Napoli	2.008.777	1.948.993	1.949.564	1.949.514	1.949.514	165.048	11.021	704
Salerno	809.212	657.964	666.478	591.741	591.741	82.313	1.853	7.755
Campania	**4.199.307**	**3.510.674**	**3.527.257**	**3.511.792**	**3.511.792**	**306.240**	**15.231**	**14.402**
Bari	1.154.511	1.061.116	1.061.155	928.146	928.146	194.100	6.607	388
Brindisi	297.968	270.494	270.502	267.664	267.664	25.094	269	—
Foggia	616.207	479.294	482.606	494.016	500.735	77.084	5.035	3.063
Ionio (Taranto)	395.372	355.433	355.433	363.650	363.650	65.379	19.338	485
Lecce	587.698	531.267	531.296	532.160	532.160	99.162	1.259	184
Puglie	**3.051.756**	**2.697.604**	**2.700.992**	**2.585.636**	**2.592.355**	**460.769**	**32.508**	**4.070**
Matera	171.487	83.636	83.636	119.535	119.535	2.338	121	1.084
Potenza	433.912	254.075	254.124	219.882	219.882	7.297	132	3.108
Lucania	**605.399**	**337.711**	**337.760**	**339.417**	**339.417**	**9.635**	**253**	**4.192**
Catanzaro	686.517	586.385	589.161	532.005	532.005	17.601	684	3.684
Cosenza	672.888	562.776	562.776	528.476	528.476	12.250	630	7.480
Reggio di Calabria	629.391	593.804	594.628	531.952	531.952	28.244	456	2.190
Calabrie	**1.988.796**	**1.742.965**	**1.746.565**	**1.592.433**	**1.592.433**	**58.095**	**1.770**	**13.354**
Agrigento	455.233	296.582	296.582	395.605	395.605	2.717	700	3.993
Caltanissetta	295.701	191.607	191.607	287.107	287.107	4.952	479	3.401
Catania	774.553	681.296	681.296	759.474	771.081	42.849	967	31
Enna	234.841	143.214	143.214	191.678	191.678	3.375	236	1.430
Messina	663.665	623.557	623.557	591.025	616.059	103.299	899	1.026
Palermo	999.666	847.319	847.498	930.174	947.079	59.622	1.158	498
Ragusa	229.295	171.998	171.998	217.148	223.201	8.439	1.237	—
Siragusa	298.770	242.111	242.111	274.257	274.257	13.327	547	45
Trapani	407.060	323.260	323.260	386.338	397.825	12.898	534	3
Sicilia	**4.358.784**	**3.520.944**	**3.521.123**	**4.032.806**	**4.103.892**	**251.478**	**6.757**	**10.422**
Cagliari	625.916	513.815	514.165	575.967	575.967	67.548	9.096	30.391
Nuoro	249.023	167.335	167.335	204.122	239.778	20.752	644	790
Sassari	336.197	223.648	223.646	289.490	290.043	28.415	733	362
Sardegna	**1.211.136**	**904.798**	**905.146**	**1.069.579**	**1.105.788**	**116.715**	**10.473**	**31.543**
Italia Settentrionale	**20.549.898**	**14.517.590**	**14.441.841**	**14.870.141**	**14.870.141**	**1.795.394**	**114.641**	**79.172**
Italia Centrale	**8.478.415**	**5.833.884**	**5.846.586**	**5.926.418**	**5.925.996**	**607.932**	**55.774**	**71.605**
Italia Meridionale	**11.520.155**	**9.187.174**	**9.213.355**	**8.937.996**	**8.944.715**	**874.577**	**53.220**	**43.250**
Italia Insulare	**5.569.920**	**4.425.742**	**4.426.269**	**5.102.385**	**5.209.680**	**368.193**	**17.230**	**41.965**
IN COMPLESSO	**46.118.388**	**33.964.390**	**33.928.001**	**34.836.940**	**34.950.532**	**3.646.096**	**240.865**	**235.992**

(*a*) Compresi i braccianti agricoli.

TAV. 24 — **GENERI RAZIONATI distribuiti nei capoluoghi di provincia ai normali consumatori (*)**

(*razioni in kg*)

CITTÀ	PANE 1947 Aprile	PANE 1947 Maggio	FARINA DI GRANOTURCO (a) 1947 Maggio	GENERI DA MINESTRA (b) 1947 Aprile	GENERI DA MINESTRA (b) 1947 Maggio	ZUCCHERO 1947 Aprile	ZUCCHERO 1947 Maggio	GRASSI (c) 1947 Aprile	GRASSI (c) 1947 Maggio
Alessandria	5,400	5,220	1,850	1,000	1,000	0,300	0,300	0,215	0,060
Aosta	3,820	3,300	4,060	1,000	1,200	0,300	0,300	0,300	0,700
Asti	5,200	5,220	1,885	0,500	1,000	0,300	0,300	0,400	0,350
Cuneo	5,200	5,040	1,850	1,000	—	0,300	0,300	0,200	0,200
Novara	5,200	6,300	0,385	1,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,200
Torino	6,000	5,820	1,350	2,000	2,000	0,300	0,300	0,370	0,300
Vercelli	6,630	7,050	—	2,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,400
Genova	5,400	5,820	1,740	1,000	1,000	0,300	0,300	—	0,280
Imperia	5,400	5,610	?	1,500	2,000	0,300	0,300	?	0,200
La Spezia	6,000	5,610	1,500	1,500	1,500	0,300	0,300	0,250	0,200
Savona	5,600	5,820	0,760	1,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,200
Bergamo	5,200	5,040	1,000	1,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,200
Brescia	6,000	6,000	1,050	?	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Como	5,600	5,220	1,910	1,100	1,000	0,300	0,300	0,300	0,250
Cremona	5,200	5,220	2,250	1,000	1,000	0,300	0,300	0,310	0,250
Mantova	5,280	5,700	1,410	1,000	1,000	0,300	0,300	0,280	0,360
Milano	6,000	5,200	1,850	1,000	1,000	0,300	0,300	0,250	0,150
Pavia	6,000	6,000	1,050	1,100	1,000	0,300	0,300	0,400	0,400
Sondrio	4,500	6,000	1,450	1,000	1,000	0,300	0,300	0,170	0,180
Varese	5,000	4,650	2,485	1,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,250
Bolzano	5,680	4,740	3,500	1,000	1,000	0,300	0,300	0,180	0,580
Trento	7,050	7,050	—	1.000	1,000	0,300	0,300	0,285	0,290
Belluno	5,400	5,400	2,550	3,250	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Padova	6,000	4,230	2,810	1,000	1,000	0,300	0,300	0,340	0,090
Rovigo	5,200	5,040	1,850	1,000	1,000	0,300	0,300	0,180	0,181
Treviso	7,050	3,410	5,400	1,000	1,000	0,300	0,300	0,263	0,190
Udine	6,580	6,150	1,200	2,000	2,000	0,600	0,500	0,290	—
Venezia	4,500	4,500	4,500	1,000	1,000	0,300	0,300	0,330	0,390
Verona	5,170	4,770	3,500	1,000	1,000	0,300	0,300	0,200	0,300
Vicenza	6,000	5,460	2,028	1,000	1,000	0,300	0,300	0,150	0,200
Gorizia	7,500	7,500	—	3,000	0,750	0,600	0,300	0,450	0,330
Trieste	7,500	7,500	—	2,500	2,000	0,600	0,300	0,450	0,330
Bologna	6,000	5,340	3,390	1,000	1,000	0,600	0,300	0,200	0,300
Ferrara	5,200	5,040	2,050	1,000	1,000	0,300	0,300	—	0,180
Forlì	6,000	6,000	1,500	1,000	1,000	0,300	0,300	0,100	0,200
Modena	4,935	5,790	1,260	1,000	1,000	0,300	0,300	0,400	0,200
Parma	6,580	6,360	0,470	1,300	1,000	0,300	0,300	0,500	0,400
Piacenza	6,345	6,150	0,940	1,500	1,000	0,300	0,200	0,500	0,200
Ravenna	?	6,150	0,940	1,500	1,000	0,300	0,300	0,450	0,470
Reggio nell'Emilia	5,640	5,460	1,645	1,000	1,000	0,300	0,300	0,190	0,200
Arezzo	6,000	6,000	1,050	1.200	1.200	0,300	0,300	0,180	0,180
Firenze	7,050	7,050	—	1,000	1,000	0,300	0,300	0,260	0,180
Grosseto	6,000	6,000	1,050	1,200	1,700	0,300	0,300	0,219	0,285
Livorno	6,000	6,000	0,525	0,500	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Lucca	6,000	6,000	?	1,700	1,200	0,300	0,300	0,180	0,180
Massa	6,000	6,000	1,050	0,950	1,500	0,300	0,300	—	0,360
Pisa	6,000	6,000	1,050	1,000	1,000	0,300	0,300	0,230	0,180
Pistoia	6,000	6,000	1,050	1,700	0,500	0,300	0,300	0,180	0,200
Siena	6,000	6,000	1,050	1,500	1,000	0,300	0,600	0,480	0,180
Ancona	6,000	6,000	1,050	1,000	1,000	0,300	0,300	0,190	0,200
Ascoli Piceno	6,000	6,000	1,000	1,500	1,000	?	0,300	0,490	0,380
Macerata	6,000	6,000	1,000	1,500	1,500	0,300	0,300	0,240	0,090
Pesaro	6,000	6,000	1,100	1,600	0,500	0,300	0,300	0,180	0,180
Perugia	6,000	6,000	—	1,750	1,000	0,300	0,300	0,150	0,150
Terni	6,000	6,000	0,224	—	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Frosinone	6,000	6,000	—	?	1,000	0,300	0,300	?	0,180
Latina	6,000	6,000	1,400	0,500	0,500	0,300	0,300	0,180	—
Rieti	6,000	6,000	1,050	1,000	0,500	0,300	0,300	0,280	0,180
Roma	6,000	6,000	—	1,000	0,500	0,300	0,300	0,380	0,090
Viterbo	6,000	6,840	—	1,000	1,000	0,300	0,300	0,280	0,190
Campobasso	6,225	6,000	—	1,000	1,000	0,300	0,300	0,280	0,180
Chieti	6,450	6,000	—	0,500	1,500	0,300	0,300	0,180	0,180
L'Aquila	6,000	6,000	1,000	2,200	1,000	0,300	0,300	0,090	0,190
Pescara	6,290	5,910	1,225	1,000	1,000	0,300	0,300	0,190	0,180
Teramo	6,000	6,000	1,000	1,000	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Avellino	6,000	6,000	—	1,500	0,800	0,600	0,300	0,180	0,180
Benevento	6,000	6,000	1,000	2,000	1,500	?	0,300	0,270	0,270
Caserta	6,000	6,000	1,850	0,500	1,000	0,300	0,300	—	0,190
Napoli	6,000	6,000	0,735	1,000	1,000	0,300	0,300	0,280	0,200
Salerno	6,000	6,000	1,050	1,000	2,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Bari	6,000	6,000	—	0,250	1,050	0,300	0,300	0,180	0,180
Brindisi	6,000	6,000	0,840	0,750	1,000	0,450	0,300	0,180	0,180
Foggia	6,000	6,000	—	0,500	1,250	0,300	0,300	0,180	0,180
Lecce	6,000	6,000	—	0,750	0,750	0,300	0,300	0,360	0,180
Taranto	6,000	6,000	—	1,500	?	0,300	0,300	0,180	0,180
Matera	6,450	6,750	—	0,500	1,500	0,300	0,300	0,180	0,265
Potenza	6,000	6,000	1,000	1,000	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Catanzaro	6,000	6,000	—	0,900	1,100	0,300	0,300	0,180	0,164
Cosenza	6,000	6,000	—	—	1,000	0,300	0,300	0,180	0,180
Reggio di Calab.	6,000	6,000	—	0,500	0,700	0,300	0,300	0,180	0,180
Agrigento	6,000	6,000	1,000	?	0,500	?	0,300	—	—
Caltanissetta	7,050	6,000	1,080	0,500	—	0,300	0,600	—	0,100
Catania	6,000	6,000	—	0,500	0,500	0,300	0,300	—	—
Enna	6,000	6,000	1,000	0,850	—	0,300	0,300	—	—
Messina	6,000	6,000	—	0,500	0,750	0,300	0,300	—	—
Palermo	6,000	6,000	—	1,000	0,250	0,300	0,300	—	—
Ragusa	6,000	6,000	0,500	0,500	0,500	0,300	0,300	0,225	0,090
Siracusa	7,050	7,050	—	1,000	1,500	0,300	0,300	0,180	—
Trapani	6,000	6,000	1,050	0,250	1,000	0,300	0,600	—	—
Cagliari	6,000	6,000	—	0,500	0,500	0,300	0,300	0,200	0,180
Nuoro	6,000	6,000	—	1,000	0,500	0,300	0,300	0,270	0,270
Sassari	6,000	6,000	—	1,000	0,500	0,300	0,300	0,180	0,180

(*) I dati contenuti nella presente tavola sono rilevati dagli Uffici Comunali delle singole città secondo norme uniformi impartite dall'Istituto Centrale di Statistica. Le razioni considerate sono quelle *effettivamente* distribuite ai normali consumatori nel corso del mese; la razione mensile del pane è calcolata considerando il mese in 30 giorni. La lineetta (—) sta ad indicare che non vi è stata distribuzione.

(*a*) Razioni di farina di granoturco distribuite in sostituzione del pane. — (*b*) Le razioni distribuite si riferiscono a pasta e/o riso e/o farina di cereali. — (*c*) Le razioni comprendono le distribuzioni di olio, burro e grassi suini. Per l'olio le razioni sono ragguagliate a kg considerando il peso specifico di kg 0,915 per litro.

Tav. 25. — VALORE CALORICO delle razioni medie giornaliere dei generi distribuiti mediante carta annonaria ai normali consumatori nei capoluoghi di provincia (*)

CITTÀ	1947 Aprile – Calorie complessive	Aprile – di cui Generi razionati	Aprile – di cui Altri generi	1947 Maggio – Calorie complessive	Maggio – di cui Generi razionati	Maggio – di cui Altri generi
Alessandria	907	899	8	891	885	6
Aosta	964	956	8	1.138	1.123	15
Asti	906	896	10	937	937	—
Cuneo	891	874	17	773	765	8
Novara	984	879	105	922	817	105
Torino	1.178	1.053	125	1.024	1.024	—
Vercelli	1.028	1.009	19	891	891	—
Genova	801	787	14	955	955	—
Imperia	928	906	22	875	875	—
La Spezia	964	964	—	985	946	39
Savona	928	900	28	821	821	—
Bergamo	1.012	955	57	811	776	35
Brescia	831	753	78	947	870	77
Como	1.023	945	78	966	917	49
Cremona	993	979	14	961	961	—
Mantova	1.014	893	121	943	925	18
Milano	901	897	4	881	881	—
Pavia	969	946	23	922	922	—
Sondrio	1.067	1.061	6	922	914	8
Varese	911	911	—	992	929	63
Bolzano	919	887	32	1.191	1.159	32
Trento	891	872	19	872	863	9
Belluno	1.304	1.278	81	1.082	1.002	80
Padova	938	925	13	898	898	—
Rovigo	970	901	69	923	869	54
Treviso	875	871	4	1.148	1.148	—
Udine	1.093	1.066	27	1.019	984	35
Venezia	1.192	1.187	5	1.202	1.202	—
Verona	922	908	14	1.070	1.070	—
Vicenza	876	862	14	942	942	—
Gorizia	1.277	1.239	38	888	888	—
Trieste	1.177	1.177	—	1.032	1.032	—
Bologna	798	794	4	1.151	1.120	31
Ferrara	848	848	—	899	899	—
Forlì	907	907	—	926	926	—
Modena	967	967	—	878	878	—
Parma	1.055	986	69	924	891	33
Piacenza	1.169	1.008	161	1.010	851	159
Ravenna	875	862	13	945	937	8
Reggio nell'Emilia	899	891	8	895	889	6
Arezzo	918	904	14	913	896	17
Firenze	836	817	19	839	839	—
Grosseto	968	968	—	982	982	—
Livorno	863	840	23	810	806	4
Lucca	1.071	962	109	1.238	1.128	110
Massa	856	820	36	1.016	980	36
Pisa	906	893	13	875	869	6
Pistoia	986	966	20	824	820	4
Siena	1.057	1.025	32	911	911	—
Ancona	885	881	4	876	876	—
Ascoli Piceno	1.060	1.041	19	923	911	12
Macerata	985	954	31	900	892	8
Pesaro	947	947	—	815	815	—
Perugia	906	898	8	739	730	8
Terni	709	703	6	804	771	33
Frosinone	581	581	—	746	746	—
Latina	893	866	27	887	799	88
Rieti	908	908	—	836	815	21
Roma	828	824	4	667	663	4
Viterbo	977	902	75	832	824	8
Campobasso	807	802	5	745	745	—
Chieti	869	861	8	826	802	24
L'Aquila	1.007	993	14	869	864	5
Pescara	905	899	6	888	880	8
Teramo	892	878	14	891	862	29
Avellino	934	934	—	742	723	19
Benevento	1.045	1.036	9	1.003	945	58
Caserta	646	639	7	962	962	—
Napoli	790	782	8	835	835	—
Salerno	908	908	—	984	980	4
Bari	799	791	8	762	751	11
Brindisi	859	853	6	844	843	1
Foggia	724	694	30	782	774	8
Lecce	947	908	39	725	717	8
Taranto	874	874	—	633	633	—
Matera	855	855	—	902	895	7
Potenza	752	752	—	870	862	8
Catanzaro	871	871	—	758	752	6
Cosenza	648	636	12	745	745	—
Reggio di Calabria	694	694	—	712	712	—
Agrigento	595	595	—	764	752	12
Caltanissetta	734	734	—	773	773	—
Catania	790	765	25	654	636	18
Enna	806	806	—	696	696	—
Messina	665	660	5	669	664	5
Palermo	716	698	18	608	608	—
Ragusa	834	834	—	721	721	—
Siracusa	847	847	—	844	844	—
Trapani	862	862	—	864	858	6
Cagliari	699	699	—	726	689	37
Nuoro	805	780	25	752	715	37
Sassari	752	752	—	689	689	—

(*) Le calorie medie giornaliere per testa riportate nella presente tavola sono ottenute calcolando le calorie totali delle quantità di generi razionati o contingentati effettivamente distribuite ai normali consumatori nel corso del mese considerato e dividendo il numero di calorie così ottenuto, per il numero effettivo dei giorni del mese stesso. I valori calorici dei singoli prodotti sono stati desunti dalle « Tabelle di composizione in principi nutritivi e in calorie dei più comuni elementi » edite dall'Istituto della Nutrizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche.
Per generi razionati s'intendono quelli soggetti alla disciplina razionale e cioè: pane, generi da minestra (pasta, riso, farina di cereali), zucchero e grassi. Le quantità dei suddetti generi, distribuite nei mesi indicati, sono riportate nella tavola precedente.

PARTE QUARTA

PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI AGRICOLI E DEI MEZZI DI PRODUZIONE

I — Prezzi dei prodotti agricoli, zootecnici e forestali

TAV. 26. — PREZZI LEGALI alla produzione di alcuni prodotti agricoli

MERCI E QUALITÀ	Unità di misura	Campagna 1938-39	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
I. — CEREALI					
1. — Grano					
***Tenero** (base kg 75 per hl toll. 1%) (a)*					
Italia Settentrionale e Centrale (*escluso Lazio e prov. Grosseto*) .	q	135	2.250	2.250	2.250
Italia Meridionale, Lazio e provincia Grosseto (*escluso Calabria e Lucania*)	»	135	2.350	2.350	2.350
Italia Insulare, Calabria e Lucania	»	135	2.500	2.500	2.500
***Duro** (base kg 78 per hl, toll. 1%) (a)*					
Italia Settentrionale e Centrale (*escluso Lazio e prov. Grosseto*) .	q	150	2.600	2.600	2.600
Italia Meridionale, Lazio e provincia Grosseto (*escluso Calabria e Lucania*)	»	150	2.700	2.700	2.700
Italia Insulare, Calabria e Lucania	»	150	2.850	2.850	2.850
2. — Granoturco					
(base umidità 16%) (a)					
Italia Settentrionale	q	90	542	1.600	1.600
Italia Centrale e Campania	»	90	660	1.750	1.750
Italia Meridionale e Insulare (*esclusa la Campania*)	»	90	650	1.900	1.900
3. — Risone *(b)*					
Comune	q	94	1.000	2.800	2.800
Semifino	»	101	1.071	2.998	2.998
Fino	»	127	1.271	3.558	3.558
4. — Segale					
(base kg 56 per hl. toll. 3%) (a)					
Italia Settentrionale e Centrale (*escluso Lazio e provincia Grosseto*)	q	120	2.250	2.250	2.250
Italia Meridionale Lazio e provincia Grosseto (*escluso Calabria e Lucania*)	»	120	2.350	2.350	2.350
Italia Insulare Calabria e Lucania.	»	120	2.500	2.500	2.500
Segue : **I. — CEREALI**					
5. — Orzo vestito					
(base kg 68 per hl) (a)					
Italia Settentrionale e Centrale (*escluso Lazio e provincia Grosseto*)	q	100	1.755	1.755	1.755
Italia Meridionale, Lazio e provincia Grosseto (*escluso Calabria e Lucania*)	»	100	1.883	1.883	1.883
Italia Insulare, Calabria e Lucania.	»	100	1.950	1.950	1.950
6. — Orzo mondo					
(base kg 70 per hl, toll. 1%) (a)					
Italia Settentrionale e Centrale (*escluso Lazio e provincia Grosseto*)	q	192	2.375	2.375	2.375
Italia Meridionale Lazio e provincia Grosseto (*escluso Calabria e Lucania*)	»	—	2.480	2.480	2.480
Italia Insulare, Calabria e Lucania	»	—	2.640	2.640	2.640
II. — OLIO E SANSA VERGINE DI OLIVA					
7. — Olio di oliva (c)					
di 1ª categoria acidità fino a 3° . .	q	750	18.000	28.000	28.000
di 2ª categoria acidità fino a 7° . .	»	712	16.900	27.000	27.000
8. — Olio lampante					
Acidità base 7°	q	647	15.100	24.500	24.500
9. — Sansa vergine di oliva					
Acidità 20% (*d*)	q	29,40	548	1.200	1.200

(*a*) Prezzi al conferente all'ammasso per prodotto sano, secco, leale, mercantile, posto franco piede magazzino del più vicino centro di raccolta, senza tela, al netto delle quote per spese inerenti all'organizzazione e gestione dei «Granai del Popolo». I prezzi per il giugno 1947 si riferiscono al prodotto del raccolto 1946. Per il grano tenero e duro nei prezzi del giugno 1946 non sono compresi i prezzi di sollecito conferimento concessi dallo Stato nella misura di L. 600 al quintale per il periodo dal 1 al 10 giugno; di L. 500 al quintale per il periodo dall'11 al 20 giugno e di L. 400 la quintale per il periodo dal 21 al 30 giugno. — (*b*) Prezzi base del risone per cessione da produttore ad Ente ammassatore per merce insaccata in tele del compratore posta su veicolo dell'acquirente nell'Azienda di produzione. — Per il mese di giugno 1946 è stato concesso un premio di L. 1000 ai produttori, sui quantitativi conferiti in eccedenza ai 25 quintali per ettaro e sulle quote recuperate dalle trattenute familiari. — (*c*) Per prodotto tto nudo reso franco magazzino di raccolta o del produttore nel caso in cui sia autorizzato il deposito fiduciario presso i magazzino del produttore stesso. — (*d*) Prezzi di vendita dal produttore per merce resa franco frantoio.

TAV. 27. — PREZZI EFFETTIVI alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli e zootecnici

MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
I. - CEREALI					
1. - Grano					
tenero					
Alessandria	q	143	9.000	22.000	20.000
Cuneo	»	143	9.000	28.000	13.400
Brescia	»	143	6.000	17.000	14.000
Cremona	»	140	6.000	20.000	15.000
Milano	»	145	5.500	22.000	19.000
Padova	»	139	4.000	15.000	15.000
Rovigo	»	142	6.000	15.000	13.000
Verona	»	131	5.000	17.000	15.000
Bologna	»	142	—	17.000	14.500
Ferrara	»	139	6.000	15.000	14.000
Forlì	»	146	7.000	7.000	7.000
Ravenna	»	140	5.000	9.250	11.750
Firenze	»	146	5.690	14.320	15.440
Perugia	»	143	9.000	9.150	9.400
Roma	»	145	5.000	12.000	12.000
Campobasso	»	140	—	8.000	8.000
Bari	»	145	8.000	14.000	11.000
duro					
Bari	q	155	8.500	15.000	12.000
Foggia	»	156	5.500	11.000	9.500
Caltanissetta	»	154	6.000	7 500	8.500
Catania	»	152	5.000	0.000	9.500
Trapani	»	152	6.500	11.000	10.000
Cagliari	»	152	12.500	12.000	11.000
Sassari	»	154	12.000	10.000	10.000
2. - Granoturco					
Alessandria	q	89	7.000	8.000	8.000
Cuneo	»	85	6.500	8.050	6.700
Torino	»	88	6.000	7.500	6.500
Brescia	»	88	5.000	9.000	7.000
Cremona	»	88	4.000	10.000	6.000
Milano	»	88	5.000	7.500	7.000
Padova	»	90	6.000	8.000	8.000
Udine	»	89	5.000	6.000	6.000
Venezia	»	91	5.000	7.000	?
Verona	»	90	5.000	7.000	7.000
Bologna	»	91	6.000	8.000	7.000
Firenze	»	89	4.160	7.060	7.750
3. - Risone					
comune					
Novara	q	—	—	8.000	8.000
Vercelli	»	93	5.000	7.000	7.000
Milano	»	93	7.000	9.000	9.300
Pavia	»	92	4.000	7.000	—
semifino					
Vercelli	q	102	5.100	7.500	7.500
Milano	»	101	7.200	10.000	10.300
Pavia	»	102	4.300	7.000	—
fino					
Vercelli	q	124	5.200	8.000	8.000
Milano	»	126	7.500	10.600	11.000
Pavia	»	127	4.500	7.500	—
4. - Segale					
Cuneo	q	114	5.000	18.500	9.250
Torino	»	121	6.000	12.000	8.000
Vercelli	»	113	—	12.000	12.000
Milano	»	123	5.000	12.000	10.000
Udine	»	110	3.000	5.800	5.800
5. - Orzo (vestito)					
Foggia	q	91	4.000	5.500	6.000
Caltanissetta	»	85	4.000	4.800	4.000
Catania	»	90	4.000	4.100	4.100
Segue: **I. — CEREALI**					
6. - Avena					
Grosseto	q	78	2.800	5.700	—
Roma	»	77	2.500	5.000	5.000
Bari	»	83	4.200	5.500	5.500
Foggia	»	77	3.500	6.000	5.000
Taranto	»	—	3.800	6.000	5.500
Matera	»	73	3.500	5.000	6.000
Trapani	»	—	3.500	5.000	5.000
II. - LEGUMINOSE DA GRANELLA					
7. - Fagioli					
Cuneo, *regina*	q	151	9.250	18.000	16.750
Vercelli, *Saluggia 1ª qualità*	»	—	11.500	16.000	?
Padova, *comuni*	»	159	10.625	16.250	17.000
Ferrara, *id.*	»	212	11.500	19.000	19.000
Arezzo, *id.*	»	181	10.000	17.500	17.500
Napoli, *id.*	»	238	10.000	21.500	22.000
Salerno, *id.*	»	185	10.000	20.000	19.000
Catanzaro, *id.*	»	194	15.000	18.000	18.000
8. - Fave					
Bari	q	114	4.500	6.000	5.500
Matera	»	116	3.500	5.500	6.000
Caltanissetta	»	71	3.600	4.800	4.600
Enna	»	82	4.800	5.500	5.500
Messina	»	103	8.090	6.200	6.300
Cagliari	»	98	7.000	3.300	3.000
9. - Ceci					
Benevento	q	143	7.000	8.000	8.000
Taranto	»	—	7.500	11.000	9.800
Catanzaro	»	187	7.000	7.500	7.000
Cagliari	»	119	5.000	5.600	5.400
10. - Lenticchie					
Bari	q	220	9.000	11.000	12.000
Caltanissetta	»	140	6.500	11.000	11.000
Cagliari	»	145	6.000	6.600	6.400
11. - Piselli					
Lecce	q	—	7.000	11.000	9.000
Taranto	»	—	5.500	—	7.500
III. - PATATE E ORTAGGI					
12. - Patate					
Torino, *massa*	q	47	2.200	4.500	3.500
Bolzano, *id.*	»	41	2.500	—	?
Trento, *id.*	»	37	2.300	—	5.330
Bologna, *id.*	»	36	1.400	—	?
Roma, *id.*	»	34	2.000	4.500	2.500
Campobasso, *massa*	»	32	2.500	3.500	3.000
Napoli, *id.*	»	42	3.500	5.520	3.750
Salerno, *id.*	»	35	1.800	—	2.350
13. - Legumi freschi					
fagioli					
Genova	q	—	—	—	12.350
Verona	»	128	—	—	10.360

Segue: TAV. 27. — **Prezzi effettivi alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli e zootecnici**

MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
***Segue:* III. — PATATE E ORTAGGI**					
14. – Pomodori					
consumo diretto					
Roma	q	36	5.000	—	4.000
Salerno	»	—	4.000	—	2.750
15. – Sedani					
Cuneo	q	—	4.040	7.340	8.390
Trento	»	—	2.000	—	7.000
Ferrara	»	—	2.000	4.380	6.300
Forlì	»	—	—	3.500	4.000
Foggia	»	—	1.250	1.800	—
16. – Cavoli					
Torino	q	59	800	—	—
Milano	»	85	400	5.030	3.720
Napoli	»	60	—	1.200	1.200
17. – Cipolle secche					
Parma	q	128	2.800	1.000	900
Roma	»	79	—	1.000	1.000
Avellino	»	—	1.300	1.800	1.500
Catanzaro	»	48	—	2.000	2.000
IV. – FRUTTA E AGRUMI					
18. – Pere					
Cuneo, *comuni*	q	141	2.250	5.180	5.500
Torino *id.*	»	165	—	8.000	—
Trento *id.*	»	165	—	—	4.380
19. – Pesche					
Padova, *comune*	q	—	—	—	13.250
Verona. *id.*	»	143	—	—	6.350
Ravenna, *precoce 2ª qualità*	»	130	3.100	—	10.500
20. – Albicocche					
Cuneo	q	—	5.000	—	11.390
Savona	»	125	2.750	—	7.500
Forlì	»	—	4.000	—	9.600
Cagliari	»	200	5.000	6.000	10.000
21. – Susine					
Ferrara	q	—	1.350	—	2.870
Forlì	»	—	2.000	—	3.750
Modena	»	74	2.000	—	4.000
22. – Mandorle					
in guscio					
Bari	q	311	4.200	12.000	11.500
Caltanissetta	»	317	4.500	10.500	11.000
Siracusa	»	238	—	8.960	8.540
sgusciate					
Bari	q	924	18.000	48.000	47.000
Taranto	»	1.050	18.000	46.000	48.000
Caltanissetta	»	949	17.500	50.000	50.500
Siracusa	»	1.023	17.750	48.000	50.500
23. – Noci in guscio					
Vercelli	q	130	14.500	—	—
Benevento	»	291	—	13.000	15.000
Salerno	»	292	—	21.000	—
Messina	»	250	—	10.000	8.000
***Segue:* IV. — FRUTTA E AGRUMI**					
24. – Nocciole in guscio					
Viterbo	q	855	—	—	29.000
Avellino	»	392	8.500	20.000	24.600
Napoli	»	381	7.960	21.000	24.000
Enna	»	325	6.000	14.000	15.000
Messina	»	365	6.500	20.000	14.500
25. – Arance					
Napoli	q	170	—	4.500	5.500
Reggio di Calabria	»	133	—	5.000	6.000
Messina	»	—	—	8.000	—
26. – Limoni					
Reggio di Calabria	q	116	2.400	2.100	5.800
Catania	»	75	2.600	6.700	5.500
Messina	»	79	2.250	1.600	1.800
Siracusa	»	72	3.150	3.750	—
V. – VINO E OLIO					
27. – Vino					
Alessandria, *comune 10°*	hl	110	3.500	—	5.500
Firenze *id. 11°-12°*	»	108	4.760	6.770	7.300
Roma, *bianco pregiato dei Castelli 12°*	»	170	5.800	9.800	9.800
Napoli, *rosso 12°*	»	112	4.700	7.760	8.350
Foggia, *bianco comune 10°-10° ½*	»	144	3.800	5.900	6.250
Lecce, *rosso comune 14°*	»	122	5.350	8.300	8.800
Taranto, *bianco comune 11°*	»	104	3.700	7.200	7.100
Trapani, *rosso 12°*	»	162	3.000	9.000	10.000
28. – Olio d'oliva					
Imperia, *1ª qualità*	q	690	50.000	105.000	97.500
Firenze, *2ª* »	»	714	50.000	67.470	76.000
Perugia, *1ª* »	»	775	48.000	75.000	77.500
Roma, *1ª* »	»	808	45.000	75.000	80.000
Napoli, *1ª* »	»	798	46.300	67.500	70.000
Bari, *2ª* »	»	687	33.500	55.000	75.000
Brindisi, *1ª* »	»	684	33.000	65.000	80.000
Foggia, *1ª* »	»	684	30.500	60.000	60.000
Lecce, *2ª* »	»	667	32.500	65.000	79.000
Reggio di Calabria, *2ª qualità*	»	669	28.500	65.000	75.000
Catania, *2ª qualità*	»	767	26.000	55.000	?
29. – Sanse di oliva					
Matera	q	—	—	820	—
Reggio di Calabria	»	27	—	1.800	1.800
VI. – PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI INDUSTRIALI					
30. – Tabacco					
Alessandria, *Kentucky*	q	—	120.000	120.000	120.000
Arezzo, *id.*	»	—	50.000	80.000	60.000
Avellino, *greggio Beneventano*	»	—	95.000	80.000	90.000
Benevento, *varietà Brasile*	»	—	—	100.000	110.000
Chieti, *levantino*	»	—	20.000	—	—
31. – Cotone					
Caltanissetta, *greggio*	q	—	—	28.000	28.000
Catania, *greggio non sgranato*	»	—	—	17.000	?
Trapani, *Acala 1ª qualità*	»	—	—	15.000	—
32. – Canapa					
Bologna, *buona mercantile*	q	590	—	20.000	20.000
Ferrara, *comune del Ferrarese*	»	—	7.000	18.500	18.500

Segue: TAV. 27. — **Prezzi effettivi alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli e zootecnici**

MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
Segue: VI. — **PRODOTTI DELLE COLTIVAZIONI INDUSTRIALI.**					
33. - Lino (Seme)					
Brescia	q	—	—	37.500	37.500
Foggia	»	—	16.500	38.500	38.500
Grosseto	»	—	—	16.000	17.000
Siena	»	—	—	38.000	38.000
VII. - FORAGGI E MANGIMI					
34. - Paglia					
Alessandria, *pressata*	q	17	1.100	1.000	993
Milano, *id.*	»	23	800	950	950
Belluno, *id.*	»	—	600	1.000	1.000
Foggia, *id.*	»	7	1.450	1.000	1.000
35. - Fieno					
Alessandria, *maggengo*	q	54	900	2.100	2.200
Brescia, *id.*	»	57	950	2.100	2.210
Milano, *id.*	»	71	1.300	2.900	3.000
Firenze, *id.*	»	—	800	1.380	1.610
Roma, *id.*	»	35	550	1.100	1.400
Benevento, *prato naturale*	»	—	1.200	1.400	1.400
Matera, *maggengo*	»	—	1.500	1.500	?
Catania, *id.*	»	—	1.000	2.350	?
36. - Foglia di gelso					
Ascoli Piceno	q	—	380	500	?
VIII. - BESTIAME DA MACELLO					
37. - Buoi					
1ª qualità					
Alessandria	q	331	13.000	40.000	43.000
Milano	»	455	16.000	44.000	43.000
Parma	»	372	27.000	37.000	37.000
Reggio nell'Emilia	»	361	15.375	36.700	36.500
Perugia	»	347	14.000	32.500	35.000
2ª qualità					
Cremona	q	254	10.000	34.000	31.500
Milano	»	394	14.000	40.000	38.500
Mantova	»	304	13.000	24.000	22.000
Verona	»	271	11.500	37.000	35.900
Bologna	»	314	15.000	35.200	33.800
Parma	»	335	21.000	30.000	30.000
Roma	»	340	10.000	32.000	32.000
38. - Vacche					
1ª qualità					
Cremona	q	294	—	34.000	32.000
Milano	»	419	13.000	38.000	38.000
Verona	»	—	15.000	38.000	34.600
Perugia	»	316	13.500	32.500	34.000
Roma	»	366	9.500	30.000	30.000
2ª qualità					
Cremona	q	218	8.140	31.000	27.000
Mantova	»	221	11.000	19.000	17.000
Milano	»	349	12.000	32.500	32.500
Verona	»	—	13.250	32.500	30.200
Bologna	»	307	14.000	34.500	33.200
Modena	»	235	8.000	28.000	26.000

MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
Segue: VIII. — **BESTIAME DA MACELLO**					
39. - Vitelloni					
1ª qualità					
Alessandria	q	367	15.000	47.000	46.000
Mantova	»	—	17.000	29.000	27.000
Firenze	»	425	16.750	39.200	40.750
Frosinone	»	—	14.000	33.000	35.000
Benevento	»	—	22.000	28.000	39.000
2ª qualità					
Alessandria	q	358	13.000	41.000	38.000
Ferrara	»	—	13.500	33.750	36.500
Firenze	»	375	15.000	37.000	39.250
Benevento	»	—	21.000	36.000	37.000
40. - Vitelli					
1ª qualità					
Milano	q	671	21.500	60.000	61.000
Mantova	»	—	18.000	45.000	43.000
Verona	»	413	15.500	47.000	50.900
Modena	»	486	16.000	50.000	55.000
Perugia	»	417	19.000	47.000	47.500
Roma	»	476	13.000	35.000	35.000
2ª qualità					
Cuneo	q	393	16.830	51.800	51.300
Mantova	»	—	15.000	39.000	37.000
Milano	»	522	18.500	55.000	55.000
Bologna	»	403	19.000	48.300	52.700
Parma	»	295	13.000	43.000	55.000
41. - Agnelli					
Forlì, *nostrani*	q	447	14.000	27.000	27.000
Perugia, *id.*	»	434	13.000	31.500	31.500
Roma	»	814	—	35.000	—
Chieti, *abruzzesi*	»	430	19.000	30.000	30.000
Cosenza, *nostrani*	»	396	7.000	16.000	20.000
42. - Agnelloni					
Alessandria	q	—	10.000	25.000	25.000
Lucca	»	—	9.000	22.500	22.500
Ancona	»	—	15.000	41.000	45.000
Avellino	»	—	8.800	22.000	22.600
Messina	»	—	12.000	12.900	25.800
43. - Castrati					
Forlì	q	311	12.000	25.000	25.500
Perugia	»	387	12.000	30.000	30.000
44. - Pecore					
Verona	q	222	7.500	20.000	20.500
Forlì	»	296	11.000	24.000	24.000
Chieti	»	210	20.000	20.000	20.000
Roma	»	—	12.700	18.000	19.000
45. - Suini					
lattonzoli					
Modena, *oltre i 20 kg.*	q	520	—	119.100	111.200
Arezzo, *id.*	»	522	—	115.000	105.000
grassi					
Torino	q	553	23.000	62.000	55.000
Cremona	»	511	28.000	59.200	61.700
Mantova	»	525	28.000	61.200	63.700
Bologna	»	518	23.000	60.600	63.500
Modena	»	529	26.000	58.000	63.000
Parma	»	568	26.000	60.000	63.000
Ravenna	»	—	—	54.000	62.000
Reggio nell'Emilia	»	510	27.875	57.200	61.000
magroni					
Modena, *da 30 a kg. 50*	q	517	—	79.000	83.700
Arezzo, *id.*	»	492	—	65.000	65.000

Segue: TAV. 27. — **Prezzi effettivi alla produzione di alcuni principali prodotti agricoli e zootecnici**

MERCI, PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
IX. - ANIMALI DA CORTILE					
46. - Polli					
Milano, *nostrani 1ª qualità*	q	1.091	27.500	95.500	84.500
Padova, *mezzani*	»	870	26.000	90.000	81.500
Firenze, *1ª qualità*	»	899	35.750	85.900	85.400
Macerata, *mezzani*	»	768	25.000	80.000	80.000
Perugia, *nostrani 1ª qualità*	»	770	23.000	60.000	65.000
Roma, *del Valdarno*	»	968	20.000	70.000	75.000
47. - Tacchini					
Alessandria	q	747	18.500	60.000	—
Piacenza	»	—	—	47.500	47.500
Rovigo	»	—	—	46.450	51.750
Firenze	»	—	—	54.100	—
Caltanissetta	»	—	20.000	35.000	45.000
Cagliari	»	—	18.000	29.000	34.000
48. - Oche					
Alessandria	q	—	19.000	60.000	—
Ferrara	»	—	15.500	30.500	27.500
Forlì	»	—	15.000	37.500	36.000
Benevento	»	—	11.000	22.000	25.000
Cagliari	»	—	20.000	29.000	34.000
49. - Anitre					
Alessandria	q	—	19.000	60.000	—
Ferrara	»	—	21.000	39.875	42.500
Livorno	»	—	—	60.000	60.000
Benevento	»	—	12.000	24.000	27.000
Cagliari	»	—	20.000	29.000	34.000
50. - Piccioni					
Alessandria	q	—	18.000	60.000	60.000
Firenze	»	—	36.500	72.500	73.750
Campobasso	»	—	30.000	27.000	27.000
Benevento	»	—	16.000	50.000	50.000
Livorno	»	—	—	85.000	85.000
51. - Conigli					
Alessandria	q	—	13.500	35.000	30.000
Milano	»	—	9.000	32.200	29.900
Firenze	»	—	12.100	28.400	28.250
Benevento	»	—	10.500	30.000	37.000
Cagliari	»	—	17.000	22.000	—
X. - LATTE E PRODOTTI CASEARI					
52. - Latte di vacca					
consumo diretto					
Torino	hl	83	3.605	4.635	5.150
Firenze	»	98	4.312	6.100	5.790
Roma	»	132	—	6.000	6.000
Napoli	»	140	6.000	8.000	8.000
uso industriale					
Cremona	hl	63	—	5.450	5.700
Milano	»	115	3.200	6.200	6.400
Pavia	»	66	2.865	4.000	7.000
53. - Latte di pecora					
Cagliari	q	99	4.000	6.000	6.000
Nuoro	»	88	—	4.750	4.750
54. - Latte di capra					
Benevento	q	—	3.000	4.200	5.500
Foggia	»	—	5.000	5.750	5.750
Nuoro	»	—	—	4.750	4.750
Segue: **X. — LATTE E PRODOTTI CASEARI**					
55. - Formaggi					
grana					
Mantova, *stagionato di 1 anno*	q	983	80.000	97.500	97.500
Modena, *id*	»	1.188	70.000	95.000	100.000
Parma, *parmig. vecchio*	»	1.093	85.000	125.000	130.000
Reggio nell'Emilia, *reggiano 1 anno*	»	964	57.190	120.000	131.875
pecorino					
Roma, *romano scelto*	q	1.058	55.000	75.000	80.000
Viterbo, *salato 1ª qualità*	»	1.080	42.500	72.000	72.000
Nuoro, *sardo duro*	»	942	26.000	50.000	54.500
caciocavallo e provolone					
Cremona, *provolone*	q	644	28.875	58.500	68.750
gorgonzola					
Novara, *fresco*	q	468	20.500	63.200	49.200
Milano, »	»	773	20.000	43.250	46.700
Pavia, »	»	435	19.500	48.000	45.000
asiago					
Vicenza, *grasso stagionato*	q	1.126	29.000	46.500	57.500
fontina					
Aosta, *di latteria*	q	797	34.000	60.000	75.000
56. - Burro					
di centrifuga					
Cuneo	q	1.400	55.000	112.600	101.200
Brescia	»	—	—	119.900	103.800
Milano	»	1.267	50.000	122.500	110.200
Bolzano	»	1.181	49.000	130.000	120.000
Gorizia	»	1.237	50.000	110.000	110.000
di affioramento					
Cremona	q	1.079	50.000	125.800	105.000
Mantova	»	1.036	50.000	119.800	100.800
Milano	»	1.148	50.000	120.500	108.200
Pavia	»	1.151	47.000	111.000	99.500
Belluno	»	1.184	45.000	100.000	100.000
Vicenza	»	1.127	52.500	111.500	110.000
Piacenza	»	1.113	50.000	98.000	91.000
XI. - ALTRI PRODOTTI					
57. - Uova					
Torino	1000	482	15.000	31.000	29.000
Milano	»	505	13.000	27.800	26.800
Padova	»	467	14.700	30.250	27.400
Rovigo	»	524	13.870	27.500	26.250
Venezia	»	484	14.000	28.000	?
Forlì	»	436	14.000	30.000	27.900
Piacenza	»	480	15.000	28.500	29.100
Firenze	»	431	14.875	27.000	28.750
Macerata	»	419	16.000	28.000	28.000
Perugia	»	427	12.500	27.500	27.000
Roma	»	458	10.000	26.000	26.000
58. - Lana					
Vercelli, *vissana*	kg	—	—	560	590
Bologna, *Emilia sucida*	»	—	850	—	—
Pescara, *sucida*	»	—	300	—	—
Catanzaro, *gentile*	»	48	300	450	?
59. Bozzoli					
Como, *gialli*	kg	10	800	300	200
Cremona, *depurati*	»	10	—	300	300
Milano, *bigialli*	»	10	285	253	265
Udine, *gialli*	»	10	—	455	240
Vicenza	»	10	—	353	200

TAV. 28. — PREZZI ALL'INGROSSO effettivi dei principali mezzi di produzione impiegati nell'agricoltura (*)

MERCI PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
I. – MACCHINE AGRICOLE					
1. – Trattrici agricole					
Fiat 700 a ruote da 28 HP	cad.	28.000	520.000	1.200.000	1.200.000
Fiat a cingoli da 40 HP	»	46.000	1.080.000	2.200.000	2.200.000
Fiat a cingoli da 50 HP	»	—	?	3.200.000	3.200.000
2. Aratri					
Monovomere «Martinelli» leggero *A B 0 N*	cad.	2.871	75.500	146.500	180.000
Monovomere «Martinelli» medio *AB 2 RN*	»	3.598	111.000	216.000	260.000
Monovomere «Martinelli» pesante *AB 2 TRN*	»	—	135.000	264.000	315.000
Brabantini a trazione anima-n. 2 semplici avantr. rigido	»	1.115	?	50.500	60.200
3. – Seminatrici					
Da collina, m. 1.25 a 7 dischi semplici	cad.	1.320	57.300	111.000	135.000
Da pianura, m. 1,75 a 11 dischi semplici	»	2.800	74.800	146.500	175.000
4. – Falciatrici					
Tipo «Laverda» m. 1,37 barra normale	cad.	2.640	57.000	99.000	117.000
5. – Mietilegatrici					
Tipo «Laverda» m. 1.82 nazionale	cad.	7.200	110.000	320.000	360.000
6. – Trinciaforaggi					
Tipo «Laverda» da cm. 31, con catena e pedale	cad.	581	20.000	30.800	44.200
7. – Erpici					
In ghisa, tipo «Howard»	kg	2,58	85	150	180
In ferro a zig-zag	»	—	98	180	215
8. – Estirpatori					
In ferro	kg.	4	—	220	265
9. – Pressaforaggi					
A mano «La Pratica» grande	cad.	700	24.000	44.500	63.100
A motore da 40 quintali	»	—	590.000	1.200.000	1.200.000
10. – Svecciatori					
del N. 2	cad.	1.080	—	70.000	77.000
11. – Ventilatori					
Ad un movimen. perfezionato	cad.	400	—	18.200	26.100
***Segue:* I. — MACCHINE AGRICOLE**					
12. – Voltafieno					
Tipo «Laverda» a 6 forche	cad.	—	42.000	78.000	78.000
13. – Rastrelli					
Tipo «Laverda» a 30 denti tondi	cad.	1.200	37.000	55.600	55.600
14. – Torchi e pigiatrici.					
Pigiatrici semplici a barella	cad.	250	9.800	15.400	16.200
Torchi da vinacce da cm. 60	»	900	39.000	55.100	60.700
15. – Trebbiatrici					
Battitore m. 1	cad.	—	600.000	1.300.000	1.300.000
16. – Forche, falci e falcetti					
Forche a 2, 3, 4 denti	cad.	—	160/200	220/275	280/345
Falci	»	—	300/600	500/1100	500/1100
Falcetti	»	—	60/180	90/330	90/330
II. – CONCIMI CHIMICI					
17. – Nitrato di calcio *titolo* 15-16 %					
Alessandria	q	95	4.000	7.500	7.500
Cuneo	»	100	—	6.460	6.500
Genova	»	96	—	6.000	6.000
Brescia	»	97	—	6.250	6.100
Mantova	»	96	2.800	6.500	6.500
Milano	»	97	—	?	5.600
Pavia	»	97	3.500	7.000	7.000
Padova	»	98	—	—	2.750
Bologna	»	99	2.200	5.350	6.750
Forlì	»	97	2.800	4.500	5.500
Ravenna	»	99	—	4.500	—
Firenze	»	98	—	5.250	5.250
Roma	»	97	—	5.000	5.000
Teramo	»	89	2.000	3.410	—
Bari	»	86	—	3.610	3.610
Caltanissetta	»	93	—	2.390	2.390
18. – Nitrato ammonico *titolo* 15-16 %					
Vercelli	q	79	2.400	6.200	6.200
Mantova	»	84	2.800	6.500	6.500
Milano	»	86	—	4.350	5.350
Pavia	»	80	—	7.000	7.000
Matera	»	93	2.230	—	—
19. – Calciocianamide *titolo* 20-21 %					
Brescia	q	99	—	6.800	6.000
Milano	»	100	4.270	6.000	7.000
Venezia	»	103	—	5.300	?
Bologna	»	104	3.500	5.250	5.300
Firenze	»	98	2.200	5.250	5.250
Massa-Carrara	»	—	2.700	6.500	6.500
Roma	»	103	—	7.330	7.330

(*) I prezzi riportati nella presente tavola vengono rilevati dagli Uffici Provinciali del Commercio e dell'Industria e dalle Camere di Commercio secondo norme uniformi impartite dall'Istituto Centrale di Statistica. La rilevazione è stata iniziata a partire dal mese di maggio 1946. I dati sono provvisori.

Segue: TAV. 28. — Prezzi all'ingrosso effettivi dei principali mezzi di produzione impiegati nell'agricoltura

MERCI PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
***Segue:* II. — CONCIMI CHIMICI**					
20. – Solfato ammonico *titolo* 20-21 %					
Alessandria	q	91	4.000	7.500	8.000
Torino	»	88	2.330	—	—
Vercelli	»	87	2.500	7.000	7.100
Brescia	»	87	1.760	6.750	6.400
Milano	»	88	3.500	6.650	7.500
Pavia	»	91	3.500	7.000	7.000
Verona	»	85	3.000	7.000	7.500
Bologna	»	93	3.500	6.100	8.000
Parma	»	95	—	3.300	3.400
Firenze	»	91	4.500	5.250	5.250
Perugia	»	91	—	5.250	4.750
Bari	»	99	2.270	3.860	3.870
Lecce	»	93	2.750	—	—
Catania	»	91	4.500	6.000	?
III. – SEMENTI					
21. – Granoturco					
Novara, *bergamasco*	q	166	—	4.720	4.720
Como, *nostrano dell'Isola, II categoria*	»	146	—	6.500	—
Milano *nostrano dell'Isola*	»	133	—	7.500	7.500
Bolzano	»	170	—	—	—
Trento	»	135	—	4.100	4.100
Venezia, *2ª qualità*	»	167	—	4.000	?
Bologna, *marano, cinquantino*	»	157	6.000	8.500	7.700
22. – Fagiuoli					
Savona	q	250	—	22.000	22.000
Cremona	»	417	—	25.000	25.000
Milano, *borlotti di Vigevano*	»	510	14.000	24.300	24.300
Padova, *verdoni*	»	208	10.630	16.250	17.000
Arezzo, *comuni bianchi*	»	183	—	23.000	—
23. – Erba medica					
Alessandria, *nostrana*	q	625	20.000	27.000	22.000
Novara	»	617	32.300	32.500	—
Vercelli	»	783	28.000	—	—
Brescia, *nostrana*	»	625	19.000	23.000	23.000
Pavia, *nostrana*	»	617	12.000	28.000	28.000
Bologna, *nostrana*	»	563	—	22.500	22.500
Ancona	»	447	21.000	24.000	24.000
Roma	»	563	—	—	—
Teramo	»	550	—	—	—
24. – Trifoglio					
ladino					
Cuneo	q	2.183	—	73.750	71.750
Vercelli	»	2.113	—	—	—
Brescia	»	2.692	60.000	95.000	95.000
Cremona	»	2.133	45.000	96.000	96.000
Milano	»	2.712	—	84.500	80.000
Pavia	»	2.500	58.000	96.000	96.000
Parma	»	2.725	—	80.000	—
Piacenza	»	2.960	—	95.500	95.500
violetto					
Torino	q	875	40.000	45.000	45.000
Vercelli	»	535	—	—	—
Brescia	»	633	50.000	50.000	50.000
Milano	»	629	—	49.950	48.000
Pavia	»	617	50.000	54.000	54.000
Verona	»	567	30.000	45.000	45.000
Piacenza	»	622	—	47.000	47.000
Ancona	»	509	40.000	48.000	48.000

MERCI PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
***Segue:* III. — SEMENTI**					
***Segue:* 24. – Trifoglio**					
spadone					
Cuneo	q	1.200	—	46.000	50.000
Torino	»	950	—	—	—
Vercelli	»	1.084	—	50.000	—
Brescia	»	947	52.000	56.000	56.000
Cremona	»	855	—	70.000	70.000
Milano, *gigante*	»	1.015	—	60.000	55.000
Pavia	»	1.150	55.000	60.000	60.000
incarnato					
Milano	q	417	13.000	12.700	12.700
Padova, *rosso*	»	514	11.500	11.500	13.830
Roma, *rosso selezionato*	»	303	—	—	—
IV. – FORAGGI E MANGIMI CONCENTRATI					
25. – Avena					
Alessandria	q	145	6.500	6.500	5.500
Milano	»	106	3.000	5.810	5.450
Pavia, *nostrana*	»	118	4.000	5.500	5.500
Piacenza	»	106	2.700	6.000	5.500
Grosseto, *maremmana*	»	78	3.260	5.800	5.400
Ancona	»	99	4.000	5.700	5.900
Roma	»	77	2.500	5.300	5.000
Matera, *nostrana*	»	73	3.500	5.000	6.000
26. – Paglia di grano pressata					
Alessandria	q	17	1.100	1.000	990
Genova	»	23	1.200	1.200	1.200
Mantova	»	17	330	730	730
Milano	»	23	800	950	950
Trento	»	23	1.500	1.100	1.000
Bologna	»	17	550	780	770
Piacenza	»	26	750	1.080	1.080
Roma	»	10	150	350	380
Benevento	»	17	1.000	1.000	950
Ragusa	»	10	900	1.000	1.050
27. – Fieno di prato naturale					
Alessandria, *maggengo sciolto*	q	52	—	2.100	2.200
Brescia, *maggengo sciolto*	»	57	—	2.100	2.210
Mantova, *maggengo*	»	56	950	—	2.800
Milano, *maggengo*	»	65	1.300	2.900	3.000
Verona, *maggengo sciolto*	»	50	850	2.100	2.500
Modena, *maggengo*	»	52	1.100	2.000	2.640
Piacenza, *maggengo*	»	62	1.200	2.900	2.900
Grosseto, *sciolto*	»	36	720	1.800	1.700
Roma	»	33	550	1.100	1.400
Cosenza, *Sila*	»	49	—	1.000	1.000
28. – Crusca di frumento					
Alessandria	q	68	3.000	5.500	5.500
Torino	»	60	4.000	6.000	5.800
Vercelli	»	64	3.100	4.900	4.900
Milano	»	68	2.800	5.500	5.000
Pavia	»	76	3.000	5.000	5.000
Bologna	»	68	4.000	5.750	5.350
Piacenza	»	66	3.500	6.000	4.500
Ancona	»	67	3.000	4.000	4.000
Roma	»	61	4.000	3.500	3.500
Avellino	»	89	3.500	5.500	5.500
29. – Panello di granoturco					
Alessandria	q	84	—	5.800	5.800
Bergamo	»	80	4.600	6.020	4.650
Milano	»	63	4.000	5.420	4.600
Pavia	»	84	—	6.000	5.000

Segue: TAV. 28. — **Prezzi all'ingrosso effettivi dei principali mezzi di produzione impiegati nell'agricoltura**

MERCI PIAZZE E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzo medio 1938	Giugno 1946	Maggio 1947	Giugno 1947
Segue: **IV. — FORAGGI E MANGIMI CONCENTRATI**					
Segue: **29. – Panello di granoturco**					
Verona	q	69	3.500	5.500	4.100
Bologna	»	81	4.000	6.000	5.200
Forlì	»	79	4.500	6.000	6.000
Modena	»	66	3.850	6.300	5.100
Parma	»	81	—	6.000	6.000
V. – ANTICRITTOGAMICI E ANTIPARASSITARI					
30. – Zolfo raffinato					
Torino	q	98	4.330	4.800	4.800
Cosenza	»	—	3.000	4.500	4.500
Lecce	»	82	—	4.000	—
Catania, *ventilato doppio raffinato*	»	84	1.650	3.200	3.260
Catania, *molito*	»	75	1.250	3.100	?
Catania, *molito* 2ª	»	70	1.150	2.900	2.883
31. – Zolfo ramato					
Milano	q	204	3.200	4.300	4.800
Cremona	»	110	5.000	5.000	5.000
Ferrara	»	—	3.600	5.000	5.000
Lucca	»	109	—	4.750	5.000
32 – Ossicloruro di rame					
Aosta	q	186	—	8.500	—
Bologna	»	196	4.000	10.000	10.000
Bari	»	176	6.000	9.100	9.100
33. – Solfato di rame *titolo* 98-99 %					
Alessandria	q	216	6.100	10.000	9.600
Torino	»	205	5.600	9.500	9.500
Savona	»	210	—	9.220	9.220
Brescia	»	208	6.480	12.000	11.000
Mantova	»	219	6.000	13.500	12.000
Milano	»	217	—	9.650	11.180
Trento	»	212	5.700	9.500	10.000
Padova	»	208	4.850	9.500	9.250
Treviso	»	215	—	11.000	11.000
Venezia	»	198	5.200	12.000	?
Bologna	»	213	5.200	11.500	11.500
Modena	»	214	5.000	11.380	11.240
Parma	»	212	—	9.300	9.400
Piacenza	»	208	—	8.760	8.760
Ravenna	»	214	—	11.800	10.000
Firenze	»	203	5.150	9.480	9.480
Perugia	»	130	5.900	11.750	10.200
Roma	»	218	—	11.000	—
Bari	»	195	6.500	9.480	9.480
34. – Arseniato di piombo					
Brescia	q.	939	15.860	30.000	28.000
Cremona	»	900	13.000	28.000	28.000
Milano	»	885	—	28.000	28.000
Bolzano	»	750	—	30.000	30.000
Trento	»	750	18.000	24.000	24.000
Bologna	»	900	16.800	26.000	27.000
Roma	»	1.350	—	25.000	31.500
Bari	»	975	18.700	28.000	28.000
Matera	»	900	18.100	18.100	18.100
Segue: **V. — ANTICRITTOGAMICI E ANTIPARASSITARI**					
35. – Arseniato di calcio					
Alessandria	q	640	—	11.000	11.000
Imperia	»	760	7.300	15.400	15.400
Brescia	»	698	6.700	16.000	15.000
Cremona	»	700	6.000	16.500	16.500
Mantova	»	665	10.000	14.000	14.000
Bolzano	»	540	—	—	—
Trento	»	550	—	21.000	21.000
Siena	»	675	9.500	—	13.500
VI. – ALTRI PRODOTTI PER USO AGRICOLO					
36. – Petrolina agricola					
Torino	q	—	—	16.000	14.000
Savona	»	—	—	4.850	4.850
Terni	»	—	7.000	9.000	—
Treviso	»	—	—	8.000	10.000
Firenze	»	—	7.775	8.500	8.500
37. – Petrolio agricolo					
Alessandria	q	79	4.000	12.000	12.000
Novara	»	79	—	9.000	10.000
Torino	»	79	—	12.000	10.000
Savona	»	79	—	6.590	6.590
Milano	»	79	6.000	11.400	11.850
Treviso	»	79	—	8.500	10.000
Vicenza	»	79	—	9.000	11.000
Parma	»	79	5.000	11.000	11.000
Reggio nell'Emilia	»	79	—	9.000	9.000
Firenze	»	79	5.500	9.250	9.250
Siracusa	»	79	—	9.000	8.900
Trapani	»	79	7.000	8.500	9.000
38. – Benzina per uso agricolo					
Alessandria	q	—	7.000	14.000	17.000
Novara	»	—	—	16.000	16.000
Torino	»	—	—	14.000	12.000
Savona	»	—	—	15.000	15.000
Milano	»	—	8.500	19.920	22.700
Treviso	»	—	—	10.000	11.000
Vicenza	»	—	5.000	11.000	13.000
Parma	»	—	—	14.000	15.000
Reggio nell'Emilia	»	—	—	14.000	16.000
Firenze	»	—	7.775	10.250	18.000
Terni	»	—	5.000	16.000	—
Siracusa	»	—	—	15.000	15.000
Trapani	»	—	8.000	10.000	10.000
39. – Cinghie di cuoio					
Per trasmissione	kg	—	2.000	3.600	3.600
40. – Filo di ferro					
Cotto nero per pressatura	kg	—	58	100	125
Zincato per viticoltura	»	—	66	135	170
41. – Spago					
Per legatrici – SISAL	kg	—	120	—	—
Per legatrici – canapa bianca	»	—	170	500	500

APPENDICE

IL PATRIMONIO AVICUNICOLO ITALIANO

APPENDICE

IL PATRIMONIO AVICUNICOLO ITALIANO (*)

1. — Premessa.

Chiunque abbia trattato di allevamenti avicoli e di coniglicoltura in Italia ha da tempo lamentata la deficienza di rilevazioni statistiche sulla consistenza numerica dei capi allevati e quindi ha tentato di ricostruirla per via indiretta mediante calcoli induttivi variamente impostati.

Invero la deficienza di dati in materia non si riscontra soltanto in Italia, bensì in altri Paesi europei ed extraeuropei (1), non tanto perchè il settore avicunicolo sia tenuto in scarsa considerazione nel quadro degli allevamenti animali, quanto per le difficoltà del tutto particolari che si oppongono alla effettuazione di regolari censimenti dei volatili domestici e dei conigli.

I metodi di indagine statistica sul patrimonio avicolo italiano si sono volta a volta basati:

a) sul consumo delle uova e del pollame nelle grandi città, rilevato in parte attraverso i dati del dazio-consumo e dei mercati generali ed opportunamente corretto per tener conto del diverso regime vittuario delle classi rurali;

b) sulle statistiche dei trasporti ferroviari (2) indicanti i quantitativi di uova spediti dalle stazioni delle provincie maggiormente produttrici;

c) sul numero delle aziende agrarie e delle famiglie contadine;

d) sul carico medio di polli per ettaro di superficie delle aziende.

Si è, infine, tenuto conto anche dei presumibili rapporti esistenti fra l'avicoltura e la produzione del granturco che costituisce uno dei principali mangimi degli animali in discorso (3).

Da questi vari elementi i diversi Autori sono risaliti a *calcolare* la consistenza complessiva degli allevamenti, di determinate circoscrizioni territoriali oppure dell'intero Paese, senza nascondersi però l'incertezza dei risultati e la loro approssimazione, più o meno aderente alla realtà a seconda del grado di attendibilità dei dati elementari.

Il tentativo di sostituire ai dati di stima quelli di una rilevazione diretta, in occasione del Censimento generale dell'agricoltura al 19 marzo 1930 (4), non ebbe successo, poichè il numero dei capi di pollame e di conigli indicato nelle denuncie individuali dei conduttori delle aziende agrarie apparve assolutamente inattendibile per difetto e quindi si rinunciò alla elaborazione ed alla pubblicazione dei dati riepilogativi.

L'insuccesso registrato — pur considerando le cause contingenti che concorsero a determinarlo, tra le quali primieramente l'applicazione, in alcuni Comuni, di una imposta sugli allevamenti avicoli, che provocò quasi ovunque una vera ecatombe di pollame per timore dell'imposta stessa — attesta palesemente che il settore avicunicolo è da catalogarsi fra quelli di più difficile rilevazione diretta, per i quali il procedimento di stima è ognora indispensabile, in sostituzione o ad integrazione dei consueti accertamenti statistici.

Le difficoltà di un censimento del pollame e dei conigli risiedono nella natura stessa degli allevamenti, che sono quant'altri mai frazionati, essendo praticati entro e fuori le aziende agrarie, spesso senza nemmeno la presenza di un vero pollaio da assumere come *unità statistica* di rilevazione, essendo frequentemente adibiti a tale scopo un sottoscala, una capanna, una cassa di legno sospesa su pali o su un albero, o un cantuccio della stalla e persino della cucina (5) in talune zone ove è più gramo il tenore di vita dei contadini, senza citare gli allevamenti in terrazza o nei cortili, che si sono estesi nelle città durante gli anni di guerra sotto il pungolo delle necessità alimentari della popolazione. Nè va taciuto che, nelle zone a sistema mezzadrile di conduzione delle terre, i coloni, avendo l'obbligo, per vincolo contrattuale, di limitare l'allevamento avicolo a un determinato numero di capi o non rispettando spesso tale obbligo — specialmente in questi ultimi

(*) *La presente relazione è dovuta al* DOTT. ANTONIO SPAGNOLI *del Servizio Statistiche agrarie, forestali e dell'alimentazione.*

(1) « Les données statistiques que l'on possède aujourd'hui sur les effectifs de volaille ne peuvent pas donner une idée exacte de l'effectif mondial, ni permettre de juger du développement de ces effectifs ou même de le comparer dans les differents pays. C'est qu'il manque des données statistiques de pays importants comme la France, l'Italie, la Chine, l'Inde, le Brésil, l'Australie et tant d'autres ». Così si legge nel primo volume su « *L'aviculture dans le monde* » dell'Istituto internazionale di agricoltura. Roma - Tipografia della Camera dei Deputati, 1933.

(2) Cfr. ANITA VECCHI: *La produzione delle uova nelle singole regioni italiane, studiata attraverso le statistiche dei trasporti ferroviari* — nei *Nuovi Annali dell'Agricoltura* del Ministero dell'economia nazionale, Libreria dello Stato, Roma 1924. Vedasi anche, del medesimo Autore, il volume intitolato « *Zoocolture* ». Editore Cappelli, Bologna 1944.

(3) Cfr. B. BARBERI: *Indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana dal 1922 al 1937*, Estratto dagli « *Annali di Statistica* » dell'Istituto Centrale di Statistica. Serie VII, Vol. III, Tipografia Failli, Roma 1939.

(4) Nel modello di questionario del censimento suddetto era adottata la seguente classificazione per i volatili ed i conigli:

1) *pollame* (di qualunque razza, comprese le faraone): a) *pulcini*; b) *galline*, per queste si richiedeva anche il totale delle uova prodotte complessivamente nel 1929; c) *galli*; d) *capponi, pollastri e pollastre*;
2) *oche*: a) *pulcini;* b) *altri capi;*
3) *anatre*: a) *anatrine;* b) *altri capi;*
4) *tacchini*: a) *pulcini;* b) *altri capi;*
5) *colombi*: coppie;
6) *conigli*: capi senza distinzione di età.

(5) Fin dall'antichità romana si usava mantenere le galline presso il forno o la cucina, secondo ci è tramandato dagli scritti di COLUMELLA il quale nel « *De re rustica* » così inizia il capitolo terzo del libro ottavo:

« I pollai devono essere costruiti in quella parte della fattoria che guarda l'oriente invernale; siano congiunti al forno o alla cucina, in modo che giunga ai polli il fumo, che è molto salutare per questa specie di volatili ».

anni, in cui le vertenze a sfondo politico fra proprietari e coloni, in merito alla ripartizione dei prodotti e al risarcimento dei danni di guerra, hanno turbato i loro tradizionali rapporti di pacifica collaborazione — sarebbero assolutamente alieni dal presentare denuncie veritiere.

Si aggiunga che, mentre per gli animali bovini, equini, suini, ovini e caprini vige in quasi tutti i Comuni (1) l'imposta bestiame e quindi i possessori, che debbono pagarla, già risultano nei ruoli comunali, altrettanto non accade per gli allevamenti di bipedi pennuti e di conigli e perciò sono meno facilmente individuabili.

Infine è da considerare che in occasione dei controlli aziendali delle denuncie del bestiame avviene, non di rado, persino l'occultamento di capi grossi; quindi è agevole immaginare con quanta maggiore frequenza e facilità verrebbero occultati gli animali da cortile, nel caso che si richiedesse anche per questi la denuncia obbligatoria.

Le considerazioni che precedono e la necessità di completare le statistiche nel settore zootecnico hanno indotto l'Istituto Centrale di Statistica a predisporre un nuovo piano di rilevazione indiretta, allo scopo di raccogliere con criterio uniforme in ogni provincia, attraverso gli Ispettorati dell'agricoltura, elementi concreti sufficienti per un calcolo attendibile del numero complessivo di capi di pollame e di conigli esistenti, al gennaio 1947, negli allevamenti rurali, industriali e sperimentali.

Il riferimento dell'indagine al mese di *gennaio* ha la sua ragion d'essere nel fatto che la consistenza degli animali da cortile in quel mese è rappresentata essenzialmente dai capi destinati alla riproduzione e che costituiscono quasi una scorta viva fissa dell'azienda. Inoltre la dotazione di galline del mese di gennaio si avvicina, fin quasi ad eguagliarsi, alla media annuale del numero delle galline presenti in ciascun mese nelle aziende (2) e quindi può assumersi come base attendibile di calcolo della produzione più importante del pollame: le uova.

La distinzione, fra allevamenti *rurali* da un lato, *industriali* e *sperimentali* dall'altro, è stata accolta perchè i due tipi presentano caratteristiche nettamente difformi: i primi sono condotti dalle categorie agricole con criteri tradizionali ed empirici, senza cure particolari; i secondi invece, si svolgono fuori delle aziende agrarie o, pur essendovi talvolta inclusi, hanno una eccezionale consistenza numerica di capi, una speciale attrezzatura di fabbricati, di recinti e di macchine incubatrici e vi si seguono criteri razionali e scientifici nella selezione e nella alimentazione dei soggetti allevati.

Gli allevamenti industriali e sperimentali sono facilmente individuabili perchè pochi di numero in ciascuna provincia e ben conosciuti per il rifornimento dei soggetti selezionati da impiegare nelle campagne per il rinsanguamento delle razze locali.

Nessuna speciale difficoltà ostacola, dunque, la rilevazione diretta dei dati relativi a questi allevamenti, anche perchè molti di essi sono sottoposti al controllo degli Ispettorati agrari e dei Centri od Osservatori avicoli (3).

Per evitare, invece, gli insormontabili ostacoli che impediscono la rilevazione diretta degli allevamenti rurali, si è ideato di fare riferimento, per ogni provincia, alle aziende agrarie di ciascuna classe di ampiezza risultanti dal Censimento dell'agricoltura del 1930, distintamente per le tre regioni agrarie di montagna, collina e pianura.

Le classi di ampiezza prescelte sono cinque (fino a 3 ettari, da 3 a 10, da 10 a 20, da 20 a 100, oltre 100) nella fondata presunzione che nelle singole regioni agrarie esista un certo grado di correlazione, diretta o inversa secondo i casi, fra ampiezza dell'azienda e numero di capi di pollame allevati.

La distinzione fra montagna, collina e pianura è stata mantenuta per potere tener conto degli aspetti, a volte diversissimi, che assume l'allevamento avicunicolo nelle regioni agrarie di ciascuna provincia, in dipendenza del clima, del regime fondiario, del sistema di conduzione delle aziende, delle colture praticate, del tipo di insediamento umano, delle abitudini alimentari della popolazione, della presenza di centri industriali, turistici, ecc.

---

(1) Cfr. A. SPAGNOLI. — *L'imposta sul bestiame in Italia* Estratto dal *Bollettino mensile di statistica* dell'Istituto Centrale di Statistica, fascicolo del mese di aprile 1947, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato.

(2) L'affermazione, suffragata da rilievi diretti e dal parere di tecnici, trova anche conferma in uno studio del professore M. MARANI: *Il pollame nella mezzadria romagnola*, pubblicato sui *Nuovi annali dell'agricoltura*, Roma - Libreria dello Stato, 1924. Essa vale evidentemente per l'Italia e per gli allevamenti che si svolgono in condizioni normali, senza essere decimati da malattie infettive; ma può risultare inapplicabile ad altri Paesi. Negli Stati Uniti d'America, ad esempio, la consistenza media durante l'anno del numero di galline e di pollastre è indicata, secondo le statistiche ufficiali del periodo 1930-45, pari al 77,3% del numero esistente al 1° gennaio (cfr. *Agricultural statistics* 1946, United States Department of Agriculture, pag. 429) poichè negli allevamenti industriali, ivi prevalenti, si segue una più rapida rimonta.

(3) I Centri e gli Osservatori avicoli furono istituiti a seguito del regio decreto-legge 25 novembre 1937, n. 2298, il quale così dispone agli articoli 1 e 2;

Art. 1. — I Pollai provinciali istituiti in base al regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1796, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2547, saranno trasformati in Centri ed Osservatori avicoli a seconda dei compiti che verranno ad essi affidati agli effetti del successivo art. 2.

I Centri avicoli svolgeranno la loro attività in una zona comprendente più provincie; gli Osservatori avicoli avranno di norma carattere provinciale.

I Centri potranno essere istituiti presso le Università, gli Istituti sperimentali agrari, i Laboratori di zootecnia, gli Istituti zootecnici ed Istituti tecnici agrari. Gli Osservatori, oltre che presso gli enti suddetti, potranno essere istituiti presso gli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura e gli Istituti di istruzione agraria inferiore.

I Centri avicoli assumeranno preferibilmente propria personalità giuridica con gestione autonoma e forma consortile; gli Osservatori funzioneranno con gestione separata da quella dell'ente presso il quale saranno istituiti.

Art. 2. — I Centri avicoli hanno per compito:

a) di servire di esempio per il razionale allevamento del pollame;

b) di produrre e distribuire, a condizione di favore, riproduttori e uova fecondate;

c) di provvedere al miglioramento ed incremento del pollame locale;

d) di mantenere eventualmente in allevamento razze riconosciute idonee al miglioramento della produzione avicola;

e) di tenere corsi pratici di avicoltura;

f) di eseguire a richiesta del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ispezioni e controlli di carattere tecnico agli stabilimenti privati.

Gli Osservatori avicoli assolveranno i compiti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*).

L'attività dei Centri e degli Osservatori avicoli è coordinata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Per ogni classe di ampiezza si è assunto il numero delle aziende che vi rientrano e la superficie media per azienda; quindi si è richiesto agli Ispettorati agrari di stabilire quale fosse:

a) la percentuale delle aziende che hanno l'allevamento;

b) il numero medio di capi allevati per azienda, rispettivamente per: galline e galli, oche, anatre, tacchini, faraone, conigli riproduttori.

In base ai predetti dati, l'Istituto Centrale di Statistica ha calcolato la consistenza complessiva dei capi di ciascuna provincia, previo attento esame critico comparativo dei singoli elementi delle diverse provincie. E per meglio affinare i risultati e ridurre, il più che possibile, le cause d'errore, ha sottoposto i dati ad un ulteriore esame di tecnici particolarmente competenti in avicoltura, in guisa da utilizzare le cognizioni dirette di coloro che hanno responsabilità di azione nel settore in esame.

I risultati definitivi del piano di lavoro ora delineato sono riprodotti e commentati nelle pagine che seguono.

2. — La consistenza degli allevamenti avicunicoli.

Il numero approssimativo di galline allevate in Italia era valutato intorno a 40 milioni, negli ultimi decenni del secolo scorso (1); a 50 mlioni nel primo decennio di questo secolo (2); a 55 milioni durante la prima guerra mondiale (3) ed a 65 milioni alla fine della medesima (4).

Successivamente, verso il 1930, si è calcolata una consistenza complessiva di oltre 90 milioni di galline (5) ma tale cifra è apparsa poi come il limite *massimo* della forte oscillazione annuale che si riscontra nell'entità degli allevamenti avicoli, la quale, dopo il 1930, si riteneva compresa fra 60 e 90 milioni di capi (6) in considerazione delle numerose cause occasionali che contribuiscono a deprimerla e della facilità di rapido incremento.

Di queste tendenze antagoniste — alla contrazione ed alla espansione degli allevamenti avicoli — si sono avuti esempi assai rilevanti negli anni più recenti. All'inizio e durante la seconda guerra mondiale, due cause fondamentali hanno provocato una gravissima flessione nel numero dei capi di pollame:

a) la deficiente disponibilità di cereali (7) e di altri mangimi concentrati;

b) l'epidemia di laringotracheite o pseudopeste dei polli, o morbo di Newcastle, come lo denominano gli Americani.

La scarsezza dei mangimi — che è uno dei maggiori fattori limitanti dell'allevamento avicolo — ed il loro costo conseguentemente elevato ebbero ripercussioni immediate sugli allevamenti industriali costretti a rifornirsi dal mercato.

Tale scarsezza si verificò anche nelle aziende rurali produttrici di cereali, a causa delle disposizioni legislative emanate in materia di conferimento dei prodotti all'ammasso (8).

La laringotracheite, dovuta a un *virus* filtrabile, comparve in Italia nel 1940 e si estese rapidamente contagiando polli, fagiani e tacchinotti, fra i quali provoca perdite ingenti, che s'elevano al 50 % e persino al 100 % dei capi presenti nei pollai infetti.

Il danno prodotto è stato aggravato dalla mancata applicazione immediata, su vasta scala, della vaccinazione preventiva, specie negli allevamenti rurali; e poichè le statistiche sulla morbilità o mortalità del bestiame in genere, e del pollame in particolare, sono affatto lacunose (9) si stima che la laringotracheite abbia causato una riduzione di circa il 30 % nella consistenza dei capi.

---

(1) Cfr. G. TREVISANI: *Pollicoltura* - Ulrico Hoepli, Milano, 1892.

(2) Cfr. D. MARCHIORI, L. VIANELLO, O. MUNERATI: *Sull'industria avicola in Germania, Danimarca, Svezia, Olanda, Belgio, Francia ed Inghilterra e proposte relative all'incremento della avicoltura in Italia.* — Bollettino del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Roma, maggio 1911.

(3) Cfr. V. VEZZANI: *Industria Zootecnica. — Produzione, commercio, regime doganale.* Monografia VII del Comitato nazionale per le tariffe doganali e per i trattati di commercio Roma, Tipografia Nazionale G. Bertero e C., 1918.

(4) Cfr. A. PIROCCHI: *Per l'incremento dell'industria del pollame in Italia*, nei *Nuovi annali del Ministero per l'agricoltura.* Roma - Industria tipografica romana, 1921.

(5) Cfr. A. GHIGI: *L'esperimento triennale dei pollai provinciali*, negli *Atti del Consiglio zootecnico* 1931-1933 del Ministero dell'Agricoltura e foreste. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1934; ed anche, del medesimo Autore, il rapporto presentato all'Istituto internazionale di agricoltura sull'avicoltura in Italia, contenuto nel secondo volume su « *L'aviculture dans le monde* ». Roma, Tipografia della Camera dei Deputati, 1933.

In queste due pubblicazioni è riportato un calcolo eseguito da uno dei maggiori commercianti all'ingrosso di uova, il quale, ammettendo che il consumo medio di uova per abitante fosse di 182 uova all'anno e tenuto conto di una popolazione pari a circa 40 milioni di individui e di una deposizione media annua per gallina di 80 uova, risaliva a stabilire che la consistenza numerica complessiva di galline ammontasse a 91 milioni.

(6) Cfr. R. RINALDI CERONI: *Entità approssimativa del patrimonio avicolo rurale italiano nel* 1932, nella *Rivista di avicultura* del mese di giugno 1934.

A. GHIGI: *Condizioni della pollicoltura nelle singole provincie italiane, Riassunto e conclusioni*, nella *Rivista di avicultura*, fascicolo del mese di ottobre 1938 e seguenti.

Vedasi anche: A. MAGLIANO: *L'allevamento avicolo italiano*, nell'*Annuario veterinario italiano* 1934-35. Roma, Tipografia editrice sallustiana, 1935.

(7) Prima dell'ultima guerra, per favorire l'incremento della pollicoltura in Italia, era stata consentita l'importazione di cereali, non atti all'alimentazione umana, destinati all'alimentazione del pollame, *in esenzione da diritti di confine.* Vedasi, ad esempio, il regio decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 248 e la legge 20 marzo 1940, n. 235.

(8) Le disposizioni annonarie non riconoscevano — allorchè divennero drastiche — ai produttori la facoltà di trattenere cereali per l'alimentazione del pollame, presupponendo che dovessero destinarsi al pollame soltanto gli scarti della vagliatura; d'altro canto i produttori non avevano interesse ad eseguire la vagliatura del grano da conferire all'ammasso, perchè il maggior prezzo riscosso per le migliori caratteristiche del prodotto ed il valore degli scarti residui non compensavano le spese da sopportare per la vagliatura nel periodo estivo di più intensi lavori campestri, allorquando occorreva anche affrettarsi nelle consegne del grano per aver diritto ai premi di sollecito conferimento.

(9) L'Alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica compila periodicamente un « *Bollettino bimensile del bestiame* » che appare sulla « Gazzetta Ufficiale ». In tale Bollettino è indicato, per provincia e comune, il *numero delle stalle o pascoli infetti* dalle principali malattie contagiose del bestiame, con la specificazione della specie degli animali attaccati, e se si tratta di nuovi casi denunziati o di casi già in precedenza segnalati. Questi dati sono riprodotti anche per i polli, ma appaiono assai manchevoli perchè non tutti i veterinari hanno sempre cura di segnalare i focolai di infezione. Inoltre mancano indicazioni sul numero dei capi infetti od esposti a pericolo immediato di infezione ed anche sul numero dei capi per i quali la malattia ha avuto esito letale.

Alla mortalità causata dalla laringotracheite e dalle altre malattie infettive (colera, difterite, pullorosi, tifosi, ecc.) bisogna aggiungere, fra le cause recenti di contrazione degli allevamenti, le razzie di polli operate dalle truppe combattenti nelle zone dove la guerra sostò più a lungo e che avevano — la Romagna, per citare un esempio tipico — una maggiore dotazione di capi.

Conclusasi la guerra, anche il settore avicolo s'è avviato a ripresa, favorito dalle seguenti cause principali:

a) la facilità di riproduzione propria della specie, attraverso l'incubazione naturale ed artificiale che in una ventina di giorni (1) consente di avere i pulcini;

b) l'impiego più esteso — anche nelle campagne — della vaccinazione preventiva contro la laringotracheite (2) e l'adozione di cure profilattiche per salvare il pollame dalle malattie;

c) i prezzi remunerativi spuntati dai prodotti avicoli, essendo la produzione insufficiente a soddisfare il consumo, poichè, fra l'altro, l'importazione arrestata dalla guerra non è ancora ripresa completamente;

d) l'abbandono delle discipline vincolistiche sul commercio delle uova (3) e l'allentamento — nella prassi, se non nella teoria — delle altre discipline d'ammasso dei cereali e di distribuzione dei mangimi concentrati;

e) il mancato rispetto degli obblighi contrattuali che imponevano un limite agli allevamenti avicoli nei poderi a mezzadria.

Dopo aver premesso queste nozioni di carattere generale sull'allevamento avicolo, esaminiamo i risultati dell'indagine condotta dall'Istituto Centrale di Statistica sulla consistenza degli allevamenti rurali, industriali e sperimentali al gennaio 1947.

A) ALLEVAMENTI RURALI.

Negli allevamenti esistenti presso le aziende agricole e presso le case di abitazione dei contadini nei centri rurali risultano complessivamente in cifra tonda: 50 milioni di galline e galli; un milione e duecentomila oche; un milione e ottocentomila anatre; un milione e settecentomila tacchini; mezzo milione di faraone; e circa sette milioni di conigli riproduttori.

Gli allevamenti da cortile sono dunque costituiti per l'80 % da galline e galli, il 2 % da oche, il 3 % da anatre, il 3 % da tacchini, l'1 % da faraone e l'11 % da conigli.

Le singole specie di animali hanno una distribuzione geografica ed una importanza economica che conviene analizzare distintamente.

a) *Galline e galli.*

I cinquanta milioni di soggetti sono distribuiti per la metà nell'Italia settentrionale, un quinto nell'Italia centrale, un altro quinto nell'Italia meridionale ed un decimo nelle Isole.

Le regioni più ricche, in senso assoluto, di galline e galli sono il Veneto, l'Emilia e la Lombardia, le quali manifestano anche attraverso questi allevamenti di essere all'avanguardia del progresso agricolo.

Ma oltre i dati assoluti, meritano considerazione i dati relativi al numero di capi allevati per km² di superficie agraria e per ogni mille abitanti di ciascuna circoscrizione territoriale, i quali mostrano rispettivamente: la densità dell'allevamento e la disponibilità teorica per abitante (Prospetto 1).

La densità dell'allevamento è pari a 243 capi per km² nel complesso del Paese, ma presenta un notevole divario nelle quattro grandi ripartizioni geografiche essendovi: 364 capi nell'Italia settentrionale, 259 nell'Italia centrale, 179 nell'Italia meridionale e 108 nelle Isole.

Sulla densità dell'allevamento influisce in modo particolare — oltre le già indicate condizioni relative all'insediamento della popolazione rurale, all'appoderamento, ai sistemi di conduzione, ecc. — la richiesta di prodotti avicoli da parte del mercato. Infatti il consumo familiare di uova e pollame da parte dei contadini è normalmente assai limitato durante l'anno e diviene sensibile soltanto nei periodi di più intensi lavori stagionali (falciatura, mietitura, trebbiatura, ecc.). Ciò vale in modo speciale per l'Italia centro-meridionale, dove la carne di pollo e le uova sono considerate « *pasto da ricchi* » (4) sicchè può ritenersi per questa popolazione a regime alimentare piuttosto scarso — pur riconoscendo che nel periodo bellico ha risentito meno di altre categorie le conseguenze delle restrizioni alimentari — il proverbio comune nei Paesi dell'Europa centrale: « *Se un contadino mangia un pollo, o è malato il pollo, o è malato il contadino* ». Donde la diffusa consuetudine delle massaie rurali di vendere quasi tutti i prodotti avicoli ai piccoli commercianti che battono le campagne (denominati nelle diverse zone *pollaioli, ovaioli, corrieri, tricoli, pollieri,* e con altri termini dialettali) e convogliano i prodotti stessi verso i centri di consumo direttamente o tramite i commercianti grossisti (5).

(1) La durata dell'incubazione è di giorni 21-22 per le uova di gallina, 30 per quelle di tacchina, 29-31 per quelle di oca, 28-30 per quelle di anatra.

(2) Si è adoperato vaccino che aveva efficacia per tre mesi circa. In seguito gli specialisti dell'U.N.R.R.A. fecero presente l'opportunità di impiegare il ceppo indopalestinese, la cui efficacia si protrae per un anno, e di usare gli embrioni di pollo per la propagazione del *virus*.

(3) La disciplina della raccolta, conservazione e distribuzione delle uova fu attuata negli anni 1942 e 1943 e consisteva in una sorta di ammasso obbligatorio delle uova commerciabili. L'anno successivo, nell'Italia settentrionale fu introdotto l'ammasso per contingente, ammettendo il libero commercio delle uova disponibili in più del contingente che i produttori dovevano consegnare obbligatoriamente. Questo sistema ebbe successo e permise di rifornire, a prezzo bloccato, con le uova del contingente, gli ospedali e le altre convivenze più bisognose, mentre il commercio libero si svolgeva verso i centri cittadini superando le difficoltà sempre crescenti opposte dall'offesa bellica.

(4) Dalla « *Statistica promossa da* MURAT *nel* 1811 *per la conoscenza economica del Regno di Napoli* », di cui si conservano i manoscritti nell'Archivio di Stato di Napoli, si rileva, in risposta al quesito: « *Quale industria facciasi di polli e di altri animali da cortile e se costituiscano un articolo di sussistenza* », che l'allevamento dei polli presso i contadini è, fin d'allora, poco frequente perchè « *la carne di pollo e le uova sono pasto da ricchi, i quali se ne provvedono con propri allevamenti non essendovi commercio di tali prodotti* ». Cfr. F. ACQUAVIVA: *Un'antica inchiesta* (1811) *sulla economia rurale della Basilicata.* Fabiano Editore, Napoli 1946.

(5) Nel medioevo i commercianti grossisti di uova e polli erano riuniti in Roma a costituire l'« *Università dei pullaroli* » che aveva propri statuti, a simiglianza delle altre « Arti » o Corporazioni. Cfr. F. CLEMENTI: *L'Università dei pullaroli di Roma e i suoi statuti.* Editrice « La stampa zootecnica », Roma, 1939.

Così si spiega perchè l'allevamento delle galline si trovi diffuso anche in regioni e provincie agrariamente poco importanti, ma dove è elevata la richiesta di uova fresche per la presenza di villeggianti e di complessi industriali: si cita ad esempio la Liguria, le provincie di Como, di Varese, ecc. Di regola, però, l'allevamento in parola è collegato ad una agricoltura intensiva con cereali in rotazione.

Alla testa delle provincie avicole c'è Padova, l'unica che raggiunga e sorpassi i mille capi per km² di superficie agraria, ossia dieci per ettaro; ed infatti è centro del commercio all'ingrosso del pollame e delle uova e rifornisce i maggiori mercati di consumo: Milano, Torino, Genova, Roma, ecc.

Le regioni della mezzadria (Toscana, Marche, Umbria ed il versante adriatico dell'Abruzzo) hanno un fiorente allevamento — sebbene in parte raffrenato dalle norme limitatrici dei patti colonici — i cui proventi vanno in massima parte a beneficio dei mezzadri, mentre ai proprietari è riservato un determinato numero di polli e di uova in occasione delle maggiori festività (Pasqua, Natale, ecc.) sotto forma di *onoranze, regalìe, appendizie, obblighi* o *patti* che dir si voglia (1).

Nelle altre provincie meridionali e nelle Isole il maggiore ostacolo alla diffusione dell'allevamento delle galline è costituito dalla assenza o dallo scarso numero di abitazioni sparse in campagna. Queste, infatti, rappresentano i migliori centri di sviluppo dell'avicoltura, mentre negli agglomerati cittadini o rurali può aver luogo soltanto un ridotto e stentato e più costoso allevamento di pochi capi razzolanti nelle spazzature delle strade. Poichè il clima meridionale è il più favorevole all'avicoltura ed essendovi disponibilità di cereali e necessità di migliorare l'alimentazione umana con carne e uova, si spera che l'invocata colonizzazione provochi anche la moltiplicazione dei pollai rurali (2).

La consistenza media di galline e galli per abitante è pari a capi 1,3 nell'Italia settentrionale, 1,2 nella Italia centrale, 0,9 nell'Italia meridionale e 0,8 nelle Isole ed a capi 1,1 nel complesso del Paese.

I dati per regioni e provincie sono influenzati evidentemente dalla presenza dei grandi agglomerati urbani, talchè non deve far meraviglia se le provincie a più alta densità demografica offrono una minore disponibilità di polli per abitante: come, ad esempio, Torino, Genova, Milano, Roma, Napoli, ecc. Su questi centri gravita il commercio avicolo di intere regioni per ristabilire lo squilibrio esistente fra le insufficienti disponibilità locali e le cospicue necessità alimentari.

Degno di nota il fatto che in alcune regioni meridionali a coltura estensiva (ad es. Lucania, Calabrie, Sardegna) la disponibilità di polli per abitante è *superiore* alla media del Paese pur essendo la densità per km² *inferiore* alla media generale; ciò dimostra che non esiste parallelismo fra i due dati e che è opportuno considerare i due aspetti del problema avicolo per giudicare sui possibili sviluppi degli allevamenti. (Grafico 1 a pagina seguente).

PROSP. 1. — GALLINE E GALLI

CIRCOSCRIZIONI	NUMERO DEI CAPI		
	in complesso	per km² di superf. agraria	ogni 1000 abitanti
Piemonte	4.541.500	*270*	*1.269*
Liguria	698.700	*343*	*464*
Lombardia	6.332.200	*427*	*1.005*
Venezia Tridentina	628.700	*113*	*912*
Veneto	7.427.400	*444*	*1.596*
Emilia	6.359.600	*411*	*1.823*
Italia Settentrionale	**25.989.100**	***364***	***1.285***
Toscana	2.928.800	*231*	*943*
Marche	2.557.900	*328*	*1.392*
Umbria	1.621.000	*290*	*2.078*
Lazio	2.849.500	*228*	*902*
Italia Centrale	**9.952.200**	***259***	***1.186***
Abruzzi e Molise	2.553.300	*232*	*1.513*
Campania	3.228.900	*281*	*773*
Puglie	1.568.800	*89*	*518*
Lucania	729.200	*97*	*1.226*
Calabrie	2.170.600	*225*	*1.082*
Italia Meridionale	**10.250.800**	***179***	***892***
Sicilia	2.815.700	*123*	*646*
Sardegna	1.606.000	*88*	*1.343*
Italia Insulare	**4.421.700**	***108***	***796***
COMPLESSO	**50.612.800**	***243***	***1.109***

Un terzo aspetto è di carattere qualitativo, inerente alle *razze* allevate, le quali differiscono fra loro per la precocità di sviluppo somatico e sessuale; per la capacità di deporre un numero più o meno elevato di uova durante la stagione invernale o nell'intero periodo annuale; per la presenza o l'assenza dell'istinto di covare, ecc.

La razza più rinomata in Italia e nel mondo, è la Livornese bianca (3), ovaiola per eccellenza, una vera «*macchina da uova*» i cui maschi sono stati largamente impiegati in tutte le nostre regioni per migliorare con l'incrocio od il rinsanguamento le numerose razze locali (4) in guisa da unire in esse, ai pregevoli

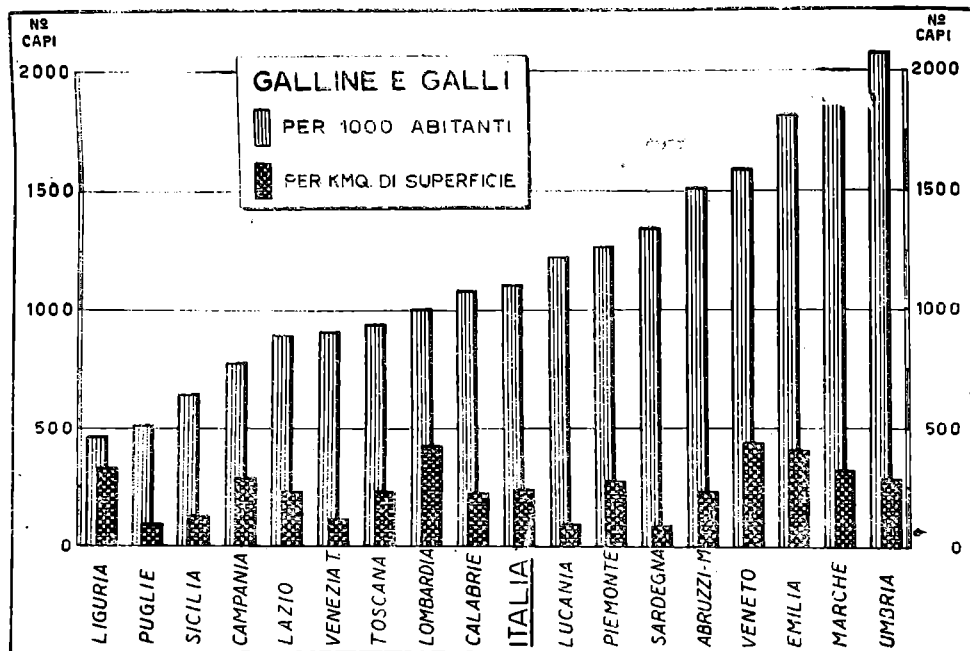
(1) Nelle «*apoche di colonia*», cioè nelle dichiarazioni che i coloni usavano rilasciare ai proprietari prima che fossero introdotti i patti collettivi sanciti nella «*Carta della mezzadria*», era specificato, oltre le norme per la coltivazione e la riconsegna del podere, il numero di galline, pollastri, capponi (con l'indicazione del peso minimo in libbre o in chilogrammi) di uova, ecc., che il colono si impegnava di consegnare, in date stabilite, al proprietario. Vedansi, ad esempio, a pag. 191 gli «*Atti della giunta per la inchiesta agraria sulle condizioni della classe agricola*», Vol. XI, Tomo II, per le provincie di Perugia, Ascoli Piceno, Ancona, Macerata e Pesaro. Roma, Forzani e C., Tipografia del Senato, 1884.

Secondo alcuni, le «*regalìe*» sarebbero un residuo medioevale della mentalità servile del colono verso il proprietario; in effetti, da un punto di vista economico, scevro da demagogia, sono un corrispettivo parziale dei danni che l'allevamento del pollame reca ai raccolti pendenti di parte padronale.

(2) Cfr. S. BINELLI: *Riforma agraria e allevamento avicolo* nella rivista «*Allevamenti*» del mese di maggio 1947.

(3) La Livornese bianca ha altre sotterazze: *dorata, argentata, fulva, nera, focata* e *cuculà*. Cfr. «*La gallina livornese e le sue principali sottorazze*» dieci tavole a colori con nota introduttiva di A. GHIGI, Istituto Bertieri. Milano-Roma, 1935.

(4) Fra le numerose razze locali costituite da una popolazione meticcia e bimeticcia con tanta varietà di piumaggio, di forme e di produttività, si ricordano come principali: la brianzola, la padovana, la fidentina, la romagnola, l'anconitana, la valdarnese, la foggiana, la leccese, la siciliana, la sarda, ecc. Alcune di esse sono state imbastardite con razze estere tipo Rhode Island, Plymouth Rock, Faverolles, Wyandotte, Cocincina, Bahama, Malines, New Hampshire, Sussex, ecc.

GRAF. 1. — **Galline e galli allevati per mille abitanti e per km di superficie agraria.**

caratteri di rusticità, quelli della precocità e di una più spiccata attitudine alla deposizione delle uova.

La diffusione della razza livornese e dei suoi incroci — sostenuta con encomiabile tenacia da Alessandro Ghigi, di cui è doveroso ricordare l'opera svolta per lunghi anni a favore dell'avicoltura italiana — ha contribuito indubbiamente ad elevare la produzione di uova, talchè deve essere accolto il parere da molti espresso che il numero di uova deposto annualmente da ogni gallina, come media generale del Paese, sarebbe salito da 80, come prima si riteneva solitamente, a 90 (1). E' ben vero che nelle regioni settentrionali l'avicoltura appare più progredita, come l'agricoltura e la zootecnia in genere, rispetto alle zone centro-meridionali; ma non va taciuto che qui il mite andamento climatico dei mesi autunno-vernini risulta più favorevole per le galline e consente loro di continuare la deposizione delle uova proprio quando si inflette la curva generale della produzione.

b) *Oche ed anatre.*

Sono due palmipedi il cui allevamento esige di norma la presenza di acque (2) e quindi è localizzato in prevalenza presso i laghi, gli stagni, i fiumi, i canali.

L'oca è eminentemente erbivora e quindi vive bene nelle praterie; l'anatra è essenzialmente carnivora — ittiofaga ed insettivora — e nuota di continuo nell'acqua o guazza nella fanghiglia in cerca di preda: ambedue sono socievoli e si raccolgono in branchi.

L'allevamento di questi due volatili si è esteso durante la guerra, in alcune provincie, a seguito della diffusione della laringotracheite (che stermina le galline, ma risparmia le oche e le anatre) ed anche per la lamentata deficienza di grassi alimentari; in altre provincie, specie dell'Emilia, l'allevamento fu falcidiato dalle truppe.

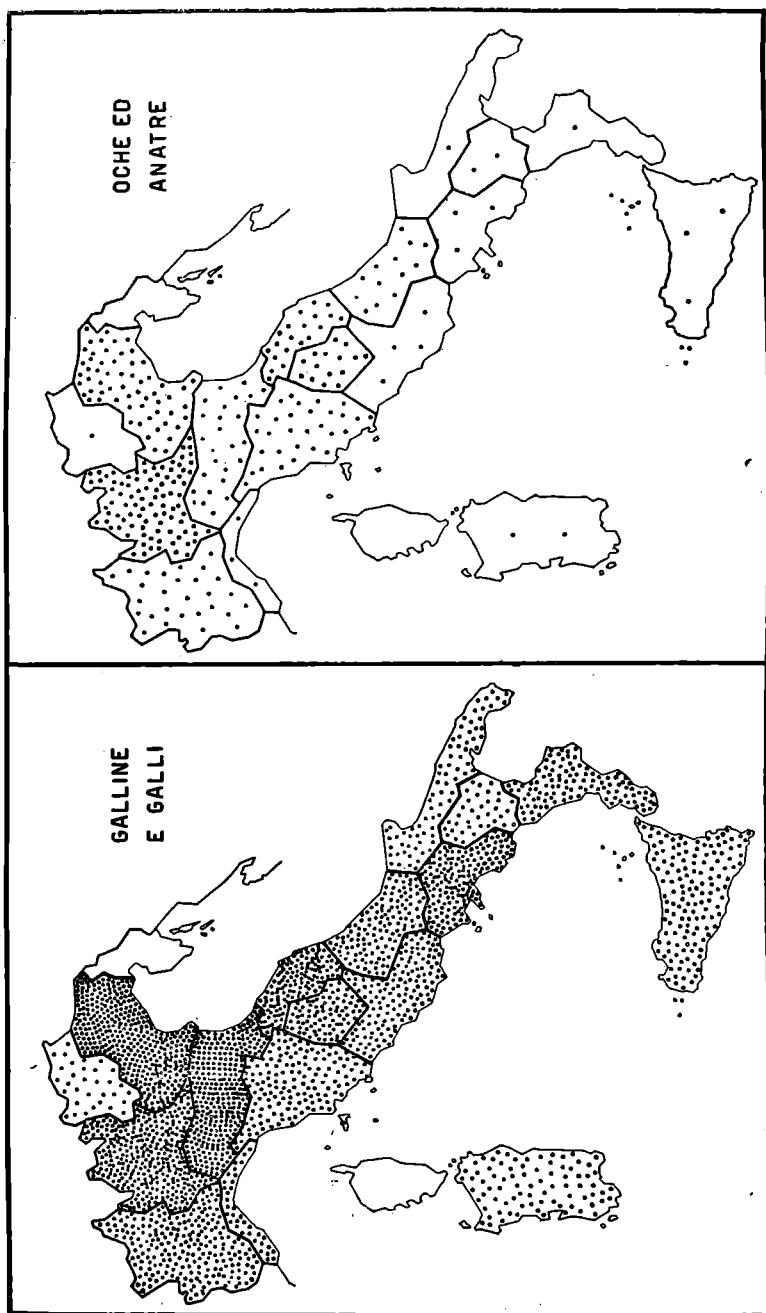
I primi dati ora raccolti dall'Istituto Centrale di Statistica fanno ascendere l'allevamento delle oche ad

(1) Senza voler istituire un confronto — che non sarebbe probante per l'enorme diversità di ambiente — ma a puro titolo informativo, si segnala che negli Stati Uniti d'America la produzione annua di uova a capo riferita alla consistenza delle galline al primo gennaio di ciascun anno, sarebbe passata, secondo le statistiche ufficiali di quel paese, da 93 nel 1930 a 118 nel 1945. Cfr. *United States Department of agriculture — Agricultural statistics 1946*, Washington 1946.

(2) Per l'allevamento dell'oca l'acqua può anche essere non necessaria; ma per l'anatra è indispensabile poichè quasi sempre si verifica nell'acqua l'accoppiamento.

A proposito dell'oca, COLUMELLA scrive nel « *De re rustica* » che essa « è particolarmente gradita ai contadini, perchè non richiede cura molto grande e offre una guardia più solerte di quella del cane. Infatti con il suo verso avverte la presenza dei ladri; e anche la storia ricorda che, nell'assedio del Campidoglio, le oche gridarono l'arrivo dei Galli, mentre i cani rimasero zitti ».

GRAF. 2. — **Distribuzione territoriale delle galline e galli e delle oche ed anatre.**

(*Ad ogni punto corrispondono: 20.000 capi per le galline e galli; 10.000 capi per le oche ed anatre*)

un milione e duecentomila capi (di cui il 61 % nell'Italia settentrionale, il 30 % nell'Italia centrale, il 7 % nell'Italia meridionale e appena il 2 % nelle Isole) e l'allevamento delle anatre ad un milione e ottocentomila capi (di cui il 75 % nell'Italia settentrionale, il 17 % nell'Italia centrale, il 6 % nell'Italia meridionale ed il 2 % nelle Isole).

In complesso l'Italia settentrionale ospita circa il 70 % delle oche e delle anatre allevate, appunto perchè è la plaga più ricca di acque e di prati irrigui; e fra le regioni allevatrici spicca per lo stesso motivo la Lombardia, con oltre novecentomila capi fra oche ed anatre (Prospetto 2).

Sebbene depongano anch'esse le uova (di grandezza superiore a quella delle uova di gallina) l'importanza economica delle oche e delle anatre deriva principalmente dalla produzione della carne e del grasso, dato il rapido sviluppo dei giovani soggetti. L'oca in particolare è sottoposta anche ad ingozzamento artificiale (*gavage*, in francese) per l'ingrasso.

PROSP. 2. — OCHE ED ANATRE

CIRCOSCRIZIONI	Oche	Anatre
Piemonte	140.800	142.500
Liguria	15.000	10.900
Lombardia	300.600	627.300
Venezia Tridentina	1.900	1.400
Veneto	222.700	378.000
Emilia	73.500	172.100
Italia Settentrionale	**754.400**	**1.332.200**
Toscana	128.300	173.900
Marche	122.000	74.400
Umbria	99.600	47.900
Lazio	25.100	14.800
Italia Centrale	**375.000**	**311.000**
Abruzzi e Molise	52.200	72.900
Campania	16.200	13.000
Puglie	3.300	4.900
Lucania	8.300	7.400
Calabrie	2.200	600
Italia Meridionale	**82.200**	**98.800**
Sicilia	21.800	11.000
Sardegna	1.500	19.300
Italia Insulare	**23.300**	**30.300**
COMPLESSO	**1.234.900**	**1.772.300**

Le carni di oca e di anatra vengono consumate fresche, od anche conservate con la salatura, l'affumicatura, la marinatura e nel loro stesso grasso. Una specialità gastronomica è costituita dai salumi di oca, preferiti dagli Ebrei, e dal pasticcio di fegato, noto più comunemente sotto il nome francese di *pâté de foie gras*.

Nè va trascurata l'industria del piumino delle oche e delle anatre destinato al materassaio o alla modisteria ed anche esportato in tempi normali.

c) *Tacchini e faraone.*

L'allevamento dei tacchini e delle faraone esige, a differenza delle galline che possono essere mantenute anche in ristretti spazi e nell'abitato, estesi pascoli e quindi si effettua quasi esclusivamente presso i casolari sparsi nelle campagne.

I tacchini — detti anche *gallinacci, galli d'India* o *dindi* o *billi*, ecc. (1) — sono i giganti della bassa corte, raggiungendo un peso medio di 6-7 kg i maschi e 4-5 kg le femmine delle comuni razze italiane, mentre alcuni esemplari eccezionali della razza gigante bronzata di America hanno superato i 20 kg. nei maschi ed i 10 kg nelle femmine.

Oltre la produzione della carne — richiesta anche dai mercati inglesi, dove in passato era avviata l'esportazione dalla Romagna, per le feste di Natale — i tacchini offrono la produzione di uova e di penne.

Le tacchine depongono annualmente dalle 40 alle 100-120 uova, di circa cento grammi l'una: questo ampio scarto nella fetazione è correlato alla varietà delle razze (2) ed all'impiego delle tacchine nella *cova*. La tacchina può essere utilizzata come chioccia anche per 4 o 5 covate successive e quindi non feta in quel periodo.

Le penne grandi dei tacchini (timoniere e remiganti) sono usate nella fabbricazione delle ventole; quelle soffici del sottocoda e dei fianchi sono destinate alla modisteria ed il loro uso subisce i capricci della moda; quelle di scarto, infine, vengono impiegate come concime in agricoltura.

Il numero di tacchini allevati in Italia supera, com'è detto, un milione e settecentomila; e se l'allevamento prevale nell'Italia settentrionale dove si avrebbe oltre la metà dei capi (53 % del totale), ricorre pure per circa un terzo (30 %) nell'Italia centrale, per il 14 % nell'Italia meridionale e per il 3 % nelle Isole (Prospetto 3).

E' un allevamento economico, eseguito sia in montagna che in pianura, talvolta in grossi branchi a sistema brado che utilizzano gli insetti, i vermi, i molluschi, i semi, i frutti, le erbe di zone boscose, di incolti, di seminativi sodi o appena arati, allorchè il vomere snida vermi e crisalidi e porta alla superficie bulbi e rizomi di piante dannose (3).

A questo allevamento in grande si contrappone quello in piccolo presso le case coloniche che vogliono assicurarsi le tacchine per covare le uova di gallina, specialmente là dove si allevano galline livornesi che sono cattive covatrici.

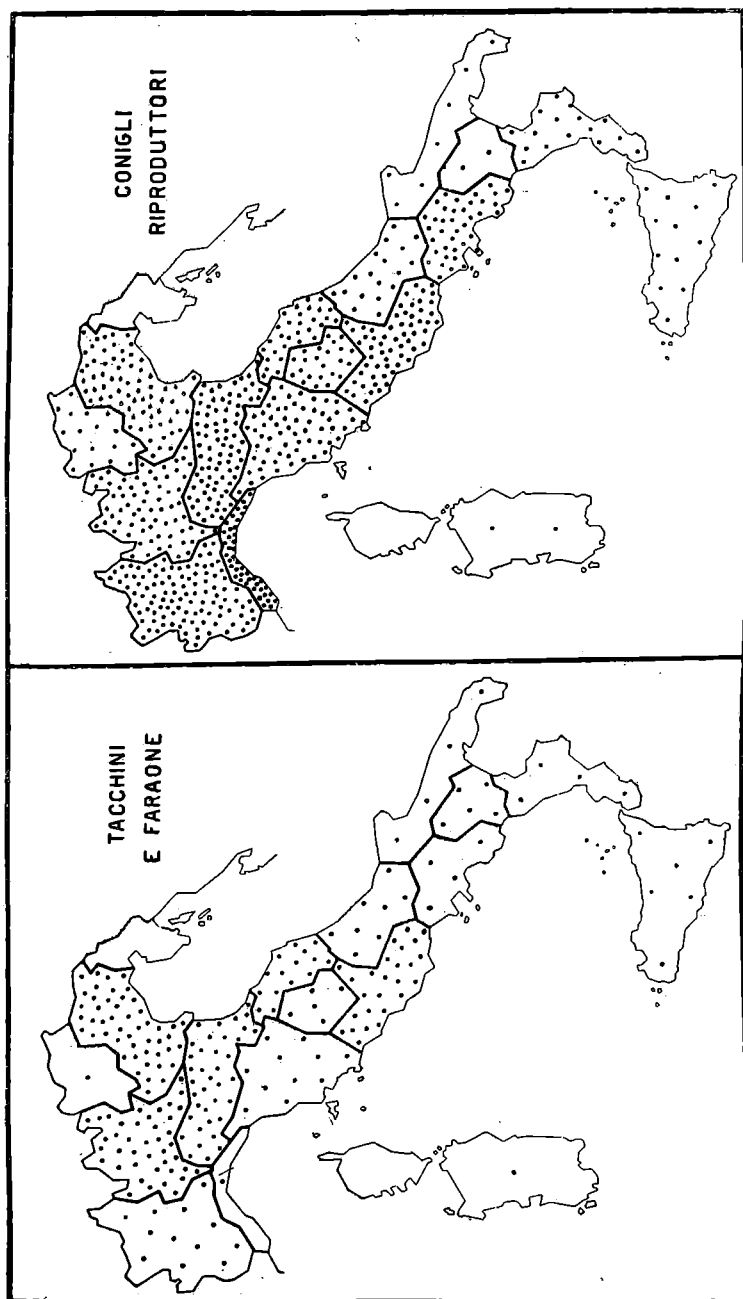
Nel piccolo allevamento si evita persino, da taluni, di mantenere il maschio e in tal caso, per far avvenire la fecondazione, si portano le tacchine al maschio tenuto da qualche allevatore della zona — così come si pratica per i quadrupedi: vacche, cavalle, scrofe.

(1) Fra le denominazioni dialettali del tacchino si ricordano: *biro e pito* in Piemonte e parte dell'Emilia; *bibin* e *biribin* in Liguria e parte del Piemonte meridionale; *dindu* nelle valli piemontesi, nelle Tre Venezie e nel nord della Sardegna; *pol* e *polin* in Lombardia; *tok* nel bolognese ed in Romagna; *luco e billo* in Toscana; *gallinaccio* nelle Marche, in Umbria e nel Lazio; *vicce* e *pinte* nell'Italia meridionale; *mianu* in Calabria e in provincia di Lecce; *gaddudinnia, nuzza, piokku, curru*, ecc. in Sicilia ed in Sardegna. Cfr. F. FRAUSANNA: *L'allevamento del tacchino*. Ramo editoriale degli agricoltori. Roma 1947.

(2) Le principali razze italiane prendono il nome dalle zone di allevamento: tacchino di Romagna, del Veneto, di Avellino, di Benevento, ecc. Ma le razze più pregiate sono quelle straniere: bronzato d'America (gigante, mammouth), *Narragansett*, *rosso di Borbone*, *bianco d'Olanda* (o bianco di Virginia o di Cipro), *nero di Sologna*, *Ardesia*, ecc. Mediante l'incrocio e la selezione è stato creato il *tacchino azzurro di Corticella*, il cui allevamento si va diffondendo in Italia.

(3) Cfr. G. TALLARICO: *L'allevamento brado del tacchino*, nella rivista « *L'Italia agricola* » del mese di novembre 1938.

GRAF. 3. — **Distribuzione territoriale dei tacchini e faraone e dei conigli riproduttori.**

(Ad ogni punto corrispondono 10.000 capi)

ecc. — essendo noto che un solo accoppiamento risulta sufficiente per fecondare le uova di una covata.

Le osservazioni predette spiegano perchè l'allevamento dei tacchini esiste, sia pure in varia misura, in quasi tutte le provincie dal nord al sud d'Italia.

Al contrario l'allevamento delle faraone è più localizzato: su mezzo milione di capi, oltre il 90 % esiste nell'Italia settentrionale, meno di trentamila capi nell'Italia centrale e appena diecimila nel meridione continentale ed insulare (Prospetto 3).

Veneto, Lombardia ed Emilia sono le regioni più ricche di faraone, che hanno esigenze ed abitudini di vita simili ai tacchini e sono altrettanto utili nelle campagne per la distruzione di insetti nocivi.

Dotate di una certa selvatichezza ereditata dalla *Numida meleagris* dell'Africa occidentale da cui discendono, le galline faraone vagano di continuo nei campi; si appollaiano talvolta all'aperto sugli alberi o sui tetti e disperdono persino le uova nei solchi.

PROSP. 3. — TACCHINI E FARAONE

CIRCOSCRIZIONI	Tacchini	Faraone
Piemonte	96.300	20.600
Liguria	8.200	200
Lombardia	256.800	151.000
Venezia Tridentina	400	—
Veneto	309.000	180.100
Emilia	253.600	121.200
Italia Settentrionale	**924.300**	**473.100**
Toscana	88.300	24.000
Marche	141.400	600
Umbria	45.200	—
Lazio	256.800	3.500
Italia Centrale	**531.700**	**28.100**
Abruzzi e Molise	76.900	4.700
Campania	39.400	500
Puglie	30.900	200
Lucania	14.400	200
Calabria	42.800	300
Italia Meridionale	**242.900**	**5.900**
Sicilia	54.800	3.600
Sardegna	5.000	600
Italia Insulare	**59.800**	**4.200**
COMPLESSO	1.758.700	**511.300**

Depongono fino a cento uova all'anno, più piccole delle uova di gallina, con un peso media di g 45: la loro produzione principale è costituita dalla carne.

Ad ogni femmina corrisponde un maschio, essendo monogama nella forma selvatica; ma in cattività si riscontra anche un maschio per ogni due femmine: monogamia e bigamia hanno il loro peso, evidentemente, nella produzione di uova di un gruppo di faraone che nella media per capo risulta più bassa rispetto alle galline aventi mediamente un maschio per ogni 15 capi.

d) *Conigli.*

Fra gli animali da cortile i conigli seguono per numero le galline, pur con notevole distacco. Mentre all'inizio del secolo l'allevamento del coniglio aveva « scarsissimo valore perchè poco diffuso » (1) in prosieguo di tempo si è sempre più esteso, e specialmente negli anni successivi al 1930, allorquando si tendeva a raggiungere l'autarchia nel settore carneo, all'epoca delle *sanzioni* e durante la seconda guerra mondiale.

Il consumo della carne di coniglio — prima circoscritto alle classi più povere ed indicato come ottimo mezzo per combattere la pellagra che affliggeva alcune zone montane a prevalente alimentazione maidica — è divenuto più generale. Con l'aumento della domanda di conigli si sono subito moltiplicati gli allevamenti, grazie alla prolificità e rapidità di sviluppo della specie.

La propaganda svolta a favore della coniglicoltura, secondo le direttive dell'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria ed attraverso gli Ispettorati agrari e le organizzazioni sindacali dell'agricoltura, ha avuto un notevole successo, che è registrato anche dall'indagine statistica ora svolta dall'Istituto Centrale di Statistica.

Infatti i conigli riproduttori, al gennaio 1947, ammontano a poco meno di sette milioni di capi tra maschi e femmine. Tenuto conto del rapporto esistente tra i due sessi; considerato che le femmine siano cinque milioni; ed ammesso che ogni femmina generi mediamente, in quattro nidiate, venti figli in un anno (2), si perviene ad una produzione di *cento milioni di capi all'anno* che era stata appunto preventivata (3).

Anche per i conigli, come per il pollame, si osserva che il maggior numero di capi è allevato nell'Italia settentrionale (il 60 % del totale) mentre il 26 % trovasi nell'Italia centrale, il 12 % nella meridionale ed appena il 2 % nelle Isole.

Il Piemonte è la regione più ricca di conigli con oltre un milione di riproduttori, cui segue il Veneto con novecentomila capi e l'Emilia con poco più di ottocentomila (Prospetto 4).

L'allevamento si svolge in modo assai vario: dalle forme razionali in apposite gabbie con alimentazione adeguata e tutte le cure necessarie; alle forme rudimentali nelle comuni stalle, in libertà e talvolta promiscuamente con altri animali; e persino in semplici pozzi scavati nel terreno e anche sotto cumuli di pietre detti in Sicilia « muciari » (4).

Oltre la produzione della carne — buona, sana ed a buon mercato perchè ottenuta con l'utilizzazione di alimenti di scarto e di basso costo — i conigli dànno le pelli per l'industria del feltro, della pelliccia e dei guanti, che rifornisce anche i paesi stranieri.

(1) Cfr. A. GHIGI: *L'allevamento degli animali da cortile nell'azienda agraria.* Relazione letta al Congresso degli agricoltori in Como, nel settembre 1909 e riportata nel volume « *Per l'avicoltura italiana* », Zanichelli Editore, Bologna 1939.

(2) La durata della gravidanza nelle coniglie si aggira sui 30 giorni, quindi in un anno si potrebbero avere anche più di quattro parti; ma gli allevatori trovano preferibile non oltrepassare questo numero. Da ogni parto nascono anche più di cinque conigli; si ritiene, però, conveniente ridurli a cinque per ogni femmina, o sopprimendoli appena nati, oppure aggiungendoli, quando è possibile, alla nidiata di un'altra coniglia che ne abbia avuti contemporaneamente meno di cinque.

(3) Cfr. F. MAIOCCO: *Nozioni elementari sull'allevamento del coniglio.* Casale Monferrato, 1940.

(4) Cfr. A. SAMMARTANO: *Coniglicoltura in Sicilia,* nella rivista « *Allevamenti* » del mese di giugno 1947.

Particolare menzione deve farsi per il coniglio *Angora* — così denominato forse dalla somiglianza del suo mantello a quello del gatto d'*Angora* (1) — il cui allevamento si è intensificato specialmente dopo il 1940 fino a raggiungere una consistenza calcolata intorno ai 400.000 capi (2) sulla base della produzione di lana da essi ottenuta.

PROSP. 4. — CONIGLI RIPRODUTTORI

CIRCOSCRIZIONI	Numero dei capi
Piemonte	1.048.800
Liguria	431.000
Lombardia	682.000
Venezia Tridentina	159.300
Veneto	903.800
Emilia	820.400
Italia Settentrionale	**4.040.300**
Toscana	618.600
Marche	295.700
Umbria	234.500
Lazio	611.500
Italia Centrale	**1.760.300**
Abruzzi e Molise	180.200
Campania	388.500
Puglie	73.600
Lucania	22.100
Calabrie	154.100
Italia Meridionale	**818.500**
Sicilia	119.100
Sardegna	18.200
Italia Insulare	**137.300**
COMPLESSO	**6.756.400**

B) ALLEVAMENTI INDUSTRIALI E SPERIMENTALI.

Con questa denominazione si comprendono, come meglio chiarito in precedenza, i maggiori allevamenti razionali di proprietà privata a scopo di lucro e quelli governativi o di enti pubblici, istituiti ai fini della sperimentazione ufficiale per l'incremento dell'avicoltura e della coniglicoltura, sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Lo scopo del lucro non è sufficiente a spiegare la gestione degli allevamenti industriali di pollame: bisogna aggiungere la passione dei proprietari, quasi un senso affettivo per l'avicoltura che li spinge ad investire ingenti capitali nell'impianto dei pollai e li induce di frequente a continuare l'allevamento anche se economicamente non redditizio. Si tratta, in tal caso, di persone che hanno altre fonti di reddito e che possono concedersi il lusso di mantenere in allevamento razionale soggetti da esposizione.

Quando le altre fonti di reddito non esistono o vengono a cessare, anche gli allevamenti industriali di pollame non gestiti da competenti finiscono per essere abbandonati, perchè i costi di produzione ivi raggiunti risultano notevolmente superiori a quelli degli allevamenti rurali e non sempre sono compensati dal maggior valore del pollame da allevamento selezionato e delle uova da cova poste in commercio.

Gli allevamenti industriali, se ben condotti, possono attualmente sostenersi con i seguenti accorgimenti:

a) raggiungendo, attraverso una accurata selezione del pollame, le più elevate produzioni unitarie di uova durante l'anno e specialmente nella stagione autunno-vernina;

b) spuntando prezzi notevolmente superiori a quelli normali per le uova da cova e per soggetti di alta genealogia, allorchè riescano a catalogarsi fra le ditte più rinomate;

PROSP. 5. — ALLEVAMENTI INDUSTRIALI E SPERIMENTALI

CIRCOSCRIZIONI	N. Allevamenti	CAPI ALLEVATI	
		Pollame	Conigli
Piemonte	42	6.480	6.040
Liguria	16	2.460	100
Lombardia	144	19.730	8.930
Venezia Tridentina	8	1.700	—
Veneto	68	13.070	6.910
Emilia	19	2.290	1.320
Italia Settentrionale	**297**	**45.730**	**23.300**
Toscana	27	8.040	1.050
Marche	5	160	1.070
Umbria	7	450	240
Lazio	6	1.910	680
Italia Centrale	**45**	**10.560**	**2.990**
Abruzzi e Molise	8	230	30
Campania	39	17.500	2.350
Puglie	11	1.450	30
Lucania	—	—	—
Calabrie	10	3.250	—
Italia Meridionale	**68**	**22.430**	**2.410**
Sicilia	5	440	160
Sardegna	5	1.400	20
Italia Insulare	**10**	**1.840**	**180**
COMPLESSO	**405**	**80.550**	**28.680**

c) organizzando la vendita dei prodotti a una scelta clientela che apprezzi la qualità.

Sebbene gli allevamenti industriali utilizzino per la alimentazione anche i sottoprodotti di diverse industrie — dell'industria molitoria (crusche), serica (crisalidi), risiera (risetto, grana verde, grana morta, mezzagrana, ecc.), olearia (sanse d'oliva e panelli di semi oleosi), casearia (siero e farine lattee), vinicola (vinac-

(1) Cfr. M. SPAGNOLI: *L'allevamento e la lana del coniglio Angora.* Ulrico Hoepli editore. Milano 1946.

(2) Cfr. T. M. BETTINI: *L'Angora italiana bianca*, nella rivista « *L'Italia agricola* » del mese di ottobre 1946.

cioli), del pomodoro (semi), della macellazione (farina di carne, di sangue, ecc.), della pesca (farina di molluschi, di granchi, di pesci, ecc.) — tuttavia le spese sopportate per l'alimentazione, la disinfezione dei locali, l'incubazione, la manodopera, ecc. gravano sensibilmente sui prodotti ottenuti e li rendono più cari di quelli offerti dalle massaie: donde la maggiore economicità dell'allevamento rurale su quello industriale. Se ne ha conferma nel ristretto numero degli allevamenti industriali, che risultano appena quattrocento — di cui poco meno di trecento nell'Italia settentrionale — con ottantamila capi di pollame in complesso (1) e meno di trentamila conigli (Prospetto 5).

Il pollame è costituito quasi interamente da galline e galli (gli altri volatili sono rappresentati in numero assai ridotto) di razze selezionate con una produzione di uova ragguagliabile come media generale a 140 pezzi all'anno (2) quindi sensibilmente superiore alla produzione media delle galline allevate nei pollai rurali.

I conigli sono pur essi di razze pregiate, a grande sviluppo somatico, con il duplice vantaggio di fornire una produzione di carne più abbondante e pelli molto più grandi rispetto alle razze comuni; mentre dalla razza *Angora*, cui già si fece cenno, si ricava pure la lana.

3. — Le produzioni ottenute dal pollame e dai conigli.

I dati esposti sulla consistenza del pollame e dei conigli possono essere assunti a base per il calcolo delle principali produzioni ricavabili.

Consideriamo anzitutto la produzione delle uova di gallina, che è quella fondamentale. A tal fine occorre preliminarmente stabilire il numero delle galline, al netto dei galli. Negli allevamenti industriali e sperimentali si mantiene di regola un gallo ogni 15 galline; lo stesso rapporto risulta esistere, come media generale, negli allevamenti rurali, dato che ognuno di essi ha un gallo almeno.

Orbene il numero complessivo dei galli al gennaio 1947 sarebbe pari a 5000 negli allevamenti industriali e a 3,4 milioni negli allevamenti rurali: risulterebbero quindi 71.000 galline nei primi, e 47.221.800 galline nei secondi.

Moltiplicando il numero delle galline dei due tipi di allevamenti per la produzione unitaria di uova fissata, come già detto, in 140 pezzi per gli allevamenti industriali e 90 pezzi per gli allevamenti rurali, si ricava una produzione complessiva di uova pari a 4.260 milioni di pezzi, ossia 2.367.000 quintali, in base ad un coefficiente di 1800 pezzi per quintale (3).

La produzione di uova ha carattere stagionale, avendosi un massimo nei mesi primaverili (4) ed un minimo in quelli autunnali, allorchè le galline vecchie entrano in *muta* (cambiano le penne) e, salvo eccezioni, cessano dal far uova. Per delineare l'andamento mensile della produzione ci si può riferire alle notazioni fatte per più anni da alcuni appassionati allevatori ed anche tener conto dell'afflusso di uova fresche sui più importanti mercati generali, sebbene su questo afflusso incidano pure fattori economici e non soltanto produttivi. Secondo questi criteri approssimativi, la produzione complessiva di uova realizzata in Italia sarebbe ripartita per singoli mesi e stagioni come appare dal seguente Prospetto 6.

PROSP. 6. — CALCOLO DELLA DISTRIBUZIONE MENSILE DELLA PRODUZIONE DELLE UOVA DI GALLINA

MESI E STAGIONI	Milioni di uova	MESI E STAGIONI	Milioni di uova
Gennaio	375	Luglio	358
Febbraio	400	Agosto	371
Marzo	481	Settembre	311
Inverno	**1.256**	**Estate**	**1.040**
Aprile	460	Ottobre	230
Maggio	447	Novembre	204
Giugno	371	Dicembre	213
Primavera	**1.278**	**Autunno**	**686**
		TOTALE	**4.260**

Una conferma che la produzione di uova sia così distribuita durante l'anno può ricercarsi nell'andamento dei prezzi mensili *al produttore* durante i singoli mesi, i quali prezzi presentano, in condizioni normali

(1) Per gli anni 1932-33 il dott. Rinaldi Ceroni segnalava una consistenza di 453 allevamenti industriali con 153.910 capi di pollame: quindi si è verificata una contrazione nel numero degli allevamenti e soprattutto nel numero dei capi, causata dalle difficoltà di rifornimento dei mangimi durante gli anni di guerra. Cfr. R. RINALDI CERONI: *Distribuzione ed entità degli allevamenti avicoli industriali in Italia*, nella rivista « *L'Italia Agricola* » del mese di maggio 1934.

(2) Negli allevamenti industriali si ottengono le produzioni individuali più alte, controllate col sistema dei nidi-trappola, che superano anche le duecento uova all'anno.

Il *record* mondiale di deposizione fu battuto da una gallina Livornese bianca del Canadà che nel pubblico concorso di Agassiz, dall'autunno 1929 all'autunno 1930, depose, in 365 giorni, 357 uova aventi un peso medio unitario di g 61,3 (cfr. Ing. A. DUBINI: *Istruzioni per l'uso dei prodotti dell'allevamento « Eremo » di Germanedo di Lecco,* Milano 1933).

In Italia il primo concorso nazionale di deposizione uova fu bandito dal Ministero dell'Agricoltura nel 1934-35 e la produzione media di un centinaio di pollastre, prese in considerazione per la classifica, fu di 165 uova, con scarti estremi individuali di 73 e 226 (cfr. R. GIULIANI: *La selezione del pollame rurale e l'organizzazione dei concorsi di deposizione*, nei *Nuovi annali dell'agricoltura*, num. 3, 1937).

(3) Il peso medio per uova risulterebbe in Italia di circa gr. 56. Secondo gli Anglosassoni il peso dell'uovo tipo (*standard*) è di g. 56,7, cioè 24 once per dozzina. In Francia si adotta come peso medio gr. 50 ad uovo. (Cfr. *Institut national de la statistique et des études économiques — Enquêtes diverses sur les prix et les consommations de 1942 a 1944*. Imprimerie nationale. Paris 1947).

(4) Appunto nei mesi primaverili, quando più abbondante è la produzione, i commercianti di uova provvedono a metterne in conservazione per poi esitarle sul mercato dei grandi centri di consumo nei mesi di carenza autunno-vernini.

La conservazione viene effettuata in calce (immergendo le uova in soluzione acquosa di idrossido di calcio, entro apposite vasche, con o senza l'aggiunta di cloruri alcalini) oppure in frigorifero o in calce-frigo o in autoclave mediante gas inerti (uova *stabilizzate* o *sterilizzate*). In Italia esistono circa cento aziende conserviere di notevole importanza commerciale, in grado di serbare oltre 200 milioni di uova all'anno, senza considerare i numerosi piccoli conservieri.

di mercato, un movimento opposto a quello della produzione: crescono quando questa diminuisce e viceversa. Secondo accurati rilievi fatti negli anni prebellici, i numeri indici mensili della produzione e dei prezzi delle uova furono come appresso (Prospetto 7).

PROSP. 7. — NUMERI INDICI DELLA PRODUZIONE E DEI PREZZI DELLE UOVA

(Base: mese di gennaio = 100).

MESI	PRODUZIONE	PREZZI
Gennaio	*100,0*	*100,0*
Febbraio	*106,8*	*80,0*
Marzo	*128,4*	*65,5*
Aprile	*122,7*	*58,2*
Maggio	*119,3*	*58,2*
Giugno	*98,9*	*67,3*
Luglio	*95,6*	*74,5*
Agosto	*98,9*	*85,5*
Settembre	*83,0*	*98,2*
Ottobre	*63,6*	*116,4*
Novembre	*54,5*	*136,4*
Dicembre	*64,8*	*129,1*

Il grafico 4 mostra all'evidenza come le due linee, che rappresentano rispettivamente la produzione e i prezzi mensili delle uova, si incrociano nella forma classica delle due lame di una forbice: l'una è specularmente eguale all'altra (1).

Dalla produzione complessiva di uova si debbono sottrarre quelle reimpiegate nella cova, onde ottenere il quantitativo destinato alla alimentazione umana (2). Generalmente ogni anno si rinnova un terzo delle galline allevate — dato che la loro vita *produttiva* è di tre anni — ed a tal fine occorre la schiusa di un numero doppio di pulcini, essendo, in media, metà maschi e metà femmine. Bisogna inoltre considerare che nella incubazione delle uova e nell'allevamento dei pulcini si ha una perdita ragguagliabile intorno al 40 % almeno, per la presenza di uova *chiare*, ossia non fecondate, per le rotture durante la cova, per la morte di pulcini all'atto della nascita, perchè non riescono a rompere il guscio, o nei primi giorni di vita a causa di malattie, ecc.

Considerato tutto ciò ed eseguiti i calcoli con tali criteri, si ricava che dei 4.260 milioni di uova prodotte in complesso, 50 milioni sono impiegate nella cova e 4.210 rimangono disponibili per l'alimentazione (Prospetto 8).

GRAF. 4. — **Andamento mensile della produzione e dei prezzi delle uova.**

PROSP. 8. — CALCOLO DELLA PRODUZIONE E DELLA DESTINAZIONE DELLE UOVA DI GALLINA

CIRCOSCRIZIONI	NUMERO DI UOVA			
	prodotto complessivamente (migliaia)	Impiegate nella cova (migliaia)	destinate all'alimentazione	
			in complesso (migliaia)	per abitante
Piemonte	380.900	5.000	375.900	*105*
Liguria	60.300	1.000	50.300	*39*
Lombardia	532.600	6.000	526.600	*84*
Venezia Tridentina	50.200	1.000	49.200	*71*
Veneto	621.700	7.000	614.700	*132*
Emilia	530.300	6.000	524.300	*150*
Italia Settentrionale	**2.176.000**	**26.000**	**2.150.000**	***106***
Toscana	251.000	3.000	248.000	*80*
Marche	210.000	2.500	207.500	*153*
Umbria	140.000	1.500	138.500	*178*
Lazio	250.000	3.000	247.000	*78*
Italia Centrale	**851.000**	**10.000**	**841.000**	***100***
Abruzzi e Molise	220.000	2.500	217.500	*129*
Campania	272.800	3.200	269.100	*64*
Puglie	130.200	1.500	128.700	*43*
Lucania	60.000	700	59.300	*100*
Calabrie	180.500	2.100	178.400	*89*
Italia Meridionale	**863.000**	**10.000**	**853.000**	***74***
Sicilia	240.000	2.600	237.400	*55*
Sardegna	130.000	1.400	128.600	*103*
Italia Insulare	**370.000**	**4.000**	**366.000**	***66***
COMPLESSO	**4.260.000**	**50.000**	**4.210.000**	***92***

(1) Dato il carattere stagionale della produzione delle uova ed essendo noto che generalmente ai prezzi inferiori le quantità vendute sono maggiori, mentre ai prezzi più alti si vendono quantità minori, il prof. Tagliacarne osserva giustamente che nel determinare i prezzi medi annui delle uova su dati mercati, necessita eseguire la media ponderata dei prezzi, in base alle quantità vendute a quei prezzi. Cfr. G. TAGLIACARNE: *Note di statistica economica* nel « *Giornale degli economisti e Annali di economia* » dei mesi di gennaio-febbraio 1947.

(2) Si ricorda, a titolo di curiosità storica, che, in Piemonte specialmente, per ottenere le carni finissime dei cosiddetti vitelli *sanati* si somministravano loro, oltre il latte, anche le uova, rompendogliele in bocca e facendole inghiottire.

Esaminando i dati sulla disponibilità media di uova di produzione nazionale per abitante, si rileva che è pari a 92 per il complesso del Paese con notevoli differenze nelle grandi ripartizioni geografiche: 106 nell'Italia settentrionale, 100 nell'Italia centrale, 74 nell'Italia meridionale e 66 nelle Isole. E' dunque assai basso il numero di uova disponibili per abitante (1) e ciò spiega la necessità della importazione dall'estero. A proposito della quale è interessante osservare come il nostro Paese da *esportatore* di uova, qual'era fino al 1926, sia poi divenuto *importatore* (2) non per contrazione del numero delle galline, sibbene per un accresciuto consumo di uova per abitante, a seguito del migliorato tenore di vita. Ne fanno fede i dati riprodotti nel Prospetto 9 sul commercio estero delle uova dal 1881 al 1940, dati che trovano nel Grafico 5 una chiara illustrazione.

Per stimare la produzione della carne di pollame si considera che siano abbattuti annualmente il 70 % di galline e galli, ed il 90 % di oche, anatre, tacchini

PROSP. 9. — IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DI UOVA DAL 1881 AL 1940

(*Medie quinquennali in migliaia di quintali*)

ANNI	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DIFFERENZA (1)
1881-85	*2,9*	*259,4*	— *256,5*
1886-90	*2,2*	*180,6*	— *178,4*
1891-95	*1,1*	*228,7*	— *227,6*
1896-900	*2.3*	*313,9*	— *311,6*
1901-05	*9,7*	*292,1*	— *282,4*
1906-10	*23,3*	*247,8*	— *224,5*
1911-15	*18,6*	*202,5*	— *183,9*
1916-20	*2,1*	*18,1*	— *16,0*
1921-25	*23,7*	*149,5*	— *125,8*
1926-30	*158,5*	*134,9*	*23,6*
1931-35	*163,4*	*29,6*	*133,8*
1936-40	*70,6*	*4,6*	*66,0*

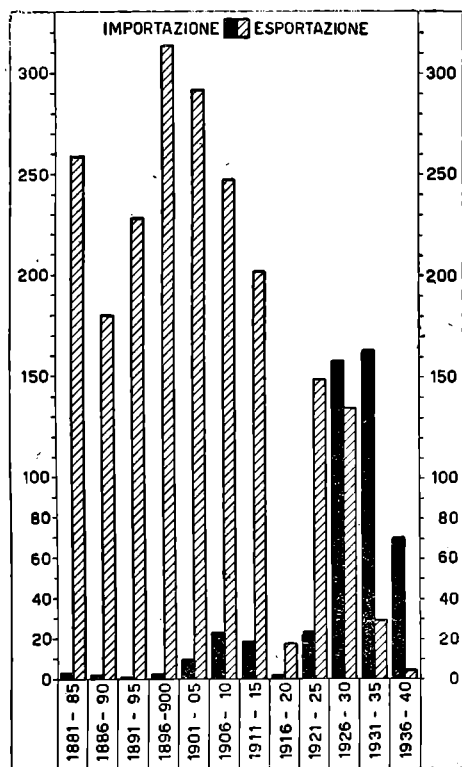
(1) Le quantità precedute dal segno *meno* rappresentano *esportazioni nette*.

e faraone (3) calcolati sul numero di capi esistenti all'inizio dell'anno; si ammette altresì che il peso *morto* medio per capo sia di kg 1,300 per i polli (media ponderata fra il peso dei pollastri, dei capponi e delle galline vecchie), kg 4 per le oche, kg 2 per le anatre, kg 5 per i tacchini e kg 1,300 per le faraone. In base a questi elementi ed al numero dei capi rilevati al gennaio 1947 risulta una produzione annua di q.li 623.000 di carne, come appare dal Prospetto 10.

(1) Il consumo medio negli Stati Uniti d'America nel 1946 sarebbe stato di 360 uova a testa, data la abbondanza della produzione e la propaganda fatta, per incrementare la domanda di uova fra il pubblico dei consumatori, dal « *Poultry and Egg National Board* ». Cfr. FRANK A. SOUTH: *Le uova di migliore qualità convengono a tutti*, nella rivista « *The U. S. Egg and Poultry Magazine* » del mese di gennaio 1947.

(2) La marcatura delle uova di importazione con il nome del Paese di provenienza, applicata per l'Italia a partire dal febbraio 1933, valse a contenere il volume dell'importazione e ad impedire che questa facesse una concorrenza vivace alla produzione interna. La marcatura delle uova nel commercio internazionale era stata oggetto di una convenzione firmata a Bruxelles da 12 Stati, compresa l'Italia, l'11 dicembre 1931.

GRAF. 5. — **Commercio estero delle uova dal 1881 al 1940.**

(*Medie quinquennali in migliaia di quintali*)

PROSP. 10. — CALCOLO DELLA PRODUZIONE DI CARNE FORNITA DALLE SINGOLE SPECIE DI POLLAME

SPECIE DI POLLAME	Capi esistenti al mese di gennaio (migliaia)	Capi abbattuti durante l'anno (migliaia)	Produzione di carne (quintali)
Galline e galli	50.693	35.490	461.000
Oche	1.235	1.110	44.000
Anatre	1.772	1.600	32.000
Tacchini	1.759	1.590	80.000
Faraone	511	460	6.000
Totale	**55.970**	**40.250**	**623.000**

(3) La vita media *produttiva* della gallina è di tre anni, come già detto, quindi per mantenere in efficienza un pollaio occorre sostituire ogni anno un terzo dei capi; per ottenere il 33% di pollastre da rimonta, necessita *allevare* un numero di pulcini pari al 70% della consistenza delle galline, perchè generalmente la metà dei pulcini sono maschi e la metà femmine. La produzione della carne è data dai galletti e capponi e dalle galline di scarto. Per ricostituire i pollai ed estendere gli allevamenti si prolunga il mantenimento delle galline e si aumenta la produzione dei pulcini. Le altre specie di pollame (oche ed anatre, tacchini e faraone) sono, si può dire, specializzate per la carne e quindi danno un apporto proporzionalmente maggiore delle galline.

A questa produzione di carne occorre aggiungere quella dei colombi e della selvaggina, qualora si desideri conoscere l'intera produzione carnea dei volatili.

Dei conigli ottenuti nell'anno, in numero di circa cento milioni, vengono destinati alla macellazione nell'anno stesso circa il 60 %, tenuto conto delle perdite per malattie e del periodo di tempo occorrente per l'ingrassamento; si ricavano perciò un 60 milioni di pelli — molte delle quali non vengono bene utilizzate nelle campagne per difetto di tecnica nella macellazione e nella concia — ed una produzione di carne che raggiunge i 700 mila quintali (1).

Nel Prospetto 11 sono riassunti, per regione, i dati sulla produzione della carne fornita dal pollame e dai conigli e inoltre è indicata la disponibilità media per abitante della produzione *locale* che risulta in complesso: kg. 1,4 di carne di pollame e kg. 1,5 di carne di coniglio.

Assumendo a termini di riferimento i dati del Barberi pel 1937 (2) si constata che nel 1947 la produzione di uova sarebbe diminuita del 35 %, a causa soprattutto della moria delle galline; la produzione della carne di pollame sarebbe diminuita soltanto del 20 % perchè il pollame da carne (oche, anatre, tacchini e faraone) non è stato decimato dalla laringotracheite; la produzione della carne di coniglio sarebbe aumentata del 18 %, quasi a compensare in parte la minore disponibilità di pollame.

Se si valuta ai prezzi attuali di mercato (luglio 1947) la produzione italiana delle uova di gallina e della carne di pollame e di coniglio, nella fase *al produttore*, si ottiene un valore complessivo di circa 170 miliardi di lire.

PROSP. 11. — CALCOLO DELLA PRODUZIONE DELLA CARNE DI POLLAME E DI CONIGLIO COMPLESSIVA E PER ABITANTE

(*in peso morto*)

CIRCOSCRIZIONI	CARNE DI POLLAME		CARNE DI CONIGLIO	
	in complesso q	per abitante kg	in complesso q	per abitante kg
Piemonte	54,000	*1,5*	108,000	*3,0*
Liguria	6,000	*0,4*	45,000	*3,0*
Lombardia	98,000	*1,5*	70,000	*1,1*
Venezia Tridentina	6,000	*0,9*	17,000	*2,5*
Veneto	99,000	*2,1*	94,000	*2,0*
Emilia	77,000	*2,3*	85,000	*2,4*
Italia Settentrionale	335,000	*1,7*	419,000	*2,1*
Toscana	39,000	*1,3*	64,000	*2,1*
Marche	35,000	*2,6*	31,000	*2,3*
Umbria	22,000	*2,8*	24,000	*3,1*
Lazio	39,000	*1,2*	68,000	*2,0*
Italia Centrale	135,000	*1,6*	189,000	*2,2*
Abruzzi e Molise	30,000	*1,8*	19,000	*1,1*
Campania	32,000	*0,8*	40,000	*1,0*
Puglie	16,000	*0,5*	8,000	*0,3*
Lucania	9,000	*1,5*	2,000	*0,3*
Calabrie	22,000	*1,1*	16,000	*0,8*
Italia Meridionale	109,000	*0,9*	85,000	*0,7*
Sicilia	29,000	*0,7*	12,000	*0,3*
Sardegna	15,000	*1,3*	2,000	*0,2*
Italia Insulare	44,000	*0,8*	14,000	0,3
COMPLESSO	623,000	*1,4*	700,000	*1,5*

(1) Le carni di pollame e di coniglio e le uova hanno, su cento parti di sostanza commestibile, un contenuto in proteine, grassi ed idrati di carbonio, quale appare dal seguente prospetto, in cui sono riportati, a titolo comparativo, anche i dati relativi alla carne magra di manzo, e nel quale è pure precisato il numero di calorie fornite da 100 grammi di sostanza commestibile:

CARNI ED UOVA	100 parti di sostanza commestibile contengono			Calorie fornite
	proteine	grassi	idrati di C	N.
Manzo	*19,41*	*0,84*	*0,47*	89,152
Pollo	*16,77*	*13,69*	*1,34*	198,153
Oca	*15,80*	*34,40*	—	377,820
Anatra	*22,65*	*3,11*	—	121,166
Tacchino	*24,70*	*8,50*	—	178,620
Coniglio magro	*21,50*	*1,50*	—	101,800
Coniglio grasso	*21,47*	*9,76*	*0,75*	179,918
Uova di gallina	*13,06*	*11,18*	*1,06*	159,175

Per ottenere il quantitativo di sostanza commestibile, al netto degli scarti di cucina e di mensa, bisogna applicare i coefficienti di rifiuto, su 100 parti acquistate al mercato: carni bovine 25%; carni di pollo 28%; di anatra e di oca 18%; di tacchino 25%; di coniglio 12%; uova di gallina 12%. (Cfr. *Istituto della nutrizione del Consiglio nazionale delle ricerche - Tabelle di composizione in principii nutritivi e in calorie dei più comuni alimenti.* Roma 1946).

(2) Cfr. B. BARBERI: *Indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana dal* 1922 *al* 1937, già citata.

(4100536) Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.